



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Sede Amministrativa: Università degli Studi di Padova
Dipartimento di Scienze Storiche, Geografiche e dell'Antichità

SCUOLA DI DOTTORATO DI RICERCA IN: Studi Storici, Geografici, Storico-religiosi

INDIRIZZO: Studi Storici e di Storia religiosa

CICLO XXVI

Per un *corpus* delle epigrafi di età normanna

(secoli X-XII)

II. Catalogo delle iscrizioni

Direttore della Scuola : Ch.ma Prof.ssa Maria Cristina La Rocca

Coordinatore d'indirizzo: Ch.mo Prof. Walter Panciera

Supervisore: Ch.ma Prof.ssa Nicoletta Giovè

Supervisore: Ch.ma Prof.ssa Flavia De Rubeis

Dottoranda: Antonella Undiemi

INDICE

Introduzione	5
Indice delle iscrizioni	9
Schede	13
Iscrizioni della Francia settentrionale	15
Iscrizioni dell'Inghilterra	171
Iscrizioni dell'Italia meridionale	263
Puglia	265
Sicilia	391
Indici epigrafici	457
Tavole	469

INTRODUZIONE

Il presente volume della tesi è interamente dedicato alle schede descrittive delle epigrafi che compongono il *corpus*, per la catalogazione delle quali si è scelto di adottare le norme impiegate per il volume più recente delle *Inscriptiones Medii Aevi Italiae (IMAI)*¹. Il modello di schedatura delle *IMAI* risulta infatti completo ed efficace e consente di analizzare la fonte epigrafica tenendone in considerazione i molteplici aspetti. Allo stesso tempo – considerando la pluralità di criteri adottati finora per l’edizione e l’analisi delle iscrizioni, almeno per quanto riguarda l’Italia – ci si è affidati a un sistema già collaudato, attraverso il quale si prevede di censire l’intero patrimonio epigrafico medievale italiano.

Le iscrizioni del *corpus* sono state raggruppate in tre macro-sezioni, dedicate alle aree geografiche indagate: Francia settentrionale, Inghilterra e Italia meridionale. All’interno di ognuna di esse le schede sono numerate progressivamente; il numero inoltre è preceduto dalla sigla dell’area geografica di riferimento: FR per la Francia, ENG per l’Inghilterra e ITA per l’Italia. L’ordine seguito è quello alfabetico per località di conservazione. Quando più iscrizioni si trovano nella medesima località (nel *corpus* ci sono numerosi esempi di questo tipo), sono state censite prima quelle che si trovano

¹ Cfr. Veneto. Belluno, Treviso, Vicenza.

negli edifici pubblici, poi quelle che si trovano negli edifici religiosi e infine quelle che sono conservate in musei e raccolte private.

Per quanto riguarda l'Italia meridionale, si è scelto di creare due sotto-sezioni con un'unica numerazione progressiva, una dedicata alle iscrizioni pugliesi e l'altra a quelle siciliane, all'interno delle quali le schede sono ordinate secondo gli stessi criteri appena indicati.

La scheda di catalogazione, che include numerose sezioni, segue in realtà quasi alla lettera quella impiegata per le *IMAI*, dal momento che è stata per certi versi riadattata sulla base delle caratteristiche delle iscrizioni che costituiscono il nostro *corpus*. All'interno di essa l'iscrizione non viene analizzata unicamente per il suo testo ma si tiene in debita considerazione il vincolo grafico-monumentale, cioè il rapporto “che, all'interno di un monumento singolo o di un'area monumentale chiusa (per esempio una cappella) o aperta (per esempio una piazza) collega la scrittura esposta all'edificio o al monumento su cui è apposta”².

Dopo l'iniziale specificazione del numero di scheda all'interno del catalogo generale, la prima sezione si propone di definire l'oggetto e la sua funzione: un'iscrizione può essere ad esempio funeraria, commemorativa, dedicatoria, didascalica, etc.

Segue la sezione relativa alla cronologia, che può essere esatta se il testo dell'epigrafe riporta una precisa datazione – che va in questo caso esplicitata – oppure può essere approssimativamente ricavata riferendo semplicemente il secolo di appartenenza e l'eventuale collocazione al suo interno (inizi, prima metà, seconda metà).

A questo punto si inserisce il regesto, che riporta brevemente il contenuto del testo epigrafico. La sezione successiva è dedicata alla localizzazione; bisogna chiarire innanzi tutto se l'iscrizione si trova ancora nel suo luogo d'origine o se ha subito degli spostamenti: quando un'iscrizione è *in situ* si indica semplicemente il suo luogo di conservazione; quando essa si trova *extra situm* vanno invece riportate sia la localizzazione attuale che quella originaria, se è nota.

Dopo questa prima parte dedicata alle informazioni di carattere più generale, si procede con una sezione dedicata agli aspetti tecnici e analitici del manufatto nel suo complesso: essa comprende differenti voci, utili a specificare la classe del manufatto

² Cfr. Petrucci, *Potere, spazi urbani*, 90.

(blocco, lastra o altro), la sua funzione (architettonica, funeraria, ornamentale, commemorativa, etc.), la materia del supporto, le dimensioni, lo stato di conservazione, i tipi di danno; infine, se il supporto è antecedente rispetto all'iscrizione, bisogna fornire informazioni sul suo reimpiego.

Progressivamente si entra nel merito dell'iscrizione vera propria con una sezione interamente dedicata all'impaginazione, nella quale si inseriscono le informazioni relative allo specchio epigrafico e alle sue misure (quando è possibile rilevarle), all'area effettivamente iscritta, al tipo di superficie, al livello di stesura del testo; si segnala poi la presenza di cornici e di un eventuale apparato figurativo, che corredi il supporto insieme all'epigrafe; infine si illustra la disposizione del testo (precisando se esso è in verticale, in orizzontale, a piena pagina, partito in colonne), si indica il numero delle righe di testo e si segnala la presenza di linee guida all'interno dello specchio epigrafico.

La sezione successiva è focalizzata sulla scrittura, con un'iniziale identificazione della tipologia scrittoria cui fanno seguito la misura della lettere, l'impaginazione della scrittura, la tecnica di esecuzione e la forma del solco; si indica nel contempo la presenza di abbreviazioni, di nessi e legamenti, di apici e di segni di interpunzione e simboli (illustrando, per queste ultime due voci, sia la tipologia che la collocazione). L'ultima voce della sezione prevede di fornire un sintetico commento paleografico, finalizzato a mettere in luce le caratteristiche principali della scrittura utilizzata nell'epigrafe.

Per la bibliografia relativa alle singole iscrizioni si è preferito adottare il sistema di citazione che prevede di indicare il cognome dell'autore e la forma abbreviata del titolo dell'opera; questo metodo è sembrato più funzionale alla consultazione rispetto a quello adottato dalle *IMAI*, di tipo anglosassone, con indicazione del cognome dell'autore e dell'anno di pubblicazione dell'opera.

Alla determinazione dello stato di conservazione del testo segue la sua edizione. Le abbreviazioni sono sciolte tra parentesi tonde mentre le integrazioni e le lacune si trovano tra parentesi quadre. Il testo viene di preferenza restituito nella sua forma originale. La presenza di nessi e di *litterae inclusae* è segnalata tramite l'impiego di un segno diacritico posto al di sopra della prima tra le lettere coinvolte. Infine, le porzioni di testo ormai illeggibili ma riportate da fonti tradite sono sottolineate.

L'ultima sezione della scheda è dedicata al commento, finalizzato a mettere in rilievo

gli aspetti più significativi, di ordine linguistico, topografico e storico, della singola epigrafe descritta.

INDICE DELLE ISCRIZIONI

Iscrizioni della Francia settentrionale	
FR 1	Acquigny (Eure), Chiesa di Sainte-Cécile, lastra
FR 2	Bayeux (Calvados), Musée de la Tapisserie, tessuto
FR 3	Bernay (Eure), Abbazia di Sainte-Marie, capitello
FR 4	Bernay (Eure), Abbazia di Sainte-Marie, capitello
FR 5	Biéville (Calvados), Chiesa di Notre-Dame, capitello
FR 6	Bures-en-Bray (Seine-Maritime), Chiesa di Saint-Aignan, lastra
FR 7	Éterville (Calvados), Chiesa di Saint-Jean-Baptiste, parete esterna
FR 8	Évreux (Eure), Musée municipal, lastra
FR 9	Évreux (Eure), Musée municipal, lastra
FR 10	Fécamp (Seine-Maritime), Musée municipal, lastra
FR 11	Fiquefleur-Équainville (Eure), Abbazia di Saint-Georges, lastra
FR 12	Ivry-la-Bataille (Eure), Abbazia di Notre-Dame, chiave di volta di portale
FR 13	Jumièges (Seine-Maritime), Abbazia di Saint-Pierre, capitello
FR 14	La Cerlangue (Seine-Maritime), Chiesa di Saint-Jean d'Abbetot, blocco
FR 15	Lieusaint (Manche), Chiesa di Saint-Éloi, lastra/blocco
FR 16	Magneville (Manche), Chiesa di Notre-Dame, fonte battesimale
FR 17	Mont-Saint-Michel (Manche), Abbazia, lastra
FR 18	Norrey-en-Auge (Calvados), Chiesa di Sainte-Anne, capitello
FR 19	Osmoy-Saint-Valéry (Seine-Maritime), Chiesa di Notre-Dame, lastra
FR 20	Poussy-la-Campagne (Calvados), Chiesa di Saint-Vaast, lastra
FR 21	Rouen (Seine-Maritime), Cattedrale, lastra
FR 22	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, lastra
FR 23	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, lastra
FR 24	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, lastra
FR 25	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, croce sepolcrale
FR 26	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, croce sepolcrale

FR 27	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, croce sepolcrale
FR 28	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, croce sepolcrale
FR 29	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, croce sepolcrale
FR 30	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, medaglione smaltato
FR 31	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, placca smaltata
FR 32	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, bastone pastorale
FR 33	Rouen (Seine-Maritime), Musée des Antiquités, bastone pastorale
FR 34	Rouen (Seine-Maritime), Collezione privata, capitello
FR 35	Rouen (Seine-Maritime), Collezione privata, capitello
FR 36	Rucqueville (Calvados), Chiesa di Saint-Pierre, base di colonna
FR 37	Rucqueville (Calvados), Chiesa di Saint-Pierre, capitello
FR 38	Saint-Evroult-de-Montfort (Orne), Chiesa, fonte battesimale
FR 39	Saint-Evroult-de-Montfort (Orne), Chiesa, affresco parietale
FR 40	Savigny (Manche), Chiesa di Notre-Dame-et-Sainte-Barbe, capitello
FR 41	Secqueville-en-Bessin (Calvados), Chiesa di Saint-Sulpice, blocco
FR 42	Troarn (Calvados), Chiesa di Sainte-Croix, coperchio di sarcofago
FR 43	Vieux-Pont (Calvados), Chiesa di Saint-Aubin, lastra

Iscrizioni dell'Inghilterra

ENG 1	Adderley (Shropshire), Chiesa di St. Peter, fonte battesimale
ENG 2	Bowdon (Cheshire), Chiesa di St. Mary, frammento di blocco
ENG 3	Brookland (Kent), Chiesa di St. Augustine, fonte battesimale
ENG 4	Canterbury (Kent), Museum at St. Augustine's Abbey, blocco
ENG 5	Castlegate (Yorkshire), Chiesa di St. Mary, lastra
ENG 6	Castor (Cambridgeshire), Chiesa di St. Kyneburgha, timpano
ENG 7	Chichester (Sussex), Cattedrale, coperchio di sarcofago
ENG 8	Dinton (Buckinghamshire), Chiesa di St. Peter and St. Paul, timpano
ENG 9	Ely (Cambridgeshire), Cattedrale, lastra
ENG 10	Fletton (Huntingdonshire), Chiesa di St. Margaret, blocco
ENG 11	Great Bricett (Suffolk), Chiesa di St. Mary e St Lawrence, arco di portale
ENG 12	Hawksworth (Nottinghamshire), Chiesa di St. Mary and All Saints, timpano
ENG 13	Hook Norton (Oxfordshire), Chiesa di St. Peter, fonte battesimale

ENG 14	Ipswich (Suffolk), Chiesa di St. Nicholas, timpano
ENG 15	Lewes (Sussex), Chiesa di St. John the Baptist, lastra
ENG 16	Lincoln (Lincolnshire), Cathedral Library, lastra
ENG 17	Little Billing (Northamptonshire), Chiesa di All Saints, fonte battesimale
ENG 18	Salisbury (Wiltshire), Cattedrale, coperchio di sarcofago
ENG 19	Southrop (Gloucestershire), Chiesa di St. Peter, fonte battesimale
ENG 20	Stafford (Staffordshire), Chiesa di St. Chad, capitello
ENG 21	Stafford (Staffordshire), Chiesa di St. Mary, fonte battesimale
ENG 22	Stanton Fitzwarren (Wiltshire), Chiesa di St. Leonard, fonte battesimale
ENG 23	Tansor (Northamptonshire), Chiesa di St. Mary, arco di portale
ENG 24	Weaverthorpe (Yorkshire), Chiesa di St. Andrew, lastra
ENG 25	Wentworth (Cambridgeshire), Chiesa di St. Peter, lastra
ENG 26	York (Yorkshire), Cattedrale, lastra

Iscrizioni dell'Italia meridionale

Puglia

ITA 1	Bari, Basilica di S. Nicola, ciborio
ITA 2	Bari, Basilica di S. Nicola, gradino dell'altare
ITA 3	Bari, Basilica di S. Nicola, cattedra vescovile
ITA 4	Bari, Basilica di S. Nicola, lastra
ITA 5	Bari, Basilica di S. Nicola, placca smaltata
ITA 6	Bari, Cattedrale, lastra
ITA 7	Bari, Cattedrale, lastra
ITA 8	Bari, Museo nicolaiano, lastra
ITA 9	Bisceglie, Chiesa di S. Adoeno, lastra
ITA 10	Bisceglie, Chiesa di S. Margherita, lastra
ITA 11	Canosa, Cattedrale, cattedra vescovile
ITA 12	Canosa, Cattedrale, ambone
ITA 13	Canosa, Cripta della cattedrale, lastra
ITA 14	Canosa, Cripta della cattedrale, lastra

ITA 15	Canosa, Cripta della cattedrale, lastra
ITA 16	Canosa, Mausoleo di Boemondo, tamburo
ITA 17	Canosa, Mausoleo di Boemondo, porta
ITA 18	Canosa, Mausoleo di Boemondo, lastra
ITA 19	Lecce, Chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, lastra
ITA 20	Lecce, Chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, lastra
ITA 21	Monopoli, Cattedrale, arco di portale
ITA 22	Monte Sant'Angelo, Santuario di S. Michele, cattedra vescovile
ITA 23	Monte Sant'Angelo, Santuario di S. Michele, porta
ITA 24	Troia, Cattedrale, architrave
ITA 25	Troia, Cattedrale, porta principale
ITA 26	Troia, Cattedrale, porta laterale
ITA 27	Troia, Cattedrale, lastra
ITA 28	Troia, Cattedrale, ambone
Sicilia	
ITA 29	Caltanissetta, Chiesa di S. Spirito, blocco
ITA 30	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 31	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 32	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 33	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 34	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 35	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 36	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 37	Monreale, Chiostro della cattedrale, capitello
ITA 38	Palermo, Cripta della cattedrale, cassa di sarcofago
ITA 39	Palermo, Cripta della cattedrale, coperchio di sarcofago
ITA 40	Palermo, Chiesa di S. Cataldo, lastra
ITA 41	Palermo, Palazzo dei Normanni, blocco
ITA 42	Palermo, Galleria regionale di Sicilia, lastra
ITA 43	Palermo, Galleria regionale di Sicilia, lastra
ITA 44	Palermo, Museo dell'Islam, lastra
ITA 45	Termini Imerese, Museo comunale, lastra

SCHEDA

ISCRIZIONI DELLA FRANCIA SETTENTRIONALE

numero catalogo generale: FR 1

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione informa che in prossimità della lastra sono conservate le reliquie dei santi martiri Massimo e Venerando e di altri 38 santi.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Sainte-Cécile, all'interno di una nicchia nell'altare della cappella di Saint-Esprit

località: Acquigny

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 5.5 cm

larghezza: 13.2 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

fratture in senso obliquo nell'angolo superiore destro e nell'angolo inferiore destro
incrostazioni

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

la placca è inserita in una cornice di legno.

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

5, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare. Il solco è spesso e uniforme.

Le parole *est* (r. 1) e *et* (r. 3) sono formate da lettere minuscole.
Tutte le A hanno sono sormontate al vertice da un tratto orizzontale, presentano i due tratti obliqui che di norma non si congiungono e hanno traversa spezzata;
Ci sono numerose lettere di forma onciale: tutte le E, e la maggior parte di M e T;
H e Q sono minuscole;
U/V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Bordeaux, *Procès-verbal à Evreux*, 619.
Renault, *Excursion Louviers*, 55.
Corpus des Inscriptions 22, 109-110.

altri studi sull'epigrafe:

L.P., *Recensione a Lebeurier*, 543.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*Hic est locus martirii et
reliquie sanctorum mar-
tirum Maximi et Vene-
randi et sociorum eo-
rum tringinta et octo.*

COMMENTO

Nel testo sono presenti due forme errate: *sanctorum* (r. 2) e *tringinta* (r. 5).

I documenti agiografici non forniscono molte informazioni sulle vite di Massimo e Venerando. Probabilmente vissero e morirono come martiri nel IV secolo, catturati da briganti in prossimità del villaggio di Acquigny e poi spogliati e decapitati. I loro corpi sarebbero stati ritrovati e successivamente inumati in una chiesa situata nei dintorni del luogo in cui morirono. Gli avvenimenti successivi, relativi al ritrovamento dei corpi nel 964, sono descritti nella cronaca di Sigebert: si racconta che uno sconosciuto scoprì le reliquie e le portò con sé in un luogo chiamato *portus logiensis*, ma fu bloccato dal barcaiuolo che lo trasportava il quale, accortosi delle reliquie trafugate, spinse l'uomo a restituirle. Al di sopra delle tombe dei martiri, nelle quali erano rimaste le teste, venne costruita una chiesa che divenne poi un priorato benedettino. Quando la chiesa cadde in rovina le reliquie furono spostate nell'attuale chiesa parrocchiale di Acquigny.

numero catalogo generale: FR 2

OGGETTO

oggetto:

drappo

tipologia:

didascalica
commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (seconda metà)

REGESTO

Le iscrizioni descrivono le immagini e identificano i personaggi raffigurati. Gli avvenimenti descritti vanno dal 1064 alla battaglia di Hastings del 1066.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :

Musée de la Tapisserie
località: Bayeux
dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

tessuto

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa
celebrativa

materia:

tela di lino

dimensioni:

altezza minima: 45.7cm
altezza massima: 53.6 cm
larghezza: 68.38 m

stato di conservazione:

integro ma incompleto (manca la parte finale del drappo)

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

taglio e perdita della porzione finale del drappo
buchi e strappi
perdita dei fili di lana in alcuni ricami

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto
campo di ripiegò

area iscritta:

le iscrizioni si trovano in linea generale nella parte superiore del drappo
la scena 27 si trova nel bordo superiore
il nome *Eustatius* nella scena 55 si trova nel bordo superiore

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

Scena 10: Tuold

modanature:

il drappo è circondato da bordi dentro i quali sono ricamate piccole figure (animali, piante e figure umane) spesso correlate con gli avvenimenti narrati in prossimità.

apparato figurativo di corredo:

Scena 1: il re Edoardo il Confessore, seduto sul trono, parla con il duca Aroldo.

Scena 2: Aroldo (con il falco in mano) e i suoi uomini cavalcòno preceduti dai cani verso Bosham.

Scena 3: Aroldo e uno dei suoi uomini si fermano a pregare presso la chiesa di Bosham.

Scena 4: Aroldo festeggia insieme ai suoi uomini nel suo palazzo; dopo essere stato avvertito da un uomo, Aroldo, che tiene in mano il falco, si imbarca insieme ai suoi su una nave.

Scena 5: la nave è in viaggio spinta dal vento, poi giunge a destinazione e viene gettata l'ancora.

Scena 6: Aroldo, con una lancia in mano, si trova nella prua della sua nave ancorata.

Scena 7: dopo essere sceso dalla nave Aroldo viene catturato dagli uomini del conte *Wido*, che si trova a cavallo.

Scena 8: Aroldo e *Wido*, entrambi rappresentati con falchi, vengono scortati a cavallo

verso il palazzo di *Wido* a Beaurain.

Scena 9: Aroldo, condotto dagli uomini di *Wido*, si presenta al cospetto di questi seduto su un sedile cerimoniale; un soldato accanto a lui indica ciò che succede nella scena successiva.

Scena 10: *Wido*, raffigurato con una grossa ascia in mano, riceve i messaggeri di Guglielmo, mentre uno stalliere di piccola statura, identificato dall'iscrizione *Tuold*, tiene i cavalli.

Scena 11: due uomini armati di lancia e scudo si dirigono a cavallo verso il palazzo di *Wido*.

Scena 12: Guglielmo riceve i suoi messaggeri che lo informano della cattura di Aroldo.

Scena 13: Aroldo e *Wido* (con i falchi in mano) e il seguito di quest'ultimo di recano a cavallo da Guglielmo, che li accoglie con un gesto della mano.

Scena 14: Guglielmo conduce Aroldo presso il suo palazzo; all'interno del palazzo, Guglielmo, seduto su un ampio sedile, ascolta Aroldo. Alle loro spalle ci sono 4 uomini armati di lancia e scudo.

Scena 15: un chierico che indossa un ampio mantello avvicina la mano al viso di una donna che si trova al di sotto di un'architettura delimitata da due colonne ed è identificata nell'iscrizione con il nome inglese di *Aelfgyva*.

Scena 16: Guglielmo, accompagnato da Aroldo e dal suo esercito si dirige verso Mont-Saint-Michel.

Scena 17: alcuni soldati rimangono impantanati nelle sabbie mobili del fiume Couesnon; due di questi vengono salvati da Aroldo.

Scena 18: Guglielmo e il suo seguito giungono a Dol per una campagna militare contro il duca di Bretagna, Conan; questi si dà alla fuga calandosi con una fune da una torre del palazzo e si dirige verso Rennes, raffigurata su una motta e identificata da un'iscrizione.

Scena 19: i soldati di Guglielmo assaltano Dinan; due cavalieri cercano di appiccare il fuoco nella cittadina fortificata.

Scena 20: Conan consegna agli uomini di Guglielmo le chiavi della città, tenendole appese ad una lancia che termina con una bandiera.

Scena 21: Guglielmo onora Aroldo concedendogli le armi.

Scena 22: Guglielmo si dirige verso Bayeux con Aroldo.

Scena 23: Aroldo presta giuramento a Guglielmo toccando due reliquiari.

Scena 24: Aroldo sale a bordo di una nave e ritorna in Inghilterra; è accolto da una sentinella e da alcuni personaggi che si affacciano da una torre.

Scena 25: Aroldo si presenta al cospetto del re Edoardo con il capo chino; è seguito da un uomo armato di ascia. Il re è rappresentato seduto su uno sgabello all'interno del suo palazzo.

Scena 26: il feretro del re Edoardo viene portato alla chiesa di S. Pietro apostolo (Westminster Abbey), scortato da diversi personaggi tra cui la moglie, Aroldo, un servo e un chierico. La chiesa è stata ultimata (come si evince dall'uomo che appone una bandiera a forma di gallo) e consacrata (si capisce dalla mano di Dio che scende dal cielo verso l'edificio).

Scena 27-28: nella parte superiore Edoardo è sul letto di morte agonizzante, circondato dai suoi familiari e da un prete; la mano del sovrano tocca quella di Aroldo; nella parte inferiore il re è morto e viene avvolto nel sudario.

Scena 29: Aroldo, che tiene in mano una grossa ascia, riceve la corona da un uomo che indica la scena precedente della morte di Edoardo; insieme a loro un altro uomo con

un'ascia simile a quella di Aroldo.

Scena 30-31: Aroldo è sul trono, indossa la corona e tiene in mano il globo e lo scettro. Alla sua sinistra ci sono due uomini, uno dei quali ha una spada sguainata; alla sua destra di trova Stigand, arcivescovo di Canterbury.

Scena 32: un gruppo di uomini indicano da una parte il nuovo re sul trono e dall'altra parte ciò che sta accadendo a destra; un altro gruppo di uomini indica con stupore il passaggio di una cometa.

Scena 33: Aroldo, seduto sul trono all'interno del suo palazzo, riceve un messaggero.

Scena 34: una nave inglese con tre uomini a bordo arriva in Normandia; un uomo sceso dall'imbarcazione getta l'ancora.

Scena 35: Guglielmo all'interno del suo palazzo parla con un consigliere e un chierico (probabilmente Odone di Bayeux, che non è però identificato); insieme a loro c'è un carpentiere che tiene in mano un'ascia a forma di T; nei due blocchi successivi degli uomini tagliano la legna degli alberi per costruire delle imbarcazioni.

Scena 36: le navi precedentemente costruite vengono trascinate verso il mare.

Scena 37: degli uomini portano armi e provviste verso le navi: alcuni trasportano armi e armature, uno porta una botte oblunga, uno un maiale morto; altri due uomini trascinano un carro sul quale sono caricate una grossa botte e numerose armi, in testa al gruppo un uomo porta un grosso fagotto.

Scena 38: un gruppo di uomini a cavallo, tra i quali è presente Guglielmo, si dirige verso le navi; le numerose imbarcazioni prendono il mare dirette a Pevesney.

Scena 39: una volta giunti a destinazione, i cavalli vengono fatti scendere dalle navi, che a loro volta vengono tratte a secco.

Scena 40: un gruppo di *milites* normanni cavalca verso Hastings; lungo il tragitto, nei villaggi di passaggio, vengono reperiti i rifornimenti necessari.

Scena 41: un soldato identificato come *Wadard* è in sella al suo cavallo armato di lancia e scudo.

Scena 42: si svolgono i preparativi per un banchetto, due uomini arrostitiscono un animale allo spiedo, mentre un altro uomo prepara pietanze alla brace.

Scena 43: i servitori preparano le pietanze per servirle; la tavola è allestita e i commensali sono seduti; il vescovo *Odo*, situato al centro, benedice il banchetto.

Scena 44: al di sotto di una struttura con tetto a spioventi Guglielmo, al centro, discute con due uomini identificati dalle iscrizioni: il vescovo *Odo* e *Rotbert*, entrambi fratelli di Guglielmo.

Scena 45: i fratelli del duca dirigono i lavori per la costruzione di una motta ad Hastings.

Scena 46: un messaggero giunge al cospetto di Guglielmo per informarlo degli avvenimenti.

Scena 47: due uomini appiccano il fuoco a una casa dentro la quale si trovano una donna e un bambino.

Scena 48: Guglielmo, vestito con l'armatura e armato, esce dalle mura di Hastings; un servitore conduce il suo cavallo bardato; il folto gruppo di soldati normanni si mette in marcia verso la battaglia.

Scena 49: Guglielmo a cavallo e armato di clava, seguito da un altro "cavaliere", chiede informazioni a uno dei suoi soldati, di nome Vitale, sull'esercito di Aroldo.

Scena 50: un soldato inglese appiedato osserva la posizione dei Normanni e la riferisce ad Aroldo, che a sua volta è armato e a cavallo.

Scena 51: Guglielmo incita i suoi soldati; più avanti i "cavalieri" si apprestano alla

battaglia preceduti da due arcieri; inizia la battaglia.

Scena 52: tre soldati normanni vanno verso *Lewine* e *Gyrd*, fratelli di Aroldo, e li uccidono.

Scena 53: Normanni e Inglesi combattono tra di loro, sia a cavallo che corpo a corpo; gli Inglesi si rifugiano dietro una collina.

Scena 54: il vescovo *Odo*, con il bastone alla mano, incoraggia i giovani soldati.

Scena 55: Guglielmo solleva l'elmo per rassicurare i suoi che lo credevano morto; un soldato, identificato come *Eustatius* lo indica.

Scena 56: i Normanni, rincuorati dal fatto che Guglielmo è vivo, incalzano l'attacco contro gli inglesi, la maggior parte dei quali sono a piedi, mietendo numerose vittime.

Scena 57: Aroldo viene ucciso; probabilmente è rappresentato due volte: prima colpito all'occhio da una freccia e poi a terra, mentre gli vengono recise le gambe.

Scena 58: alcuni Inglesi continuano a combattere a piedi, mentre buona parte di essi si dà alla fuga, sia a piedi che a cavallo, inseguiti dai Normanni.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a ricamo con filo di lana

abbreviazioni:

Scena 7 Haroldu(m);
Scena 10 Widone(m);
Scena 14 palatiu(m), suu(m);
Scena 26 s(an)c(t)i, ap(osto)li;
Scena 27 alloquit(ur);
Scena 29 corona(m);
Scena 30 archiep(iscopu)s;
Scena 36 trahunt(ur);
Scena 43 cibi(m), potu(m);
Scena 44 ep(iscopus);
Scena 49 exercitu(m);
Scena 50 rege(m);
Scena 51 exercitu(m);
Scena 54 ep(iscopu)s, Baculu(m);
Scena 55 Wilel(mus).

nessi e legamenti:

Scena 15 A + E;

Scena 38 A + E;
Scena 42 N + T;
Scena 43 N + T;
Scena 46 M + O;
Scena 51 N + T, N + T;
Scena 52 N + E;
Scena 53 N + T;
Scena 56 N + T;
Scena 58 N + T.

apicatura:

apici esornativi

sistemi interpuntivi:

due punti o tre punti in verticale, con cadenza irregolare, dopo la scena 18 questi sono talvolta seguiti da un breve tratto orizzontale;

Scena 4: tre punti situati a triangolo (due sopra e uno sotto) dopo *Harold e navigavit*;

Scena 6: due punti (uno accanto all'altro) e un breve tratto verticale sotto di essi;

Scena 17: due punti in verticale seguiti da un punto mediano dopo *eos*

simboli:

signum crucis all'inizio della scena 12 e della scena 38

Nella scena 5: due brevi tratti orizzontali paralleli distinguono la separazione della parola *venit* da un rigo all'altro

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente regolare anche se il modulo delle lettere non è costante.

A è sempre sormontata da un tratto di coronamento orizzontale; la traversa è sempre dritta;

O è spesso più piccola rispetto alle altre lettere;

Scena 1: i due elementi che compongono la W di *Edward* non sono incrociati; la E di *rex* è onciale;

Scena 2: la D di *Harold* è onciale; le E di *milites* e *equitant* sono onciali; le H di *Harold* e *Bosham* sono minuscole; la M di *Bosham* è onciale;

Scena 3: le E sono onciali; la prima E è cedigliata;

Scena 4: la H di *Harold* è minuscola; la E di *mare* è onciale;

Scena 5: la D di *Widonis* è onciale; tutte le E tranne quella di *et* sono onciali; i due elementi che compongono la W di *Widonis* non sono incrociati;

Scena 7: le E sono onciali; le H di *hic* e *apprehendit* sono minuscole; gli elementi che compongono la W di *Wido* non si incrociano;

Scena 8: E si alterna nella forma capitale e onciale;

Scena 9: la H di *Harold* è minuscola; gli elementi che compongono la W di *Wido* non si incrociano;

Scena 10: le E di *Willelmi* e *Widonem* sono onciali;

Scena 12: la E di *Wilgelmum* è onciale, la W ha i due elementi incrociati;

Scena 13: la E di *ducem* è onciale; la H di *Haroldum* è minuscola, la M onciale; la W di *Wido* ha i due elementi incrociati, quella di *Wilgelmum* no;

Scena 14: la E di *venit* è onciale; la H di *Haroldo* è minuscola;

Scena 15: B ha l'occhiello superiore più piccolo di quello inferiore; le E sono onciali;

Scena 16: solo la E di *Willem* è di forma capitale; le H di *hic* e *Michaelis* sono minuscole;

Scena 17: tutte le E sono di forma onciale; tutte le H sono minuscole;

Scena 18: la E di *et* è di forma capitale;

Scena 19: tutte le E sono onciali; la H di *hic* è minuscola; i due elementi di W non sono incrociati;

Scena 20: la E di *et* è di forma capitale;

Scena 21: le E sono onciali; le H di *hic* e *Haroldo* sono minuscole;

Scena 22: la E di *Willelm* è di forma capitale; la H di *hic* è minuscola; i due elementi di W non sono incrociati;

Scena 23: la E di *fecit* è di forma capitale; la H di *Harold* è minuscola; i due elementi di W non sono incrociati;

Scena 24: la prima E di *reversus* e quella di *et* sono onciali; le H sono minuscole;

Scena 25: la E di *et* è di forma capitale;

Scena 26: le E di *Eadwardi* e *Petri* sono di forma capitale; H è minuscola; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 27: le E di *fideles* sono di forma capitale; H è minuscola; i due elementi di W non sono incrociati;

Scena 28: la E di *et* è di forma capitale; H è minuscola;

Scena 29: le E di *dederunt* sono di forma capitale; H è minuscola;

Scena 30-31: la seconda E di *residet* e quella di *archiepiscopus* sono di forma capitale; H è minuscola;

Scena 33: la H è minuscola;

Scena 34: le E sono onciali; H è minuscola; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 35: solo la prima E di *edificare* è di forma capitale; H è maiuscola; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 36: tutte le E sono onciali; le H sono minuscole;

Scena 37: la E di *et* è di forma capitale; le H sono minuscole;

Scena 38: E si alterna nella forma capitale e onciale; H è minuscola; i due elementi di W non sono incrociati;

Scena 39: le E sono onciali; H è minuscola;

Scena 40: solo la prima E di *raperentur* è di forma capitale; le H sono minuscole;

Scena 41: E è di forma capitale; H è maiuscola; gli elementi di W non sono incrociati;

Scena 42: una E è di forma capitale e una onciale; H è minuscola;

Scena 43: solo la seconda E di *fecerunt* è onciale; le H sono minuscole;

Scena 44: tutte le E sono di forma capitale; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 45: la A di *Hestenga* è di modulo molto ridotto; la maggior parte delle E sono di forma capitale; H è maiuscola;

Scena 46: le E sono di forma capitale; la H di *hic* è maiuscola mentre quella di Harold è minuscola; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 47: E è di forma capitale; H è minuscola;

Scena 48: E si alterna nella forma capitale e onciale; H è sia maiuscola che minuscola;

Scena 49: E si alterna nella forma capitale e onciale; le H sono maiuscole; i due elementi

di W sono separati;

Scena 50: solo la prima E di *regem* è onciale; H è maiuscola; i due elementi di W sono separati;

Scena 51: solo la prima E di *prepararent* e quella di *prelium* sono onciali; H è maiuscola; i due elementi di W sono incrociati;

Scena 52: E si alterna nella forma capitale e onciale; le H sono minuscole; i due elementi di W sono separati;

Scena 53: la seconda E di *ceciderunt* è di forma capitale; H è minuscola;

Scena 54: E si alterna nella forma capitale e onciale; H è maiuscola;

Scena 55: le E sono di forma capitale; H è minuscola; i due elementi di W sono separati;

Scena 56: la E di *et* è di forma capitale; le H sono minuscole;

Scena 57: la seconda E di *interfectus* è onciale; le H sono minuscole;

Scena 58: tutte le E sono di forma capitale.

BIBLIOGRAFIA

La bibliografia riportata è solo una selezione rispetto all'elevato numero di studi che riguardano l'arazzo

edizioni a stampa:

Verrier, *Broderie de Bayeux*.

Lepelley, *Contribution à l'étude*.

Bertrand, *Tapiserie de Bayeux*, 75-115.

Lucien Musset, *Notes sur la tapisserie*.

Parisse, *Tapiserie de Bayeux*.

Wilson, *Bayeux Tapestry*.

Bernstein *Mystery of Bayeux Tapestry*.

Musset, *Tapiserie de Bayeux*.

Grape, *Tapiserie de Bayeux*.

Neveux, *Tapiserie de Bayeux*.

Bertrand - Lemagnen, *Tapiserie*.

Gameson, *Study of Bayeux Tapestry*.

altri studi sull'epigrafe:

Brown, *Bayeux Tapestry*.

Cholokian, *Bayeux Tapestry*.

Lewis, *Rethoric of Power*.

Tapiserie de Bayeux.

Hicks, *Bayeux Tapestry*.

New Interpretation.

New Approaches.

Owen-Crocker, *Bayeux Tapestry*.

Clarke, *Identity of the designer*.

Lemagnen, *Curator of the Bayeux Tapestry*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento (tutte le lacune sono state tuttavia colmate in seguito al restauro della tela); perdita della parte finale

EDIZIONE

Scena 1

Edward rex

Scena 2

Ubi Harold, dux Anglorum et sui milites equitant ad Bosham.

Scena 3

Ecclesia

Scena 4

Hic Harold mare navigavit.

Scena 5

*et velis vento plenis ve-
nit in terra
Widonis
comitis.*

Scena 6

Harold

Scena 7

Hic apprehendit Wido Haroldu(m)

Scena 8

et duxit eum ad Belrem et ibi eum tenuit.

Scena 9

Ubi Harold (et) Wido parabolant.

Scena 10

*Ubi nuntii Willelmi ducis venerunt ad Wido-
ne(m).*

Tuold

Scena 11

Nuntii Willelmi

Scena 12

*⊂crux⊃ Hic venit nuntius ad Wil-
gelmum ducem.*

Scena 13

Hic Wido adduxit Haroldum ad Wilgelmum, Normannorum ducem.

Scena 14

Hic dux Wilgelm cum Haroldo venit ad palatium suum.

Scena 15

*Ubi unus clericus et
Ælfgyva.*

Scena 16

Hic Willem dux et exercitus eius venerunt ad Monte Michaelis

Scena 17

*et hic transierunt flumen Cosnonis.
Hic Harold dux trahebat eos
de arena*

Scena 18

et venerunt ad Dol et Conan fuga vertit.

Rednes

Scena 19

Hic milites Willelmi ducis pugnant contra Dinantes

Scena 20

et Cunan claves porrexit.

Scena 21

*Hic Willelm
dedit Haroldo
arma.*

Scena 22

Hic Willelm venit Bagias.

Scena 23

*Ubi Harold sacramentum fecit
Willelmo duci.*

Scena 24

Hic Harold dux reversus est ad Anglicam terram

Scena 25

et venit ad Edwardu(m) regem.

Scena 26

*Hic portatur corpus Eadwardi regis ad ecclesiam S(an)c(t)i
Petri ap(osto)li*

Scena 27

*Hic Eadwardus rex
in lecto alloquit(ur) fideles*

Scena 28

*et hic defunctus
est.*

Scena 29

*Hic dederunt Haroldo
corona(m) regis.*

Scena 30

*Hic residet Harold,
rex Anglorum.*

Scena 31

*Stigant
archiep(iscopu)s*

Scena 32

Isti mirant stella

Scena 33

Harold

Scena 34

*Hic navis Anglica venit in terram
Willelmi ducis.*

Scena 35

*Hic Willelm dux iussit
naves edificare.*

Scena 36

Hic trahunt(ur) naves ad mare

Scena 37

*Isti portant armas ad naves et hic
trahunt carrum
cum vino et armis.*

Scena 38

*⊂cruξ⊃ Hic Willelm dux in magno navigio mare transivit et venit ad
Pevenesâe.*

Scena 39

Hic exeunt caballi de navibus

Scena 40

et hic milites festinaverunt Hestinga ut cibum raperentur.

Scena 41

Hic est Wadard

Scena 42

*Hic coqui-
tur caro*

*et hic ministraveruñt
ministri.*

Scena 43

*Hic feceruñt prandium et hic episcopus cibi(m) et
potu(m) benedicit.*

Scena 44

*Odo ep(iscopus)
Willelm
Rotbert*

Scena 45

Iste iussit ut foderetur castellum at Hestenga castra.

Scena 46

*Hic nuntiatum est
Willelmô de Harold.*

Scena 47

*Hic domus in-
cenditur.*

Scena 48

*Hic milites exierunt de Hestenga et venerunt ad prelium contra Haroldum
rege[m].*

Scena 49

*Hic Willelm dux interrogat Vital si vidisset exerci-
tu(m)
Haroldi.*

Scena 50

*Iste nuntiat Haroldum
rege(m) de exer-
citu
Wilelemi*

5 *ducis.*

Scena 51

*Hic Willelm dux alloquitur suis militibus ut preparareñt se viriliter et sapienter
ad prelium coñtra Anglorum exercitu(m).*

Scena 52

Hic ceciderunt Lewiñe et Gyrd, fratres Haroldi regis.

Scena 53

Hic cecideruñt simul Angli et Franci in prelio.

Scena 54

*Hic Odo ep(iscopus) Baculu(m) tenens confor-
tat
pue-
ros.*

Scena 55

*Hic est dux
Wilel(mus)*

E[usta]tius

Scena 56

Hic Franci pugnañt et ceciderunt qui erant cum Haroldo.

Scena 57

*Hic Harold rex interfec-
tus est*

Scena 58

et fuga verteruñt Angli.

COMMENTO

Nonostante il nome con il quale è comunemente conosciuto, il manufatto non è un vero e proprio arazzo ma un lungo drappo di lino, costituito da otto parti di diverse dimensioni, ricamato con fili di lana colorati. Non si conosce la precisa data di realizzazione ma è chiaro che sia stato eseguito successivamente al 1066, probabilmente prima della fine dello stesso secolo XI.

Sono poche in generale le notizie che riguardano la storia dell'arazzo: esso è menzionato per la prima volta nei registri della Cattedrale di Bayeux alla fine del XV secolo, dai quali si apprende che fosse appeso lungo la navata della chiesa in occasione del giorno delle reliquie. È molto probabile che non fosse costantemente esposto, considerate le buone condizioni di conservazione. La maggior parte degli studiosi ritiene che sia stato fabbricato in ambito inglese (lo si evince anche dalle stesse iscrizioni, visto che molti termini impiegati per indicare i nomi di cose o persone sono di origine anglosassone). Si è fatta strada anche l'ipotesi che la committenza fosse normanna, considerando soprattutto l'intento propagandistico dell'arazzo. Nello specifico si ritiene possibile che il committente fosse l'arcivescovo Odo di Bayeux, fratellastro del duca Guglielmo, presente a più riprese nel drappo; se così fosse si potrebbe circoscrivere il periodo di datazione del manufatto, che doveva essere stato realizzato prima del 1097 (anno di morte di Odo) o ancora prima del 1082, quando il vescovo fu imprigionato da Guglielmo.

I fatti narrati cominciano nel 1064, quando il duca Aroldo viene mandato in Normandia dal re Edoardo il Confessore, e si concludono nell'agosto del 1066 con la morte in battaglia di Aroldo stesso. La battaglia di Hastings è descritta dalla scena 48 alla 58. Il manufatto è tuttavia sprovvisto della parte finale, andata perduta, della quale non si conosce il contenuto.

numero catalogo generale: FR 3

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

firma

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) – sec. XII (inizi)

REGESTO

L'iscrizione informa che il capitello è stato scolpito da *Isembardus*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Sainte-Marie, corridoio a sud del coro

località: Bernay

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

stato di conservazione:

integro e completo

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'abaco del capitello.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono rappresentati due leoni e sotto di loro due uccelli. Gli animali sono collegati tra loro da lunghe foglie.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

nessi e legamenti:

r. 1 C + I (*litterae inclusae*)

apicatura:

piccoli apici a spatola

sistemi interpuntivi:

due punti verticali dopo *feci*

commento paleografico:

Non sono presenti lettere onciali e minuscole;
l'occhiello superiore di B è più grande di quello inferiore;
l'occhiello di R è aperto;
la prima S è tracciata come una Z capovolta.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Bouet, *Abbaye de Bernay*, 99.

Deshoulières, *Essai tailloirs*, 19.
Mély, *Vieilles cathédrales*, 337.
Enlart, *Manuel d'archéologie*, I, 78 n. 2; 393.
Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, pl. CLIII.
Liess, *Frühromanische Kirchenbau*, 172.
Musset, *Normandie romane*, I, 55.
Corpus des Inscriptions 22, 136.

altri studi sull'epigrafe:

Porée, *Excursion à Bernay*, 533-534.
Porée, *Eglise de Bernay*, 610.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
epigrafe integra

EDIZIONE

Me feci[t] Isembardus.

COMMENTO

Considerando la formula *me fecit*, *Isembardus* fu verosimilmente l'esecutore materiale del capitello.

numero catalogo generale: FR 4

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) – sec. XII (inizi)

REGESTO

L'iscrizione identifica le sculture del capitello.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Sainte-Marie, corridoio a sud del coro

località: Bernay

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'abaco del capitello.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono scolpiti due capri, separati da due mani che scendono dall'alto.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

La scrittura è caratterizzata dal modulo incostante.

B presenta l'occhiello inferiore raddoppiato;

C è quadrata;

R presenta il tratto obliquo di modulo ridotto;

T è visibilmente di modulo inferiore rispetto alle altre lettere.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Bouet, *Abbaye de Bernay*, 99.

Deshoulières, *Essai tailloirs*, 19.

Mély, *Vieilles cathédrales*, 337.

Enlart, *Manuel d'archéologie*, I, 78 n. 2, 393.

Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, pl. CLIII.

Liess, *Frühromanische Kirchenbau*, 172.
Musset, *Normandie romane*, I, 55.
Corpus des Inscriptions 22, 136-137.

altri studi sull'epigrafe:

Porée, *Excursion à Bernay*, 533-534.
Porée, *Eglise de Bernay*, 610.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento. Non è possibile accertare se la H di *hircus* sia stata tracciata o meno.

EDIZIONE

Britus, [h]ircus.

COMMENTO

La parola *hircus* non desta nessun dubbio, considerando il carattere didascalico dell'iscrizione, mentre non è chiaro il senso del termine *Britus*. Il *Corpus des Inscriptions* propone due riferimenti biblici per interpretare il significato del capitello e della sua epigrafe: il primo riguarda il rituale del giorno dell'espiazione (Levitico, XVI, 6-9), che prevede che Aronne scelga due capri, ne immoli uno al Signore e lasci l'altro nel deserto a portare i peccati del popolo; l'altro è riferito al libro di Ezechiele (XXXIV, 7), nel quale viene annunciato l'arrivo di un pastore che salverà il suo gregge. Nessuno dei due tuttavia chiarisce la presenza di *Britus*; viene ipotizzato allora che il termine possa indicare i Britannici e che, poiché la parola è posta alla destra della mano che le separa, potrebbero esserci connessioni con il simbolismo dell'eletto. Viene indicato inoltre che nella Bibbia il capro (così come l'ariete) ha spesso il ruolo di capo. In particolare nel libro di Daniele è simbolo dell'impero di Alessandro Magno e delle monarchie che nacquerò da esso (VIII, 8) e più avanti del re dei Greci (VIII, 21). Infine viene ricordato che nella letteratura patristica il capro ha sempre una valenza negativa, essendo un animale sporco e lascivo.

numero catalogo generale: FR 5

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

Menzione del donatore del capitello su cui è incisa l'iscrizione (*Wilelmus*).

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Notre-Dame, sulla facciata nord del capitello situato nel lato sud dell'arco trionfale

località: Biéville

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

non specificata

dimensioni:

non specificate

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore del capitello.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 2 Wilelm(us), istu(m)

nessi e legamenti:

r. 1 L + L (*litterae inclusae*)

apicatura:

tratti di completamento in E e U
tratti esornativi in C e S

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, nonostante la rigatura preparatoria; le lettere non hanno modulo costante.

La A è quadrata;

la E di *capitrellum* è di forma onciale;

la M è di forma onciale;

la T di *istum* è tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, pl. CI.
Corpus des Inscriptions 22, 45.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Sic capitrellum

Wilelm(us) d[e] dii istu(m).

COMMENTO

L'autore dell'iscrizione probabilmente aveva intenzione di comporre un testo in esametro leonino, in questo caso *istum* è posto alla fine della frase per essere in rima con *capitrellum*.

numero catalogo generale: FR 6

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1168 luglio 21

REGESTO

Nell'undicesimo giorno delle calende di luglio del 1168, l'arcivescovo *Rotrodus* dedica la chiesa al Beato Stefano protomartire e a s. Aniano.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Aignan, murata nel lato nord del coro

località: Bures-en-Bray

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra

dimensioni:

altezza: 31 cm

larghezza: 54 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

incrinatura in senso verticale vicino al margine in basso a sinistra
incrinatura in senso verticale in alto a destra
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

6, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori
marginali

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 D(omi)ni;

- r. 2 (est), eccl(es)ia;
- r. 3 Rotom(agensi), archiep(iscop)o;
- r. 4 k(a)l(endas);
- r. 5 p(ro)thom(artiris), s(an)c(ti);
- r. 6 ep(iscop)i, confesso(ris);

nessi e legamenti:

- r.1 A + R;
- r. 2 H + A + E;
- r. 3 T + R.

apicatura:

tratti esornativi in C e S

sistemi interpuntivi:

- 3 punti in verticale dopo ogni parola;
- r. 1 un punto mediano dopo il *signum crucis*;

simboli:

- signum crucis* iniziale di tipo latino circondato da quattro punti
- r. 2 nota tironiana

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare ed elegante con alternanza di pieni e filetti e con i tratti talora raddoppiati; numerose lettere hanno terminazioni a palmette che si allungano oltre il rigo di base; anche il segno abbreviativo per *ecclesia* (r. 2) presenta terminazioni a palmetta.

La A presenta un certo numero di varianti, tra le quali: in *anno* (r. 1) si nota il primo tratto leggermente sinuoso con terminazione a palmetta, un breve tratto orizzontale all'apice e traversa dritta; la seconda A di *incarnatione* (r. 1) è rovesciata; in *ecclesia* (r. 2) la traversa è obliqua; in *archiepiscopo* (r. 3) il primo tratto è sinuoso, la traversa obliqua e raddoppiata; la forma è simile a quella che si può osservare in *Stephani* (r. 5) ma la traversa qui è dritta; la A di *Aniani* (r. 6) presenta diversi elementi decorativi: il primo tratto termina oltre il rigo di base con palmette, il secondo è spesso e ha al suo interno un tratto verticale ondulato;

le C di *haec* (r. 2) e *confessoris* (r. 6) sono quadrate;

le E di *ecclesia* (r. 2) e *archiepiscopo* (r. 3) sono di forma onciale;

H è sempre minuscola eccetto che in *archiepiscopo* (r. 3);

solo la M di *Rotomagensi* (r. 3) è di forma capitale, tutte le altre sono onciali;

tutte le N di forma capitale hanno la traversa raddoppiata; la prima N di *incarnatione* (r. 1) e quella di *Domini* (r. 1) sono minuscole;

la T di *Rotomagensi* ha l'asta curva, chiusa a spirale, che si lega al tratto orizzontale tramite un breve tratto verticale di collegamento; tutte le altre T sono capitali.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Cochet, *Ogive*, 385.

Cochet, *Épigraphie Seine-Inférieure*, 308.
Cochet, *Répertoire Seine-Inférieure*, col. 224.
Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, 201.
Corpus des Inscriptions 22, 235-236.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Anno ab Incarnatione D(omi)ni M°C°
LX°VIII° dedicata (est) hâec eccl(es)ia
a Rotrodo Rotom(agensi), archiep(iscop)o,
XI k(a)l(endas) iulii in honore beati
5 Stephani p(ro)thom(artiris) et s(an)c(t)i
Aniani ep(iscop)i et confesso(ris).*

COMMENTO

L'iscrizione dedicatoria di Bures-en-Bray è molto simile, nel formulario e dal punto di vista paleografico, a quella realizzata nel 1170 (solo 2 anni più tardi) nella chiesa di Osmoy-Saint-Valéry (v. scheda FR 19), distante solo pochi chilometri. È verosimile dunque che le due epigrafi siano state realizzate dalla stessa mano.

Rotrodo di Warwick fu arcivescovo di Rouen dal 1165 al 1183.

numero catalogo generale: FR 7

OGGETTO

oggetto:

blocchi giustapposti

tipologia:

esortativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione invita coloro che entrano nella chiesa a stare attenti.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Jean-Baptiste, esterno, sul muro a sinistra della porta della chiesa

località: Éterville

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocchi

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra

dimensioni:

non specificate

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

misure:

larghezza: 222 cm

area iscritta:

l'iscrizione è incisa a 163 cm dal suolo

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare, anche se il modulo delle lettere non è sempre costante.

Le M di *viam* e *atemdite* sono di modulo allargato;

le N e la Q di *qui* sono capovolte;

le V, angolari, sono dotate di traversa e sono tracciate dunque come delle A rovesciate.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Caumont, *Statistique*, I, 104.

Corpus des Inscriptions 22, 63.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe mutila

EDIZIONE

O vos omnes qui trausiti per viam attendite et n[---].

CORPUS DES INSCRIPTIONS 22 *atemdite*.

COMMENTO

Si nota la presenza di una forma latina errata per *trausiti*.

L'iscrizione era attribuita da Caumont al secolo XII. Tale datazione è ritenuta plausibile dal Corpus francese ma si fa giustamente notare che le caratteristiche grafiche non consentono una precisa collocazione cronologica.

La parte mancante dell'epigrafe è andata perduta in seguito ai lavori per la ricostruzione della porta, che originariamente si trovava a metà dell'iscrizione.

Nel *Corpus des inscriptions* si fa notare che il testo potrebbe essere una citazione del versetto 12, capitolo I, delle *Lamentationes* di Geremia, il quale costituisce anche l'inizio di un'antifona per l'ufficio del Sabato Santo: *O vos omnes qui transitis per viam attendite et videte si est dolor sicut dolor meus*.

numero catalogo generale: FR 8

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. X: aprile 26, luglio 30

REGESTO

Nel settimo giorno delle calende di maggio muore il prete *Benedictus*; nel terzo delle calende di agosto muore il prete *Radulfus*. Segue una preghiera a Dio affinché accolga i defunti in paradiso.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée municipal, sala medievale n. 4 (nel cortile è esposta anche una copia della lastra)

località: Évreux

Dipartimento: Eure

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di Saint-Samson-sur Risle, muro esterno della navata principale

località: Évreux

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 24 cm

larghezza: 56 cm

stato di conservazione:
integro e completo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali

tipo di danno:
erosione molto diffusa

IMPAGINAZIONE
specchio epigrafico:
campo aperto

area iscritta:
l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:
piatta

livello di stesura del testo:
medesima quota

disposizione del testo:
orizzontale

numero delle righe:
8, completo

linee di guida:
rettrici

SCRITTURA
tipologia scrittoria:
capitale romanica

misura delle lettere:
altezza media delle lettere: 2 cm

impaginazione della scrittura:
rettilenea

tecnica di esecuzione:
a solchi

solco:
a V

abbreviazioni:

- r. 2 k(a)l(endas);
- r. 3 k(a)l(endas), a(u)g(usti), q(u)i, server(unt);
- r. 4 D(omi)n(u)s;
- r. 5 p(er)ducis, p(ro)misit, fidelib(us), paradyps(um);
- r. 6 D(omi)n(u)s;
- r. 8 am(en).

nessi e legamenti:

- r. 3 Q + I (*litterae inclusae*);
- r. 4 D + I (*litterae inclusae*), D + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), M + A, E + T;
- r. 6 T + E, A + U;
- r. 7 N + E; N + E.

apicatura:

a spatola, presente in maniera irregolare solo in L e S

sistemi interpuntivi:

un punto mediano (verosimilmente ad ogni parola, ma è difficile da constatare a causa del danneggiamento del supporto).

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto molto irregolare; il lapicida non ha tenuto conto dello spazio a disposizione.

In alcune A è visibile un tratto di coronamento al vertice (es. in *mai*, r. 2; nella prima di *anima*, r. 4)

La C è sempre quadrata;

la D presenta la forma onciale solo in *det* (r. 6);

le O sono spesso allungate, talvolta a goccia, e quasi sempre di modulo inferiore rispetto alle altre lettere,

U/V sono graficamente indistinte e sempre angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Rever, *Voyage*, 122.
- Le Prévost, *Mémoires*, 483.
- Corpus des inscriptions* 22, 149.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

[*Hic*] *requiescun[t] corpora sacer-*
dotis Benedicti, qui obiit VII k(a)l(endas) mai-

*i et Rodulfi, III k(a)l(endas) a(u)g(usti), q(u)i in hoc loco server(unt).
D(omi)n(u)s in die iudicii resusitat illis animas et corporis
5 p(er)ducis in regnum que p(ro)misit fidelib(us) paradyps(um)
in ter angelis et sanctis. De[t] eis D(omi)n(u)s coronis aureis
et inter [- c. 5 -] cedat illis si ne spi ne
[---] permanere, am(en).*

7. CORPUS DES INSCRIPTIONS 22 *sine fine*;

8. CORPUS DES INSCRIPTIONS 22 *regna permanere*.

COMMENTO

Il testo presenta diversi errori, sia nell'uso dei verbi che dei casi.

Non ci sono ulteriori notizie che chiariscano l'identità dei sacerdoti citati nell'iscrizione.

Nel *Corpus des inscriptions de la France Médiévale* l'epigrafe viene attribuita al X sec., sulla base sia delle forme scritte come del latino impiegato.

numero catalogo generale: FR 9

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (inizi): maggio 18

REGESTO

Nel quindicesimo giorno delle calende di giugno muore *Hugo*. Il defunto rivolge una preghiera al lettore.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :

Musée municipal, sala medievale n. 4 (nel cortile è esposta anche una copia della lastra)

località: Évreux

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 24 cm

larghezza: 54 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto: manca una parte superiore nella quale doveva essere presente un'iscrizione, come si evince dalle tracce dei solchi, tuttora visibili.

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

frattura in senso orizzontale nella parte superiore della lastra
erosione diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

5, completo

linee di guida:

rettrici
riquadratura

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 2 k(a)l(endas), iun(ii), frat(er);
 r. 4 D(omi)n(u)m, pat(rem), n(ostru)m;

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, caratterizzato da modulo e solchi irregolari.

Le A sono sormontate da un tratto orizzontale e hanno la traversa spezzata;

le C sono quadrate;

la D in *ad* (r. 4) è di forma onciale;

tutte le O sono a goccia, come le Q che, si presentano però rovesciate.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Corpus des Inscriptions 22, 150.

Debiais, *Écrit sur la tombe*, 192.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

[*Hic*] *iacet corpus Hugonis. Obiit XV*
k(a)l(endas) iun(ii). Frat(er) qui me aspicias, quod es
fui, quod sum eris, precor te ora
pro me peccatore ad Domi)n(u)m pat(rem) n(ostru)m
 5 [--- ?]e

COMMENTO

Il rigo 5 risulta ormai quasi del tutto illeggibile. È possibile che esso sia stato aggiunto successivamente.

Non si hanno notizie biografiche relative al personaggio citato nell'iscrizione.

Nel *Corpus des inscriptions* si fa notare che le O a goccia si ritrovano al più tardi in iscrizioni dei primi anni del secolo XI. Si osserva poi che l'espressione *quod es fui quod sum eris* è attestata in altre epigrafi solo a partire dalla metà del secolo XII; l'epitaffio di *Hugo* dunque la impiega *ante litteram*.

numero catalogo generale: FR 10

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1107 marzo 26

REGESTO

Nel settimo giorno delle calende di aprile del 1107 muore *Willelmus*, primo cantore e arcidiacono di Bayeux, monaco di Caën e abate del monastero di Fécamp.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée municipal

località: Fécamp

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di Sainte-Trinité, dentro la tomba dell'abate

località: Fécamp

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 31.5 cm

larghezza: 61.8 cm

stato di conservazione:
integro e completo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:
scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE
specchio epigrafico:
campo aperto

area iscritta:
l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:
piatta

livello di stesura del testo:
medesima quota

disposizione del testo:
orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:
7, completo

linee di guida:
rettrici sia superiori che inferiori

SCRITTURA
tipologia scrittoria:
capitale romanica

misura delle lettere:
altezza media delle lettere: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:
rettilinea

tecnica di esecuzione:
a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 1 Willelm(us), p(ri)mu(s), Eccl(esi)e;
- r. 2 archidiacon(us);
- r. 3 extrem(um), terci(us), q(u)od, p(er);
- r. 4 dimidiu(m), eccl(esi)am, atq(ue);
- r. 5 int(us) om(n)ib(us);
- r. 6 k(alendas), ap(ri)lis;
- r. 7 D(omi)ni.

nessi e legamenti:

- r. 1 C + C (*litterae inclusae*);
- r. 2 A + I (*litterae inclusae*), O + C (*litterae inclusae*), N + T, A + R, C + H + I (*litterae inclusae*), D + I (*litterae inclusae*), D + E, N + D, C + A (*litterae inclusae*), D + O (*litterae inclusae*), M + I (*litterae inclusae*), M + O (*litterae inclusae*), N + A (*litterae inclusae*), C + H (*litterae inclusae*);
- r. 3 T + R, M + U, F + I + S (*litterae inclusae*), C + A (*litterae inclusae*), N + E + N (*litterae inclusae*), C + E (*litterae inclusae*), N + O (*litterae inclusae*), B + I (*litterae inclusae*), A + B, B + A (*litterae inclusae*), T + E, C + I (*litterae inclusae*), Q + O + D (*litterae inclusae*), V + I + I (*litterae inclusae*), A + N, N + O (*litterae inclusae*);
- r. 4 E + T (*litterae inclusae*), D + I (*litterae inclusae*), M + I (*litterae inclusae*), D + I (*litterae inclusae*), O + P (*litterae inclusae*), T + I (*litterae inclusae*), M + E, X + I (*litterae inclusae*), C + C (*litterae inclusae*), O + F (*litterae inclusae*), F + I (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*);
- r. 5 V + A, V + I, V + I (intreccio);
- r. 6 T + E, M + O (*litterae inclusae*), H + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), N + N + O (*litterae inclusae*), A + B;
- r. 7 A + L, V + A, T + O (intreccio).

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

tre punti in senso verticale: r. 5 dopo *renovavit*, r. 7 dopo *Domini*

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare ed elegante, caratterizzata dai tratti raddoppiati, dall'abbondanza di nessi e lettere incluse e dall'alternanza della morfologia delle singole lettere; il modulo delle lettere tuttavia non è costante; i tratti di numerose lettere sono raddoppiati; A ha alternativamente la traversa dritta o spezzata; alcune C sono quadrate, come in *archidiaconus* (r. 2) e in *hoc* (r. 6); E è presente sia in forma capitale che in forma onciale; H è sia maiuscola che minuscola;

M si trova sia in forma capitale che in forma onciale, costituita da un asta centrale in cui si innestano a sinistra e a destra due tratti semicircolari; nella M di *omnibus* (r. 5), il tratto centrale è a forma di croce;

T è onciale in due casi (r. 4 *atque* e r. 6 *obiit*), con tratto orizzontale ondulato e asta incurvata.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Trésors, 96.

Carment-Lanfry, *Églises romanes*, 74-75.

Desjardins, *Inscription Guillaume de Roos*, 53-55

Corpus des Inscriptions 22, 249-251.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*Hic iacet abbas Willelm(us), p(ri)mu(s) Eccl(esi)e,
Bâiôcensis cañtor et ârchidiacon(us), deiñde Çadomî moñachus,
ad extremû(m) Fîscannênsis cêñobi âbbas terci(us), q(u)od p(er) XXVII ânños
êt dimîdiu(m) ôptimê rexit et eccl(esi)am atq(ue) ôffîcînas
5 int(us) et foris renovâvit. Vir in om(n)ib(us) boni
têstimônii, hic obiit VII k(alendas) ap(ri)lis M°C° et VII° aânño âb
Incarnatione D(omi)ni Sâlvâtoris.*

COMMENTO

Guglielmo fu sepolto nella chiesa della Saint-Trinité dopo che erano stati completati i lavori di ristrutturazione promossi dallo stesso abate. la tomba deve essere stata originariamente sistemata davanti all'altare della Vergine ma alla fine del XV secolo fu trasferita in un altro luogo. Non si sa se in quell'occasione il sarcofago fu aperto, tuttavia durante la ricognizione del 5 giugno 1875 la sepoltura appariva intatta eccetto che per la scomparsa del coperchio del sarcofago. Oltre alla lastra di piombo qui descritta, la tomba conteneva un bastone pastorale (ridotto quasi in polvere) ornato da due anelli sui quali erano visibili delle iscrizioni tramandate indirettamente, visto che degli anelli non è rimasta alcuna traccia. I testi incisi negli anelli, di tipo esegetico, erano i seguenti: *Virga correctionis* nel primo e *Baculus consolationis* nel secondo. Per altre iscrizioni esegetiche incise sui bastoni pastorali si vedano le schede FR 32 e FR 33.

numero catalogo generale: FR 11

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI

REGESTO

L'iscrizione identifica il soggetto rappresentato nel bassorilievo.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Saint-Georges, murata all'angolo del braccio sinistro del transetto

località: Fiquefleur-Equainville

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

sacra

materia:

pietra

dimensioni:

altezza: 39 cm

larghezza: 39 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione

incrinatura verticale nella parte superiore sinistra, in corrispondenza della testa dell'agnello raffigurato

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

specchio aggiunto, bipartito

misure:

altezza: 17.5 cm

larghezza: 10 cm

area iscritta:

l'iscrizione si trova nell'angolo in basso a sinistra della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

prominente

riquadrature:**modanature:**

cornici semplici

apparato figurativo di corredo:

l'iscrizione costituisce la didascalia di un bassorilievo raffigurante un agnello che porta la croce greca. La testa dell'agnello è circondata da un'aureola nella quale è iscritta una croce greca. L'intera placca è circondata da una cornice a cordone.

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

3, completo

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 4.7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a rilievo

commento paleografico:

L'altezza delle lettere si presenta irregolare.

A è sormontata da un tratto orizzontale sporgente a sinistra e ha la traversa spezzata;

G è a forma di chiocciola;

S è tracciata orizzontalmente.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Coutil, *Notes de Pont-Audemer*, CXVIII.

Musset, *Normandie romane*, I, 272.

Corpus des Inscriptions 22, 152.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Ag-

nu-

s

COMMENTO

Nella stessa chiesa esistono altre tre sculture pressoché identiche, localizzate in diversi punti ma prive di iscrizione.

numero catalogo generale: FR 12

OGGETTO

oggetto:

chiave di volta di portale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica i soggetti rappresentati nel bassorilievo.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Notre-Dame, arco mediano a destra, terza chiave di volta a partire dal basso

località: Ivry-la-Bataille

Dipartimento: Eure

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature concentrate soprattutto nella parte sinistra
erosione molto diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise ai due lati della scultura, una di fronte all'altra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

l'iscrizione costituisce la didascalia di un bassorilievo raffigurante un uomo in abbigliamento da guerra che affonda la spada nel corpo di un nemico steso a terra.

disposizione del testo:

verticale, a sinistra e a destra del bassorilievo

numero delle righe:

2, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

nessi e legamenti:

a) T + R

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

In alcune lettere come B, O, R, si nota un'alternanza tra pieni e filetti; la M di *gastrimargia* e la T di *sobrietas* sono di forma onciale

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Deschamps, *Combat*, 322.

Lapeyre, *Façades*, 297.

Musset, *Normandie romane*, I, 292.

Corpus des Inscriptions 22, 153.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

a) A sinistra:

Gaŕtrima[rgia]

b) A destra:

Sobrietas

COMMENTO

Il termine *gastrimargia*, all'interno dell'elenco di vizi e virtù umane, è utilizzato da Evagrio Pontico (IV sec.).

Il portale nel quale è scolpita la scena dei vizi e delle virtù (con le relative didascalie) è tutto ciò che rimane di originale dell'antica abbazia di Notre-Dame, fondata intorno al 1070 da Ruggero d'Ivry, coppiere di Guglielmo il Conquistatore. Agli inizi del 1800 gli edifici monastici ospitavano una filanda che fu quasi completamente rasa al suolo nel 1869 a causa di un incendio.

numero catalogo generale: FR 13

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

firma

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. X (fine) - sec. XI (inizi)

REGESTO

L'iscrizione identifica lo scultore del capitello (*Ilbertus* o *Ildebertus*).

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Saint-Pierre, loggia abbaziale (inizialmente il capitello era collocato in un altro luogo non precisato sempre all'interno dell'abbazia)

località: Jumièges

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 27 cm

larghezza: 19.5 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione piuttosto diffusa

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie del blocco.

tipi di superficie:

piatta ma irregolare

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

3, completo (?)

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 2.1 cm

altezza minima: 0.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 2 -bert(us)

apicatura:

leggermente a spatola

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare;

la M è di forma onciale;

il tratto obliquo di R presenta un ispessimento centrale a forma di scalino.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Baylé, *Origines de la sculpture*.

Corpus des Inscriptions 22, 258-259.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica

EDIZIONE

Il-

bert(us)

m[e fecit].

COMMENTO

È impossibile stabilire se la lacuna sia il risultato del deterioramento del capitello o se invece il testo non sia mai stato concluso. Nel *Corpus des Inscriptions* si suppone che nel caso di deterioramento posteriore *Il* potrebbe essere seguito al massimo da una o due lettere; in questo caso il nome completo potrebbe essere *Ildebertus*. Sulla base dei formulari ricorrenti la M iniziale del rigo 3 potrebbe verosimilmente essere il principio di *me fecit*. Il testo potrebbe essere dunque letto in questo modo: *Il[de]bert(us) m[e fecit]*.

numero catalogo generale: FR 14

OGGETTO

oggetto:

blocco

tipologia:

esortativa, propiziatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi)

REGESTO

L'iscrizione è un avvertimento per coloro che entrano in chiesa con cattive intenzioni.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Jean d'Abbetot

località: La Cerlangue

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 18 cm

larghezza: 22.7 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature lungo il lato destro del blocco
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa a sinistra nella cornice della porta del coro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

4, completo

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 2.1 cm

altezza dell'ultima lettera: 4.2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 t(ib)i

apicatura:

a spatola in C, E e S.

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare, in quanto le lettere sono di modulo e dimensioni diversi;

la A è di forma quadrata, i due tratti obliqui non sono uniti al vertice e sono sormontati da un lungo tratto orizzontale; la traversa è spezzata;

le E sono di forma onciale (tranne in *male*, r. 2);

le O sono ovali;

R ha il tratto obliquo incurvato;

la T è tonda, con tratto orizzontale e asta incurvata.

U/V sono graficamente indistinte e angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Corpus des Inscriptions 22, 237.

Treffort, *Consécration a la lettre*, 250.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Ipsē t(ib)i iuro:

male corde

venis nis[i]

puro.

COMMENTO

L'iscrizione è stata trovata nel 1998 da Claude Arrignon, tecnico del C.N.R.S., prima di allora era inedita.

Il testo forma un esametro in versi leonini.

Nel *Corpus des Inscriptions* viene suggerito che le parole *corde* e *puro* potrebbero essere state riprese dalle due lettere a Timoteo, nelle quali si legge: *Finis autem praecepti est caritas de corde puro et conscientia bona et fide non facta* (I Lettera a Timoteo, I, 5); e ancora: *Iuvenilia autem desideria fuge, sectare vero iustitiam, fidem, spem, caritatem et pacem cum iis qui invocant Dominum de corde puro* (II Lettera a Timoteo, II, 22).

numero catalogo generale: FR 15

OGGETTO

oggetto:

lastra/blocco

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI: giugno 15, aprile 24

REGESTO

Nel diciassettesimo giorno delle calende di luglio muore il prete *Hermer*; nell'ottavo delle calende di maggio muore *Frule*. Per ambedue vi è una richiesta di preghiera.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Éloi, pietra murata a lato della porta sud, vicino all'abside

località: Lieusaint

Dipartimento: Manche

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco/lastra: non è rilevabile poiché l'oggetto è murato.

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 40 cm

larghezza: 44 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:
erosione

IMPAGINAZIONE
specchio epigrafico:
campo aperto

area iscritta:
l'iscrizione è incisa nella superficie delimitata da cornici.

tipi di superficie:
piatta

livello di stesura del testo:
incassato

riquadrature:
modanature:
cornice semplice

disposizione del testo:
orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:
6, completo

SCRITTURA
tipologia scrittoria:
capitale romanica

misura delle lettere:
altezza dell'ultima lettera: 4.8 cm

impaginazione della scrittura:
rettilenea

tecnica di esecuzione:
a solchi

solco:
a V

abbreviazioni:
r. 1 k(a)l(endas);
r. 4 k(a)l(endas);
r. 6 p(ro).

sistemi interpuntivi:

un punto mediano separa ogni parola;
al r. 5 il punto divide in due sillabe il nome del defunto.

simboli:

signum crucis di tipo latino all'inizio di ogni obituario e alla fine dell'iscrizione

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare, caratterizzata da lettere di modulo incostante.

Le A hanno la traversa spezzata;

B e H sono minuscole;

la C è quadrata;

F ha il primo tratto orizzontale rivolto verso l'alto;

le O sono di modulo inferiore rispetto alle altre lettere;

nella R l'occhiello e il tratto obliquo non poggiano sull'asta;

le S sono a forma di Z rovesciata.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Le Blant, *Les inscriptions chrétiennes*, 179 e pl. 13, n. 58.

Gaugain, *Séance Cherbourg*, 349-350.

Corpus des Inscriptions 22, 186.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ XVII k(a)l(endas) iulii

obiit Hermer

sacerdos.

⊂crux⊃ VIII k(a)l(endas) mai

5 obiit Frule.

Ora p(ro) eis. ⊂crux⊃

COMMENTO

Non ci sono notizie biografiche relative ai personaggi citati nell'iscrizione. Tuttavia il nome Hermer è simile a *Hermerus*, presente in un documento datato prima del 1070 e contenuto in *Recueil des Actes de Philippe I.*

Morlet, *Noms des personnes*, 126b.

Actes Philippe I^{er}, 130.

numero catalogo generale: FR 16

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (metà)

REGESTO

L'iscrizione esplica la funzione del fonte battesimale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Notre-Dame, lato sud, vicino la porta occidentale

località: Magneville

Dipartimento: Manche

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra calcarea

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature sulle diverse facce del fonte

incrinatura in senso orizzontale nella faccia ovest, incrinatura in senso verticale

nelle facce est, sud e ovest

erosione diffusa

danni materiali:

linee di frattura spontanee

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

misure:

lunghezza: 322 cm

area iscritta:

l'iscrizione si trova lungo la cornice superiore del fonte.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

ai 4 angoli del fonte battesimale sono scolpiti altrettanti volti umani dai differenti tratti somatici.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 7.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi leggeri e a pennello

abbreviazioni:

tot(us), purgat(ur), q(u)i, lavat(ur), exteri(us), sp(iritu)s, interi(us).

sistemi interpuntivi:

4 punti in verticale ad ogni parola

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino con elementi decorativi alle estremità dei bracci orizzontali

commento paleografico:

La scrittura si caratterizza per il modulo incostante; alcune lettere presentano alternanza tra pieni e filetti (A, C, E, O, Q, T).

A, E e T sono di forma onciale;

A è tracciata in varianti differenti: tra queste, in *purgatur* ha un tratto orizzontale innestato al vertice e la traversa doppia; in *sacro* ha il primo tratto verticale, sormontato da un tratto orizzontale e il secondo tratto curvo che si innesta più in basso rispetto al vertice del primo;

il tratto obliquo di R e la coda di Q presentano un ispessimento centrale;

T ha generalmente il tratto orizzontale dritto e quello verticale curvo. La prima T di *totus* ha un piccolo tratto verticale che collega i due tratti principali, mentre la T di *fonte* è di forma capitale;

Le note tachigrafiche per *us* hanno forma a chiocciola.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Caumont, *Cours*, VI, 61, e pl. XXXVIII bis.

Thiebot, *Fonts baptismaux*, 13-20.

Corpus des Inscriptions 22, 188-189.

Treffort, *Paroles inscrites*, 131.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: numerose lettere tuttavia presentano evidenti segni di deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Tot(us) purgat(ur) q(u)i // sacro fonte lavat(ur). // Fons lavat
ext[er]iu(s), // sp(iritu)s interiu(s).*

COMMENTO

Il testo dell'iscrizione costituisce un distico elegiaco in versi leonini.

numero catalogo generale: FR 17

OGGETTO

oggetto:

lastra circolare

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1191

REGESTO

L'iscrizione indica che nel luogo in cui è conservata la lastra è sepolto l'abate *Martinus de Furmendeio*

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Abbazia di Mont-Saint-Michel

località: Le Mont-Saint-Michel

Dipartimento: Manche

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

diametro: 11.5 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature soprattutto lungo i bordi del disco che hanno portato alla perdita di piccoli frammenti di superficie;
frattura nella zona inferiore a destra
sfaldatura

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

area iscritta:

l'iscrizione è incisa lungo la circonferenza esterna della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

solchi

apparato figurativo di corredo:

Al centro della lastra è incisa una croce greca i cui bracci toccano le estremità dell'area; sopra la croce è incisa una mano benedicente;
Sotto i bracci orizzontali della croce sono stati incisi come lettere apicali un'alfa (ormai scomparsa a causa del deterioramento) e un omega.

disposizione del testo:

circolare

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

i solchi superiori e inferiori che delimitano l'area iscritta fanno anche da linee guida.

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 0.9 cm

impaginazione della scrittura:

circolare

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

Martin(us), Furme(n)deio, hui(us).

nessi e legamenti:

M + A , U + R, M + E , A + B, L + O (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano ad ogni parola (il punto non è presente tra le ultime tre parole)

simboli:

signum crucis iniziale / finale di tipo greco

commento paleografico:

L'altezza delle lettere si mantiene costante.

la seconda A di *abbas* ha la traversa spezzata ed è sormontata al vertice da un tratto orizzontale (le altre A presenti nel testo sono deteriorate, dunque è difficile individuarne le caratteristiche; si intravede comunque la presenza di traverse spezzate);

le H sono minuscole, il tratto curvilineo non si posa sul rigo di base;

le M hanno le traverse alte rispetto al rigo di base;

le N sono tracciate al contrario;

O e Q sono ovali;

Nella Q il secondo tratto è orizzontale;

le R hanno il tratto obliquo curvilineo.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Germain - Brin - Corroyer, *Saint Michel*, 200, 203.

Delisle, *Disques de plomb*, 151-152.

Froidevaux, *Terrasse*, 454.

Millénaire Mont-Saint-Michel, 77.

Trésors, 97.

Corpus des Inscriptions 22, 191-192.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hic requiescit don[.] Martin(us) de Fûrmê(n)deio, âbbas hui(us) loçi.*

COMMENTO

Martinus de Formendeio fu nominato abate nel mese di luglio del 1187, circa 13 mesi dopo la morte del suo predecessore Roberto di Torigny. Morì il 19 febbraio del 1191. la lastra fu ritrovata nel 1875 dentro la sua tomba.

Gallia christiana XI, col. 520.

numero catalogo generale: FR 18

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: maggio 28

REGESTO

Nel sesto giorno delle calende di giugno muore l'abate *Osbern*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Sainte-Anne, capitello meridionale all'entrata del coro

località: Norrey-en-Auge

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

non specificate

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

sfaldatura

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

misure:

larghezza: 26.5 cm

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'abaco del capitello.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 2.4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 k(a)l(endas)

r. 2 abb(a)s

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare; le lettere sono di modulo e dimensioni differenti. le B di *abbas* sono minuscole;

la R ha il tratto obliquo breve e inclinato verso destra.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Serbat, *Norrey-en-Auge*, 301.
Deshoulières, *Essai tailloirs*, 19.
Corpus des Inscriptions 22, 74.

altri studi sull'epigrafe:

- Musset, *Normandie romane*, I, 36.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

VI k(a)l(endas) iunii obiit
Osbern abb(a)s

COMMENTO

La chiesa di Sainte-Anne de Norrey raccolse presso di sé gli abati di Saint-Evroult. Nella lista degli abati presente nel volume *Gallia christiana* figura un certo *Osbernus*, il quale morì nel 1066, il sesto giorno delle calende di giugno. Potrebbe trattarsi dunque dello stesso abate citato nell'iscrizione. L'iscrizione non precisa che l'abate fu sepolto nella chiesa di Sainte-Anne ma ne indica semplicemente la data di morte, probabilmente per ricordare il momento di celebrazione di una ricorrenza liturgica. Non è escluso che nella chiesa fossero presenti altre iscrizioni relative ad altri abati di Saint-Evroult ma è impossibile verificarlo a causa dello strato di intonaco che attualmente ricopre i muri dell'edificio.

Gallia christiana XI, coll. 819-820.

numero catalogo generale: FR 19

OGGETTO

oggetto:

pilastro

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1170 aprile 26

REGESTO

Nel sesto giorno delle calende di maggio del 1170 viene consacrata la chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Notre-Dame, sulla faccia meridionale del pilastro a nord che precede l'arco trionfale

località: Osmoy-Saint-Valéry

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature

incrinatura in senso orizzontale nell'angolo in alto a destra

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

misure:

altezza: 32.6 cm

larghezza: 26.5 cm

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'area del pilastro delimitata come campo epigrafico.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

5, completo

linee di guida:

rettrici inferiori e superiori tracciate in tutto il campo epigrafico

riquadratura

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 2.1 cm

altezza minima: 1.8 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 2 D(omi)ni
- r. 4 k(a)l(endas)

apicatura:

- a spatola in alcune A, C, E (di forma capitale), I, L, N, T, S
- tratti esornativi in alcune C (r. 2, r. 4) e nelle M
- filetti di completamento in due E onciali (r. 2, r. 3)

sistemi interpuntivi:

- 3 punti verticali ad ogni parola

simboli:

- signum crucis* latino all'inizio e *signum crucis* greco con braccio raddoppiato alla fine del testo
- r. 3 nota tironiana

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare ed elegante;
A ha il primo tratto obliquo e il secondo verticale ed è sormontata da un tratto orizzontale sporgente a sinistra; la traversa è sempre raddoppiata ma è alternativamente dritta o obliqua;
E è di forma onciale in tre casi e in altrettanti casi di forma capitale;
H, sempre minuscola, ha il tratto curvo che si allunga oltre il rigo di base;
M è di forma capitale; le traverse sono alte rispetto al rigo di base;
N presenta 3 varianti: si presenta sia con la forma capitale, sia con la forma capitale con traversa raddoppiata e infine con la forma onciale, con il tratto curvo che scende oltre il rigo di base.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Cochet, *Ogive*, 382.
- Cochet, *Épigraphie Seine-Inférieure*, 309.
- Cochet, *Répertoire Seine-Inférieure*, col. 232.
- Coquelle, *Clochers romans*, 152.
- Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, 201.
- Porter, *Medieval Architecture*, 317.
- Corpus des Inscriptions* 22, 270-271.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ Anno ab Incar-
natione D(omi)ni M°C°LXX°

dedicata (est) hec ec-
clesia VI^o k(a)l(endas) maii
5 *in honore ⊃crux⊃*

COMMENTO

La tipologia scrittoria e il formulario sono molto affini all'iscrizione dedicatoria della chiesa di Bures-en-Bray (v. scheda FR 6).

In questo caso l'iscrizione non è stata completata, non specificando la dedicazione dell'edificio. È singolare soprattutto il fatto che nonostante il testo non sia concluso, sia stato inciso il *signum crucis* alla sua fine.

numero catalogo generale: FR 20

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

esortativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. X (fine) - sec. XI (inizi)

REGESTO

L'iscrizione esorta chi legge a pregare per i fondatori del monastero, *Adso* e la moglie *Alberga*, per il sacerdote *Adlardus* – autore dell'iscrizione – e per *Ricardus*, che edificò la chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Vaast, sul muro a nord della navata

località: Poussy-la-Campagne

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 26 cm

larghezza: 74 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto (manca l'angolo inferiore sinistro)

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature
frattura in senso obliquo dell'angolo inferiore sinistro
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

9, completo

linee di guida:

rettrici
marginali

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 1 Sp(irit)u, s(an)c(t)i, am(en);
- r. 4 tu(m), monasteriu(m), D(e)o;
- r. 5 s(an)c(t)o, s(an)c(tu)s, a(d), d(omi)n(u)m;
- r. 6 vita(m), am(en);
- r. 7 istu(m), monasteriu(m);
- r. 8 sa(ce)rdos;
- r. 9 istu(m), locu(m);

nessi e legamenti:

r. 4 X + A

sistemi interpuntivi:

3 punti verticali dopo ogni parola (con diverse eccezioni)

commento paleografico:

La scrittura ha una forma prevalentemente allungata, escluse le M; la dimensione delle lettere diminuisce progressivamente, ciò si nota soprattutto dal r. 7;

sono presenti sia C quadrate che tonde;

le D di *Vedasto*, *Vedastus* e *intercedat* (r. 5) sono onciali;

la G di *legis* (r. 2) è quadrata, quella di *Alberga* (r. 3) è tonda e presenta un tratto obliquo discendente;

le O sono di forma ovale o a goccia;

l'occhiello di R è sempre aperto;

U e V sono graficamente indistinte e angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Caumont, *Cours*, II, 231, n. 1.
- Caumont, *Statistique*, I, p. 559.
- Béziers, *Mémoires*, III, 141.
- Musset, *Continuité monastique*, 63-64.
- Corpus des Inscriptions* 22, 77-78.
- Debiais, *Écrit sur la tombe*, 188.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*In nomine Patris et Filii et Sp(irit)u S(an)c(t)i am(en).
O fratres sacerdos qui istas literas legis, fac ora-
re pro Adso et pro uxore sua Alberga qui is-*

5 *tu(m) monasteriu(m) habent exactum in honore D(e)o et
s(an)c(t)o Vedasto. S(an)c(tu)s Vedastus intercedat pro eis a(d) D(omi)n(u)m,
ut animas eorum habeant vita(m) aeternam am(en).
Orate frater pater noster pro eis qui in istu(m) monasteriu(m)
adiutorium dederunt Adlardus sa(ce)rdos istas lite-
ras fecit et Ricardus istu(m) locu(m) hedificavit.*

COMMENTO

Nonostante il testo sia ricco di informazioni, quali i nomi di coloro che commissionarono la chiesa, dell'autore dell'iscrizione e del costruttore dell'edificio, l'iscrizione costituisce l'unica fonte che riguarda il suddetto monastero, preesistente all'attuale chiesa.

numero catalogo generale: FR 21

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi): ottobre 6

REGESTO

Nel sesto giorno di ottobre muore *Radulfus*, difensore della cittadinanza.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, murato nella parte occidentale della seconda cappella dal lato nord

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 65 cm

larghezza: 165 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiature
frattura nella parte inferiore sinistra
incrostazioni di malta
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

10, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 2 urbsq(ue);
- r. 3 da(m)pnu(m), p(re)sens;
- r. 4 civib(us), ausili(m);
- r. 6 du(m);
- r. 7 sevu(m);
- r. 9 cu(m), pass(us);

nessi e legamenti:

- r. 1 L + I;
- r. 3 T + I;
- r. 4 L + I (*litterae inclusae*);
- r. 7 T + E;
- r. 9 V + U (intreccio).

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare; le lettere sono complessivamente allungate (fanno eccezione le C tonde e le E onciali, che sono di forma quadrata);

A è sormontata da un tratto orizzontale sporgente a sinistra e ha la traversa alternativamente dritta o spezzata;

tutte le C sono quadrate, tranne in *civibus* (r. 4);

c'è una sola D onciale (in *delituit*, r. 6);

E è onciale solo in 5 casi, concentrati nella prima parte del testo (da r. 1 a r. 6);

l'unica G presente nel testo è quadrata;

la H di *humilem* (r. 7) è minuscola;

la R presenta il tratto obliquo ondulato.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Sauvage, *Inscription de Rouen*, 169-170.

Corpus des Inscriptions 22, 285-286.

Debiais, *Écrit sur la tombe*, 185.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento, incrostazione della malta impiegata per murare la lastra

EDIZIONE

*Hic Radulfē iaces, ploratus publicus urbis,
te sibi sublato plebs dolet urbsq(ue) gemit.*

*Non timor aut da(m)pnu(m) p(re)sens sue potentia fecit
civib(us) auxiliu(m) quin tua lingua foret.*

5 *Morte tua fures et falsa moneta revixit,*

quę du(m) vivus eras mortua delituit.

[..] *mītes humilem sevu(m) sensere superbi,*

[ro]bur amicorum sed pavor hostis eras.
[Se]xta dies octobris erat cu(m) vulnere pass(us)
10 [A]cta manu furum prodicione, ruis.

COMMENTO

Il testo dell'iscrizione è stato inciso dopo il taglio del supporto: le lettere infatti sono state tracciate tenendo conto della frattura.

L'epitaffio è formato da 5 distici elegiaci.

Sauvage fa notare che la città di Rouen, tra il 1192 e il 1202, fu amministrata da quattro personaggi di nome *Radulfus*. Osservando però l'epigrafe dal punto di vista paleografico, l'identificazione con uno dei quattro appare impossibile. La morfologia delle lettere, infatti, ci riporta indietro di circa un secolo; Musset ha invece proposto di identificare Radolfo con il personaggio raffigurato in alcune monete ducali dell'XI secolo, nelle quali sono incise le sillabe RA-DUL. Se così fosse si tratterebbe del più antico esempio in cui l'effigie di un personaggio dell'élite di Rouen venne impiegata per il conio ducale. In realtà la difficoltà di attribuire credito ad un'ipotesi piuttosto che a un'altra, è data dal fatto che il nome *Radulfus* fosse molto comune a Rouen a quell'epoca.

Dal contenuto dell'iscrizione è possibile tuttavia evincere che il defunto ricoprì senz'altro un ruolo importante all'interno della società cittadina. Non si spiegherebbe altrimenti la presenza del suo epitaffio all'interno della cattedrale.

numero catalogo generale: FR 22

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI: 1057 settembre 16

REGESTO

Nel sedicesimo giorno delle calende di ottobre muore l'arcidiacono *Hugo*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di Saint-Ouen, all'interno di un sarcofago

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 16 cm

larghezza: 15 cm

stato di conservazione:

parzialmente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

fratture concentrate nella zona in basso a sinistra, che hanno comportato la divisione della placca in diversi pezzi. Non tutti frammenti sono presenti nella ricomposizione;
erosione.

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

5, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 1.2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 k(a)l(endas);

r. 3 archidiacon(us);

r. 4 D(omi)ni.

sistemi interpuntivi:

un punto mediano solo alla r. 5, per scandire la datazione

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto molto irregolare, nonostante la presenza della rigatura (anch'essa peraltro assai irregolare).

Sono presenti numerose lettere di forma onciale: la A di *anno* (r. 4), la M di *millesimo* (r. 5), le T, la U di *Hugo* (r. 2);

la H di *archidiaconus* (r. 3) e tutte le N sono minuscole.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

D'Estaintot - de Vesly, *Procès-verbal*, 20, 24 .

Prevost, *Fouilles*, 7.

Lasteyrie, *Fouilles*, 17-18.

Lasteyrie, *Découvertes*, 18-19.

Lasteyrie, *Nouvelles*, 56-57.

Trésors, nr. 105, 95.

Busson, *Topographie funéraire*, 29.

Normanni, popolo d'Europa, nr. 255, 467.

Corpus des Inscriptions 22, 318.

Debiais, *Inscriptions funéraires*, 29.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: frattura, deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ XVI k(a)l(endas) octo-
[b]ris obit Hu-
go archidiacon(us),
anno Inc[arnationis] D(omi)ni

COMMENTO

L'iscrizione è stata realizzata con uno strumento molto sottile. Il supporto è stato preparato con linee rettrici non bene allineate e poste a distanze irregolari.

Nel *Corpus des Inscriptions* si legge che l'arcidiacono è citato in un documento che racconta di un miracolo avvenuto durante un sermone dello stesso Hugo, pronunciato in occasione della ricezione delle reliquie di san Wulfran. Il documento è datato al 1057, lo stesso anno dell'epigrafe.

numero catalogo generale: FR 23

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria /didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione identifica le reliquie di *Gradulfus*, abate.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Abbazia di Saint-Wandrille

località: Fontenelle

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra

dimensioni:

altezza: 6 cm

larghezza: 15 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

piccole scheggiature e erosione in tutta la superficie, in particolar modo lungo i bordi

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r.1 r(eliquie), s(ancti);
- r.2 abb(at)is.

apicatura:

- apici ornamentali nella S di *sancti* (r. 1)
- a spatola in G

sistemi interpuntivi:

- quattro punti disposti in verticale ad ogni parola

simboli:

- signum crucis* iniziale di tipo latino circondato da quattro punti

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare, così come il solco, che è di profondità e ampiezza variabili. Molte lettere presentano i tratti raddoppiati.

la A ha il primo tratto curvo ed è sormontata all'apice da un tratto orizzontale. In *Gradulfi* (r. 1) tutti i tratti sono raddoppiati; in *abbatis* (r. 2) solo il secondo tratto; le B e le R hanno gli occhielli aperti;

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Laporte, *Saint Gradulfe*, 7-16.
- Trésors*, nr. 106, 95.
- Corpus des Inscriptions* 22, 321-322.

altri studi sull'epigrafe:

- Laporte, *Fontenelle*, col. 920.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ *R(eliquie) s(ancti) Gra-*
dulfi, abb(at)is.

COMMENTO

Al di sotto del secondo rigo si nota la presenza di alcuni caratteri di modulo minore e di mano differente, incisi a graffito e letti nel *Corpus des Inscriptions* come *huius*. Considerato lo stato di erosione del supporto è impossibile stabilire se il testo continuasse. Effettivamente sembra che si intravedano alcune tracce di solco al centro del margine inferiore del blocco, ormai illeggibili.

Secondo Laporte la lastra, che probabilmente era murata in un altare, sarebbe da mettere in relazione con la traslazione dei resti di s. Gradulfo sotto l'altare maggiore dell'abbazia

di Saint-Wandrille de Fontenelle, avvenuta nel 1100. Gradulfo fu abate del monastero tra il 1029 e il 1047 e sarebbe stato anche il fondatore del monastero della Trinité di Rouen.

numero catalogo generale: FR 24

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1150

REGESTO

L'iscrizione ricorda la morte del monaco e abate *Rinfredus*, promotore dei restauri dell'abbazia.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di Saint-Ouen

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 16.5 cm

larghezza: 32.3 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature, concentrate nella metà inferiore della lastra;
erosione molto diffusa in particolare al centro della lastra, tanto da compromettere la lettura di r. 4 e r. 5.

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

6, completo

linee di guida:

rettrici (la rigatura occupa tutto il campo epigrafico)

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 1.7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi molto irregolari

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 2 abb(a)s

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare, nonostante la presenza di linee guida. Lo spazio non è stato preventivamente ben calcolato;

il testo è caratterizzato dalla presenza di diverse varianti per una stessa lettera e di minuscole;

la A di *abbas* (r. 1) è minuscola, mentre nel resto del testo è maiuscola con traversa raddoppiata;

le B di *abbas* (r. 1) e di *bonis* (r. 6) sono minuscole;

E è presente sia in forma capitale che onciale;

le H sono minuscole;

M presenta tre varianti: minuscola (es. la prima di *memorie* al r. 1), onciale (es. la seconda di *memorie* al r.1) e capitale (es. *ecclesiam* al r. 3);

la N di *monchus* (r. 2) è minuscola;

le R di *requiescit* (r. 1) *Rinfredus* (r. 2) hanno l'occhiello staccato dal tratto obliquo, che si presenta ondulato;

T è quasi sempre di forma onciale, con tratto superiore dritto o sinuoso;

le S di *requiescit* (r. 1), *monchus* e *abbas* (r. 2) sono minuscole.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

D'Estaintot - de Vesly, *Procès-verbal*, 5.

Prevost, *Fouilles*, 361.

Sauvage, *Découvertes à Rouen*, 97.

Lasteyrie, *Fouilles*, 65.

Lasteyrie, *Découvertes*, 18.

Lasteyrie, *Nouvelles*, 56.

Masson, *Abbaye de Rouen*, 15.

Trésors, 96-97, nr. 108.

Busson, *Topographie funéraire*, 29.

Corpus des Inscriptions 22, 322- 323.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hic requiescit pie memorie do-*
nnus Rinfredus, monchus et abb(a)s huius-

*s loci, qui ecclesiam istam post
combustionem [restaur]avit, mu-
5 ro cinsit et [---] et aliis
bonis dītauit.*

4. riporto per *restauravit* la lettura di CORPUS DES INSCRIPTIONS 22.

5. CORPUS DES INSCRIPTIONS 22 *cintit*.

COMMENTO

L'espressione *pie memorie*, nonostante sia meno comune rispetto a *bone memorie*, è comunque ricorrente nei testi epigrafici francesi del XII e XIII secolo.

È possibile che le parole *donnus* e *monchus* riflettano l'effettiva pronuncia dei quel tempo.

Rinfredus fu abate di Saint-Ouen dal 1126 al 1136. Morì nel 1150 mentre era abate di Saint-Michel-du-Mont: dunque, se non precisamente databile a quest'anno, l'iscrizione è sicuramente posteriore allo stesso. L'incendio menzionato nell'iscrizione avvenne nel settembre del 1136.

Gallia christiana XI, col. 144-145.

Morlet, Noms de personnes, 190.

numero catalogo generale: FR 25

OGGETTO

oggetto:

croce sepolcrale

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Il defunto, *Ragelnaudus*, viene assolto per tutti i peccati commessi in vita.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

cimitero di Bouteilles

località: Bouteilles

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 13 cm

larghezza: 8.5 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione della superficie

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della croce.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

23, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

tarda minuscola carolina

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea;

le prime due righe sono incise esclusivamente nel braccio superiore della croce; le 11 righe successive sono tracciate in maniera continua dall'estremità del braccio sinistro a quella del braccio destro; le 10 righe finali si trovano nel braccio inferiore.

tecnica di esecuzione:

a graffito

abbreviazioni:

Chr(istu)s; q(uo)d; t(er)ra(m); sup(er); op(er)atione; q(ue); o(mn)ia.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Cochet, *Croix*, 313-316.
 Cochet, *Épigraphie Seine-Inférieure*, 305-306.
 Corblet, *Recensione a Cochet*, 284-285.
Séance du 18 mai 1886, 56.
Corpus des Inscriptions 22, 323-325.

altri studi sull'epigrafe :

Debiais, *Écrit sur la tombe*, 193-194.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra (tuttavia i solchi sono talmente sottili da rendere problematica la lettura)

EDIZIONE

*Oremus dominus Ihesus Christus qui
 dixit discipulis suis: quod-
 cumque // solveritis super // ter-
 ram erllit solutum et in // celis
 5 et quodcumque // ligaveritis // super terram
 erit ligatum // et in cellis; de quorum
 numero nos licet indignos nos esse
 voluit. Ipse te absolvat Ragel-
 naude per ministerium nostrum
 10 ab omnibus // criminibus tuis
 quecum//que cogitalltione, lo-
 cutione // et operatiollne ne-
 glellgenter egisti // atque
 nexibus absolu-
 15 tum perducere
 [di]gnetur ad reg-
 na celorum qui
 vivit et regnat
 Deus per omnia secula secul-
 20 orum.
 Am-
 e-
 n.*

COMMENTO

Per l'iscrizione presente in questa croce sepolcrale, così come per quelle delle altre croci conservate a Rouen (v. schede FR 26, FR 27, FR 28, FR 29), si riporta la trascrizione fornita dal *Corpus des Inscriptions* 22 poiché sia la riproduzione fotografica che lo stato di conservazione del testo non ne consentono una chiara lettura. Per lo stesso motivo, per queste iscrizioni ci si è affidati ai dati contenuti nelle schede di catalogazione del *Corpus* francese, purtroppo non sempre pienamente esaustive e precise.

La croce fu ritrovata nel 1885 all'interno di una sepoltura nel cimitero di Bouteilles.

La parte iniziale del testo riprende in maniera quasi esatta un passo del Vangelo di Matteo (XVI, 19). Il testo intero fu ritrovato dall'abate Cochet all'interno del *Manuale secundum usum insignis Ecclesie Rothomagensis*, del 1531. Alcune varianti molto simili della stessa preghiera si ritrovano nel *Rituel de Rouen*, pubblicato nel 1771 dal cardinale di Rochefoucauld e in una croce proveniente da Saint-Front de Périgueux, attualmente conservata nel Musée municipal de la ville.

Manuale Ecclesie Rothomagensis, XXXVI.

Corpus des Inscriptions 5, 37-38, 52-55.

numero catalogo generale: FR 26

OGGETTO

oggetto:

croce sepolcrale

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Il defunto, *Berrenгарinus*, viene assolto per tutti i peccati commessi in vita.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

cimitero di Bouteilles

località: Bouteilles

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 12.3 cm

larghezza: 7 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

frattura in due punti, in senso orizzontale, all'attaccatura del braccio inferiore della croce
erosione della superficie

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della croce.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

19, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

tarda minuscola carolina

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a graffito

commento paleografico:

Il *nomen sacrum* *D(omi)n(u)s* è scritto in lettere capitali.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Cochet, *Croix*, 313-316.
Cochet, *Sépultures*, 273-276, 279.
Corpus des Inscriptions 22, 325-326.

altri studi sull'epigrafe:

- Debiais, *Écrite sur la tombe*, 193-194.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

- Dominus Ihesus Christus qui dixit discipulis
suis: quodcumque ligaveritis
super terram erit ligatum et in
celis et quodcumque solveri-*
5 *tis super terra merit so-*
lutum et in celis:
de quorum nume-
ro licet indignos nos e[s]se voluit. Ipse te
absolvat, Berrengarine, per ministerium
10 *[nostrum] ad omnibus criminibus tuis quecumque cog-*
[itatione], locutione, operatione negli-
[gente registi at] que nexibus absolutum
per [ducere]
dign[etur ad]
15 *regna [celorum]*
qui vi[vit et regnat (?)]
[Pater], Filius [et Spiritus Sanctus]
per omnia secula seculorum-
A[men].

COMMENTO

Per l'iscrizione presente in questa croce sepolcrale, così come per quelle delle altre croci conservate a Rouen (v. schede FR 25, FR 27, FR 28, FR 29), si riporta la trascrizione fornita dal *Corpus des Inscriptions* 22 poiché sia la riproduzione fotografica che lo stato di conservazione del testo non ne consentono una chiara lettura. Per lo stesso motivo, per queste iscrizioni ci si è affidati ai dati contenuti nelle schede di catalogazione del *Corpus* francese, purtroppo non sempre pienamente esaustive e precise.

La croce fu ritrovata nel cimitero di Bouteilles nel 1857, all'interno di una tomba.

numero catalogo generale: FR 27

OGGETTO

oggetto:

croce sepolcrale

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Il defunto confessa i peccati commessi in vita e chiede a Dio l'assoluzione.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

cimitero di Bouteilles

località: Bouteilles

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 12.5 cm

larghezza: 11.9 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature diffuse
erosione della superficie

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel braccio superiore e quello inferiore della croce.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

16, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

tarda minuscola carolina

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a graffito

commento paleografico:

la M della seconda parte del testo (nel braccio inferiore della croce) è di forma onciale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Cochet, *Sépultures*, 280-281.

Corblet, *Recensione a Cochet*, 284-285.
Corpus des Inscriptions 22, 329-330.

altri studi sull'epigrafe:

Debiais, *Écrite sur la tombe*, 193-194.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Confiteor Deo et omnibus sanctis eius et tibi Pater
quia pecavi nimis in legem Dei quecumque
feci cogitando, loquendo, operando,
in pollutione, in meditatione,
5 *in opere in conscensu et in omnibus*
vitiis meis malis. Ideo precor,
Pater, ut ores pro me ad
[Dominum meum] nos[trum]. //
Misereatur tui
10 *omnipotens Dominus et*
dimittat tibi omnia
peccata tua preterita
presentia et futura liberet
[te ab] omni malo conservet
15 *[et confirmet in] omni opere bono et perdu-*
cat ad vitam eternam.

COMMENTO

Per l'iscrizione presente in questa croce sepolcrale, così come per quelle delle altre croci conservate a Rouen (v. schede FR 25, FR 26, FR 28, FR 29), si riporta la trascrizione fornita dal *Corpus des Inscriptions* 22 poiché sia la riproduzione fotografica che lo stato di conservazione del testo non ne consentono una chiara lettura. Per lo stesso motivo, per queste iscrizioni ci si è affidati ai dati contenuti nelle schede di catalogazione del *Corpus* francese, purtroppo non sempre pienamente esaustive e precise.

La croce è stata trovata nel 1857 all'interno di una sepoltura nel cimitero di Bouteilles. Il testo riprende le preghiere che facevano parte del rituale dell'Estrema Unzione.

numero catalogo generale: FR 28

OGGETTO

oggetto:

croce sepolcrale

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica il defunto di nome *Guillermus* e invita coloro che leggono i versi a pregare per lui.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

cimitero di Bouteilles

località: Bouteilles

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 8 cm

larghezza: 8.5 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

erosione diffusa su tutta la superficie

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

Il testo occupa la parte superiore di ogni braccio. Nel secondo braccio il testo è inciso su due righe, in tutti gli altri su una sola riga.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

tarda minuscola carolina

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a graffito

abbreviazioni:

h(ec); (er)go; si(bi); Pat(er); nost(er).

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Cochet, *Croix*, 3.
Barbier de Montault, *Croix*, 42.
Corpus des Inscriptions 22, 331-332.

altri studi sull'epigrafe:

Debiais, *Écrite sur la tombe*, 193-194.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Hec est Guiller[mi] crus istic intimidati.
Ergo Pater noster quisquis versus legis hos ter
didicas (sic) quod requiem det sibi
Cristus. A[men].

COMMENTO

Per l'iscrizione presente in questa croce sepolcrale, così come per quelle delle altre croci conservate a Rouen (v. schede FR 25, FR 26, FR 27, FR 29), si riporta la trascrizione fornita dal *Corpus des Inscriptions* 22 poiché sia la riproduzione fotografica che lo stato di conservazione del testo non ne consentono una chiara lettura. Per lo stesso motivo, per queste iscrizioni ci si è affidati ai dati contenuti nelle schede di catalogazione del *Corpus* francese, purtroppo non sempre pienamente esaustive e precise.

La croce fu trovata nel 1856 nel cimitero di Bouteilles, dentro la sepoltura di un giovane uomo.

A differenza delle altre croci di piombo ritrovate nel cimitero di Bouteilles, questa è l'unica il cui testo è in versi: l'iscrizione è costituita da un esametro leonino e da un distico elegiaco leonino, in cui l'esametro è un verso leonino ricco. Questo testo è inoltre differente anche per quanto riguarda il contenuto. Risulta anomalo il fatto che venga fatta esplicita richiesta di preghiera ai lettori, dal momento che la croce era conservata all'interno di un sarcofago.

numero catalogo generale: FR 29

OGGETTO

oggetto:

croce sepolcrale

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione contiene una preghiera a Dio per liberare il defunto dai peccati commessi in vita.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

cimitero di Bouteilles

località: Bouteilles

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 8.1 cm

larghezza: 9.8 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature sparse, visibili soprattutto nel braccio destro e in quello inferiore
incrinatura in senso obliquo nell'angolo destro del braccio superiore
incrinatura in senso verticale all'attaccatura del braccio destro
erosione diffusa in tutta la superficie

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

Il testo è disposto nei bracci sinistro e destro della croce.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

4, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

tarda minuscola carolina

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a graffito

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Cochet, *Sépultures*, 277-278.

Corpus des Inscriptions 22, 332.

altri studi sull'epigrafe:

Debiais, *Écrite sur la tombe*, 193-194.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Absolve, Domine, [animam famu]li tui B[...]
ab omni vinc[ulo delictorum] et in resur[rec-]
tionis gloria int[er s]anctos et electos tuos
resuscitatus r[espiret].

COMMENTO

Per l'iscrizione presente in questa croce sepolcrale, così come per quelle delle altre croci conservate a Rouen (v. schede FR 25, FR 26, FR 27, FR 28), si riporta la trascrizione fornita dal *Corpus des Inscriptions* 22 poiché sia la riproduzione fotografica che lo stato di conservazione del testo non ne consentono una chiara lettura. Per lo stesso motivo, per queste iscrizioni ci si è affidati ai dati contenuti nelle schede di catalogazione del *Corpus* francese, purtroppo non sempre pienamente esaustive e precise.

La croce fu trovata nel 1857 sul corpo di un defunto, nel cimitero di Bouteilles.

Nel braccio superiore ci sono tracce di un'altra iscrizione che doveva essere incisa su 5 o 6 righe, ora non più leggibile a causa del deterioramento del supporto. Verosimilmente questo testo doveva essere illeggibile già ai tempi di Cochet, che non ne riporta alcuna trascrizione.

Il testo riprende in maniera pressoché letterale la preghiera della seconda Colletta, della Secreta o della preghiera successiva alla comunione della messa quotidiana dei defunti.

numero catalogo generale: FR 30

OGGETTO

oggetto:

medaglione smaltato

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione identifica il santo raffigurato nel medaglione.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale:

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

materia:

oro

dimensioni:

diametro: 6.5 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

incrostazione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione si trova in parte alla sinistra e in parte alla destra della figura rappresentata.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

raffigurazione di s. Osea a mezzo busto. I contorni della figura sono incisi e riempiti di smalto.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 0.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a niello

solco:

rettangolare

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

le E sono di forma onciale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

de Linas, *Crucifix*, 471.

Gauthier, *Émaux*, 76.

Corpus des Inscriptions 22, 341.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Oseae

COMMENTO

Marie-Madeleine Gauthier data il medaglione alla prima metà del XII secolo, mentre de Linas ne attribuiva la produzione all'XI secolo.

numero catalogo generale: FR 31

OGGETTO

oggetto:

placca smaltata

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica il simbolo che rappresenta l'evangelista Giovanni.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

materia:

non specificata

dimensioni:

altezza: 8.4 cm

larghezza: 6.3 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiatura al centro del bordo inferiore
erosione dello smalto

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è parallela al margine destro della placca.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la lastra raffigura un'aquila con le ali dispiegate, simbolo dell'evangelista Giovanni; a destra e a sinistra dell'aquila si trovano due fiori quadrilobati.

disposizione del testo:

verticale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 0.4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a niello

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

La scrittura è caratterizzata dai tratti spessi;
la A ha un tratto di coronamento orizzontale e la traversa dritta.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Corpus des Inscriptions 22, 341.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
epigrafe integra

EDIZIONE

Iohannes

COMMENTO

La morfologia delle lettere non consente di collocare cronologicamente con precisione il manufatto all'interno del secolo XII.

numero catalogo generale: FR 32

OGGETTO

oggetto:

parte di bastone pastorale

tipologia:

esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

L'iscrizione illustra le funzioni del bastone pastorale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Abbazia di Saint-Amand

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

bastone pastorale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

rame

dimensioni:

altezza: 10 cm

stato di conservazione:

mutilo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte inferiore della porzione rimasta del bastone.

tipi di superficie:

cilindrica

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

3, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1.7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

simboli:

signum crucis di tipo latino all'inizio di ogni parola

commento paleografico:

A è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale. I due tratti obliqui presentano un'inclinazione evidente. La traversa è spezzata e molto alta sul rigo di base;

E è sempre di forma onciale;

G è a chiocciola;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Bastard d'Estagn, *Crosse Saint-Amand*, 522-524.

Pottier, *Crosses Saint-Amand*, 46.

Barbier de Montault, *Crosse d'Airvault*, 42, n. 1.

Catalogue of Pastoral Slides, 9.

Chirol, *Crosses de Saint-Amand*, 218-221.

Trésors, 246-247, nr. 273-274.

Corpus des Inscriptions 22, 342.

altri studi sull'epigrafe:

Cochet, *Découverte de Saint-Amand*, III, 676, IV, 363.

Bastard d'Estagn, *Étude symbolique*, 121-139.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Argue.*

⊂crux⊃ *Obsecra.*

⊂crux⊃ *Increpa.*

2. TRÉSORS *Observa.*

COMMENTO

Il bastone fu ritrovato – insieme ad un altro, molto simile (v. scheda FR 33) – il 10 giugno 1856 nell'antica abbazia di Saint-Amand a Rouen, all'interno di un sarcofago di pietra situato nei giardini del chiostro del XVIII secolo;

Nel *Corpus des Inscriptions* si fa notare che il testo dell'epigrafe è estrapolato dalla seconda Lettera a Timoteo (IV, 2), in cui si legge: *Praedica verbum, insta opportune, importune, argue, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina.*

Il simbolismo pastorale è un argomento ricorrente negli scritti patristici. Qui il bastone viene solitamente suddiviso in tre parti: quella superiore e ricurva ha la funzione di raccogliere, quella centrale dritta serve per indirizzare, mentre quella finale e appuntita è concepita per spronare.

numero catalogo generale: FR 33

OGGETTO

oggetto:

bastone pastorale

tipologia:

esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

L'iscrizione illustra le funzioni del bastone pastorale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Musée des Antiquités

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

abbazia di Saint-Amand

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

bastone pastorale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

rame

dimensioni:

altezza: 10 cm

stato di conservazione:

mutilo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

misure:

non rilevabili

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte inferiore della porzione rimasta del bastone.

tipi di superficie:

cilindrica

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

striscia con decoro geometrico che separa le due righe di testo.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1 cm ca.

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

filetti di completamento in E

simboli:

signum crucis di tipo greco all'inizio di ogni rigo

commento paleografico:

A è di forma quadrata, è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale e ha la traversa spezzata;

E è di forma onciale;

O è ovale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Bastard d'Estagn, *Crosse Saint-Amand*, 522-524.

Pottier, *Crosses Saint-Amand*, 46.

Barbier de Montault, *Crosse d'Airvault*, 42, n. 1.

Catalogue of Pastoral Slides, 9.

Chirol, *Crosses de Saint-Amand*, 218-221.

Trésors, 246-247, nr. 273-274.

Corpus des Inscriptions 22, 342.

altri studi sull'epigrafe:

Cochet, *Découverte de Saint-Amand*, III, 676; IV, 363.

Bastard d'Estagn, *Étude symbolique*, 121-129.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Argue; obsecra*

⊂crux⊃ *Increpa*

COMMENTO

Il bastone fu ritrovato – insieme ad un altro, molto simile (v. scheda FR 32) – il 10 giugno 1856 nell'antica abbazia di Saint-Amand a Rouen, all'interno di un sarcofago di pietra situato nei giardini del chiostro del XVIII secolo;

Nel *Corpus des Inscriptions* si fa notare che il testo dell'epigrafe è estrapolato dalla seconda Lettera a Timoteo (IV, 2), in cui si legge: *Praedica verbum, insta opportune, importune, argue, obsecra, increpa in omni patientia et doctrina.*

Il simbolismo pastorale è un argomento ricorrente negli scritti patristici. Qui il bastone viene solitamente suddiviso in tre parti: quella superiore e ricurva ha la funzione di

raccogliere, quella centrale dritta serve per indirizzare, mentre quella finale e appuntita è concepita per spronare.

numero catalogo generale: FR 34

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (terzo quarto)

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le scene rappresentate.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

collezione privata

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Abbazia di Saint-Georges de Boscherville, chiostro

località: Saint-Martin de Boscherville

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

non specificata

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali

tipo di danno:
scheggiature
erosione diffusa

IMPAGINAZIONE
specchio epigrafico:
campo aperto

area iscritta:
le iscrizioni sono incise sull'astragalo del capitello.

tipi di superficie:
convessa

livello di stesura del testo:
medesima quota

apparato figurativo di corredo:
il capitello raffigura da un lato Eva seduta, intenta a filare, mentre Adamo coltiva la terra; dall'altro Abele e il suo gregge.

disposizione del testo:
orizzontale

numero delle righe:
1 + 1, completo

SCRITTURA
tipologia scrittoria:
capitale romanica

misura delle lettere:
misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:
rettilinea

tecnica di esecuzione:
a solchi

solco:
a V

nessi e legamenti:

- a) N + E; L + T; V + A; L + E (*litterae inclusae*)

apicatura:

- a spatola

sistemi interpuntivi:

- a) un punto mediano tra *net* e *stulta*

commento paleografico:

- a) D è tonda;
le E sono di forma capitale;
O è di forma ovale
- b) Le lettere attualmente leggibili non sono sufficienti per dare un commento esauriente.
B ha gli occhielli aperti;
E è di forma capitale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Lescroart, *Deux chapiteaux*, 341-347.
Corpus des Inscriptions 22, 347.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

- a) lacuna epigrafica: deterioramento
b) frammento di epigrafe

EDIZIONE

- a) [---] *nêt stul̄ta Ēva dolên*[---]
- b) [---] *pl Abel*[---]

- b) le lettere *pl* sono riportate da LESCROART.

COMMENTO

Il disegno di questo capitello di Saint-Georges de Boscherville (e di un altro, v. scheda FR 35) fu pubblicato nel 1826 da A. Deville. Successivamente non si ebbe più traccia dei capitelli, fino a quando furono ritrovati in una collezione privata da Lescroart.

numero catalogo generale: FR 35

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (terzo quarto)

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le scene rappresentate.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

collezione privata

località: Rouen

Dipartimento: Seine-Maritime

provenienza (se diversa dall'origine):

Abbazia di Saint-Georges de Boscherville, chiostro

località: Saint-Martin de Boscherville

Dipartimento: Seine-Maritime

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

non specificata

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise nell'astragalo del capitello.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

- a) la scultura presente nel capitello rappresenta l'ingresso trionfale di Cristo a Gerusalemme;
- b) la scultura presente nel capitello rappresenta la folla che raccoglie ramoscelli per celebrare l'arrivo di Cristo.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1 + 1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

b) cep(er)u(n)t

nessi e legamenti:

a) L + A; T + E;

b) C + E (*litterae inclusae*); P + U (*litterae inclusae*); O + S.

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano tra *sequens* e *magna*;

tre punti in verticale dopo *osanna*

commento paleografico:

A è sormontata al vertice da un tratto di coronamento orizzontale. Il primo tratto è obliquo e non si innesta al vertice;

la D è tonda;

la prima E di *ingrediente* è di forma onciale;

la M di *Domino* ha le traverse alte sul rigo di base;

la R di *resulta* ha l'occhiello staccato dal lato obliquo;

la U è tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Lescroart, *Deux chapiteaux*, 341-347.

Corpus des Inscriptions 22, 347.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

a) *Turb̄a sequens magna cum laude resultat osanna ingrediente domino.*

b) [---] *cep(er)u(n)t ramôs.*

COMMENTO

Il disegno di questo capitello di Saint-Georges de Boscherville (e di un altro, v. scheda FR 34) fu pubblicato nel 1826 da A. Deville. Successivamente non si ebbe più traccia dei capitelli, fino a quando furono ritrovati in una collezione privata da Lescroart.

Il testo sembra avere una forma metrica molto simile all'esametro.

numero catalogo generale: FR 36

OGGETTO

oggetto:

base di colonna

tipologia:

didascalica (?)

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Non possibile

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Pierre

località: Rucqueville

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiatura

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore della base.

tipi di superficie:

leggermente concava

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale in senso circolare

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:

l'iscrizione segue l'andamento curvilineo del supporto.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

la A di *Helisabet* è sormontata all'apice da un tratto orizzontale e ha la traversa obliqua; E, H e T sono di forma onciale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Caumont, *Statistique*, I, 298, n. 1.

Musset, *Normandie romane*, I, 289.

Corpus des Inscriptions 22, 80.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

O [-] gun [---]i Helisabet

CAUMONT *Or sunt oti Helisabet.*

COMMENTO

L'iscrizione non è di chiara interpretazione. L'unica parola chiaramente leggibile è *Helisabet*.

numero catalogo generale: FR 37

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica la raffigurazione del capitello.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Pierre

località: Rucqueville

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiatura

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa a sinistra della figura scolpita nella mandorla.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al centro della faccia del capitello, dentro una mandorla, è raffigurato un individuo nudo con le mani giunte. La mandorla è retta ai lati da due personaggi con aureola e ali.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere hanno forma e modulo irregolare;

la A è sormontata da un tratto orizzontale e ha la traversa spezzata;

la R ha l'occhiello di forma quasi quadrata.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Zarnecki, *Early Romanesque Capitals*, 165-189.

Corpus des Inscriptions 22, 79.

altri studi sull'epigrafe:

Musset, *Normandie Romane*, I, 288.

Baylé, *Origines de la sculpture*, 161.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Rica

COMMENTO

Nel *Corpus des Inscriptions* si osserva che la scultura del capitello costituisce una rappresentazione classica dell'anima portata in cielo dagli angeli. In questo caso però si ci aspetterebbe la parola *anima*. È possibile quindi che l'anima rappresentata sia quella di un benefattore della chiesa di nome *Ricardus*.

numero catalogo generale: FR 38

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Le iscrizioni identificano le figure e i personaggi rappresentati nel fonte battesimale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Evroult-de-Montfort

località: Saint-Evroult-de-Montfort

Dipartimento: Orne

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

piombo

dimensioni:

diametro: 72 cm

altezza: 47 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione
incrostazione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

specchio di corredo

area iscritta:

ogni iscrizione è inserita in un cartiglio a forma di arco che poggia su due colonne; questa struttura serve a dividere una scena dall'altra. Per ogni coppia di colonne ci sono 2 archi, uno superiore, l'altro inferiore: il primo riporta la didascalia del segno zodiacale, il secondo quella del mese.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

prominente

apparato figurativo di corredo:

il fonte battesimale è suddiviso in 4 grandi sezioni; gli spazi che le separano l'una dall'altra sono occupati dalle figure in rilievo dei 4 evangelisti. Ogni sezione è divisa a metà orizzontalmente e ospita al suo interno 8 scene raffiguranti i segni zodiacali e i lavori che si svolgono durante i mesi dell'anno relativi ad ogni segno.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1 per ogni cartiglio

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 0.3 cm

impaginazione della scrittura:

semicircolare

tecnica di esecuzione:

a rilievo

commento paleografico:

si nota la presenza di numerose lettere di forma onciale (soprattutto E, M, U).

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Bouet, *Note sur le fonts*, 424.
 Huart, *Art en Normandie*, fig. 258, pl. CXXI.
Trésors des églises, nr. 220, 114.
Corpus des Inscriptions 22, 207-208.
 Drake, *Romanesque Fonts*, 469-471.

altri studi sull'epigrafe:

- Musset, *Normandie romane*, I, 295, pl. 129.
 Gourhand, *Vue d'ensemble*, 36.
 Favreau, *Inscriptions sur plomb*, 60.
 Zarnecki, *English Lead Sculpture*, 18, 37-38.
 Altvater, *Calendar Images*, 149-170.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Prima sezione, parte superiore:

*Leo // Virgo // [L]ibra // Scorpio
 Iulius // Augustus // Semptember // October*

Prima sezione, parte inferiore:

*Gemini // Cancer // Aries // Taurus
 Maius // Iunius // Marcius // Aprilis*

Seconda sezione, parte superiore:

*[Sagitta]rius // Capricor[nus] // [Aq]ua[rius] // Pisces
 No[vember] // December // Ianuarius // Februarius*

Seconda sezione, parte inferiore:

*Libra // Scor[pio] // L[e]o // Vi[rg]o
 September // October // Iulius // Augustus*

COMMENTO

Si riporta qui l'edizione delle iscrizioni così come nel *Corpus des Inscriptions*: poiché il fonte è addossato ad una parete della chiesa, è impossibile avere una visione completa

delle 4 sezioni. Sono state scelte dunque le 2 sezioni più visibili, che riportano un ciclo zodiacale completo (con alcune ripetizioni).

Il fonte battesimale di Saint-Evroult costituisce un caso particolare, dato che le vasche in piombo prodotte durante il medioevo sono prevalentemente anepigrafi.

In Inghilterra, a Brookland è presente un fonte pressoché identico che riporta lo stesso tipo di iscrizioni; probabilmente i due manufatti sono opera della stessa officina (v. scheda ENG 3).

numero catalogo generale: FR 39

OGGETTO

oggetto:

affresco parietale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

L'iscrizione identifica il personaggio raffigurato.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Evroult-de-Montfort, navata centrale del lato nord

località: Saint-Evroult-de-Montfort

Dipartimento: Orne

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

sacra

materia:

pietra

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

incrinature nell'intonaco, visibili soprattutto sul lato destro
erosione piuttosto diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione si trova al di sopra della testa del santo.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

l'affresco raffigura l'evangelista Giovanni.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a pennello

abbreviazioni:

S(anctus), Ioh(anne)s.

sistemi interpuntivi:

tre punti in verticale dopo *sanctus*

commento paleografico:

si nota un'alternanza fra tratti più pesanti e tratti più sottili.
H è di forma onciale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Deschamps - Thibout, *Peinture murale gothique*, pl. L.

Gourhand, *Vue d'ensemble*, 32.

Corpus des Inscriptions 22, 209.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

S(anctus) Ioh(anne)s

COMMENTO

Verosimilmente nella navata dovevano essere presenti altri affreschi raffiguranti gli altri evangelisti ma non ne è rimasta alcuna traccia.

numero catalogo generale: FR 40

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica la figura incisa sul capitello.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Notre-Dame-et-Sainte-Barbe, lato nord dell'abside

località: Savigny

Dipartimento: Manche

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

non specificate

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte inferiore dell'abaco.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

due figure alate con lunghe code, artigli e teste umane, coperte da cappelli a punta.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare.

A ha la traversa dritta e un breve tratto orizzontale di coronamento al vertice.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

de Beaurepaire, *Découvertes de Savigny*, 313.

Musset, *Normandie romane*, I, 296.

Corpus des Inscriptions 22, 198-199.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Cocodrias

COMMENTO

Beaurepaire e Musset indicano sullo stesso capitello la presenza di un'altra iscrizione, non più esistente, che presumibilmente faceva da didascalia alla rappresentazione di un altro animale (l'iscrizione sarebbe stata infatti *Leones*).

Il *Corpus des inscriptions* riunisce nella medesima scheda di catalogazione altre due iscrizioni: una incisa nella parte piatta dell'abaco, sulla faccia meridionale dello stesso capitello, l'altra presente sulla faccia settentrionale del primo capitello situato nel lato sud dell'abside. Nessuna delle due è originale ma sono entrambe interessanti per il loro contenuto. Nella prima infatti è riportata una datazione, e precisamente il 1128, che era presente prima del restauro e dunque può essere assunta come indicativa per la realizzazione dell'iscrizione che si analizza qui; mentre nella seconda è presente il nome del primo priore della chiesa, Turolde.

numero catalogo generale: FR 41

OGGETTO

oggetto:

blocco

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione ricorda la morte di una persona sconosciuta.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Sulpice

località: Secqueville-en-Bessin

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 34 cm

larghezza: 24 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
frattura in senso obliquo dell'angolo superiore destro
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore del blocco.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

3, incompleto

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi
a graffito (r. 3)

solco:

a V

abbreviazioni:

1. k(a)l(endas), aug(usti)
3. k(a)l(endas), aug(usti)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano seguito da due punti alla fine di r. 1

commento paleografico:

Le lettere hanno un aspetto irregolare;

la A ha la traversa spezzata;

la G è a chiocciola.

La prima O (se si tratta effettivamente di una O) è di forma ovale;

la S è molto allungata;

la U, angolare, ha i due tratti molto aperti.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Serbat, *Secqueville-en-Bessin*, 353.

Corpus des Inscriptions 22, 101.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra (?)

EDIZIONE

O [?] k(a)l(endas) aug(usti)

obiit I

k(a)l(endas) aug(usti)

COMMENTO

L'iscrizione ha l'aspetto di un semplice obito, che solitamente si limita a indicare il nome del defunto (qui non pervenuto) e la sua qualifica. Non si comprende se la prima lettera sia effettivamente una O (molto difficile da interpretare) oppure – come viene suggerito nel *Corpus des Inscriptions* – una X tracciata male (cosa che avrebbe più senso per una datazione). La seconda parte dell'iscrizione, quella graffita, sembra della stessa mano della prima ma è impossibile stabilire perché sia stata tracciata in maniera diversa. Forse potrebbe trattarsi di una prova del lapicida, precedente l'incisione del testo definitivo.

numero catalogo generale: FR 42

OGGETTO

oggetto:

coperchio di sarcofago

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (prima metà): febbraio 6

REGESTO

Nel sesto giorno delle idi di febbraio muore *Hugo, miles* di *Ricardus*, re dei Normanni.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Sainte-Croix, cappella del braccio sud del transetto

località: Troarn

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

coperchio di sarcofago

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 98 cm

larghezza: 210 cm

spessore: 70 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiatura
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa in una fascia al centro del coperchio, nel margine superiore e inferiore e in quello destro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il sarcofago è decorato con due differenti sequenze di foglie d'acanto.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

atr(i)u(m), reru(m), int(er), p(er)lust(r)avit, id(us), f(e)b(ruarii).

nessi e legamenti:

T + I (*litterae inclusae*), V + I (*litterae inclusae*), M + I (*litterae inclusae*).

sistemi interpuntivi:

3 punti verticali (in posizioni non regolari)

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare: il modulo delle lettere non è costante e gli spazi non sono calcolati in maniera ordinata; non ci sono lettere minuscole o onciali.

A ha la traversa dritta o spezzata;

C è sia tonda che quadrata;

G è a chiocciola;

O è a goccia.

U/V sono sempre angolari; la U di Hugo (nel margine inferiore del coperchio) è tracciata come una A rovesciata con traversa spezzata.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Sauvage, *Sarcophage à Troarn*, 318-322.

Baylé, *Tombeau du Hugues*, 80-83, 212-213.

van Houts, *Normans in Europe*, 21.

Corpus des Inscriptions 22, 104-105.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: frattura

EDIZIONE

[An]te atr(i)u(m) hoc requiēvit Hugo, miles Ricardi reg[is] Normanorum. //
Iussio facta est. // Eum ille summus reru(m) o[p]ifex int(er) mun[dane] //
cundillcionis exordia sapientia p(er)lustravit. VI id(us) f(e)b(ruarii) obiit
Hugo miles.

CORPUS DES INSCRIPTIONS 22 *ducis* al posto di *regis*.

COMMENTO

Nel *Corpus des Inscriptions* si osserva che l'uso di *requiēvit* al passato piuttosto che *requescit* non è molto usuale per le iscrizioni funerarie. In Francia lo si trova ad esempio in un'iscrizione del 1059 conservata a Saint-Maixen-l'École nella tomba di Saint Léger, ma può essere spiegata col fatto che il testo informa della traslazione dei resti del defunto e non della morte dello stesso. La stessa espressione si ritrova in Italia meridionale, a Palermo, nell'epitaffio di Matilda, morta alla fine del XII secolo (v. scheda ITA 40): in questo caso l'impiego è attribuibile all'eleganza del testo poetico.

Il catalogo francese, sulla base dell'analisi paleografica, data il sarcofago a un periodo anteriore al secolo XII; viene scartata dunque l'ipotesi comune secondo cui Hugo sarebbe stato un cavaliere al servizio di Riccardo Cuor di Leone. Secondo Baylé il manufatto risalirebbe alla metà del secolo XI, di conseguenza, il defunto potrebbe essere

identificato con Hugo I di Montgomery, membro della famiglia che fondò un'istituzione canonica antecedente all'abbazia di Troarn.

Il *Corpus* francese riporta una trascrizione scorretta del testo, sostituendo *regis* (riferito a Riccardo) con *ducis*.

Corpus des Inscriptions 3, 163-164.

numero catalogo generale: FR 43

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (prima metà): febbraio 7

REGESTO

Nel settimo giorno delle idi di febbraio muore *Ranoldus*, fondatore della chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di Saint-Aubin, murata sul muro orientale della torre

località: Vieux-Pont

Dipartimento: Calvados

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 39 cm

larghezza: 29 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature lungo i bordi perimetrali
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

9, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 id(us), febr(uarii);

r. 8 am(en), fec(it);

r. 9 ecclesia(m).

sistemi interpuntivi:

un punto mediano ad ogni parola, con diverse eccezioni; al r. 2 e 3, i punti si trovano all'interno di una stessa parola (in *Ranoldus* e *fuit*).

commento paleografico:

Le lettere hanno un aspetto e un modulo irregolari (modulo che tendono progressivamente a ridurre nelle ultime righe, nonostante la rigatura del supporto; alcune A sono sormontate da un tratto orizzontale e hanno la traversa spezzata (es. in *Ranoldus*, r. 2, *gesta*, r. 4 e *istam*, r. 8);

le C di *Francorum* (r. 5) e *quiescat* (r. 7) sono state tracciate con il compasso; tutte le E sono onciali, così come la M di *Francorum* (r. 5);

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Caumont, *Statistique*, I, 519.

Caumont, *Note*, 90, 306.

Lefèvre-Pontalis, *Clochers du Calvados*, 655.

Ruprich-Robert, *Architecture normande*, I, 49-50.

Decaëns, *Saint-Aubine*, 576, n. 2.

Corpus des Inscriptions 22, 106-107.

altri studi sull'epigrafe:

Porter, *Medieval Architecture*, 190.

Musset, *Normandie romane*, I, 44.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

VII id(us) febr(uarii) obiit

Ranoldus.

Ille fuit natus

de gesta Fran-

5 *corum. Ani-*

ma eius requi-

escat in pace

am(en). Ille fec(it) ista[m]

ecclesia(m).

COMMENTO

Il lapicida non ha calcolato preventivamente lo spazio a sua disposizione, dato che molte parole iniziano in un rigo e finiscono nel successivo.

Secondo Lucien Musset l'uso del termine *Francorum* potrebbe indicare la volontà di sottolineare e rivendicare l'appartenenza del territorio ai Franchi in opposizione ai Normanni.

ISCRIZIONI DELL'INGHILTERRA

numero catalogo generale: ENG 1

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione richiama sinteticamente il peccato originale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Peter, interno, a sinistra dell'ingresso sud

località: Adderley

contea: Shropshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

Grinshill stone

dimensioni:

altezza totale: 105 cm

altezza della vasca: 41 cm

larghezza delle facce Est e Ovest: 82 cm

larghezza delle facce Nord e Sud: 63 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
incrinatura in senso obliquo nell'angolo in alto a sinistra della faccia est
2 incrinature in senso obliquo nella parte superiore a sinistra della faccia nord
incrinatura in senso orizzontale al centro del margine superiore della faccia ovest
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea (anche se una delle due fratture che percorrono la faccia nord è piuttosto netta)

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella fascia superiore del fonte.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nelle facce sud, est e ovest sono scolpiti motivi geometrici a spirale;
la faccia nord presenta al centro una croce maltese inscritta in un cerchio. Ai due angoli superiori della faccia ci sono due foglie triangolari.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

marginie:

faccia est: 4 cm circa

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza della prima lettera: 3.9 cm
altezza media delle lettere: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

tratti esornativi in C, E (in *coniuge*), H (in *homo*), I (in *hic*), M, N, U angolare
apici a spatola in E e L (in *male*)

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco con tratti raddoppiati

commento paleografico:

lo spazio a disposizione non è stato ben calcolato, alcune lettere sono piuttosto distanti l'una dall'altra, inoltre l'ultima parola di ogni faccia termina nella faccia successiva; il modulo delle lettere non è regolare, le differenze sono visibili soprattutto in E ed M; la A ha il secondo tratto obliquo raddoppiato, è sormontata all'apice da un tratto orizzontale e ha la traversa spezzata; l'unica G presente nel testo è a chiocciola; le H sono minuscole; la M di *male* è molto larga e ha il secondo tratto raddoppiato; la U di *primus* è tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Tyrrel - Green, *Fonts*, 158.

Newman - Pevsner, *Shropshire*, 99.

Zeitler, *St Peter, Adderley*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hic male primu-lls homo frui-ll[t]ur cum c[o]-llniuge pomo.*

COMMENTO

Secondo Pevsner l'iscrizione sarebbe stata realizzata posteriormente rispetto al fonte. Lo stesso Pevsner sottolinea come il testo risulti inusuale per un fonte battesimale. In realtà è chiaro il riferimento alla funzione del battesimo, che cancella il peccato originale (citato nel testo) di cui si macchiarono Adamo ed Eva.

numero catalogo generale: ENG 2

OGGETTO

oggetto:

frammento di blocco

tipologia:

non rilevabile

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Non possibile

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary, transetto nord

località: Bowdon

contea: Cheshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

non rilevabile

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 34 cm

larghezza: 22 cm

spessore: 12 cm

stato di conservazione:

frammento isolato

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiature
erosione diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

il frammento di iscrizione è inciso in senso obliquo a destra dei piedi della scultura.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura rappresenta la parte inferiore di una persona in abiti ecclesiastici, probabilmente un vescovo.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente;
E è di forma capitale;
M è di modulo allargato e ha le traverse alte.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Baxter, *St Mary, Bowdon*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

frammento di epigrafe

EDIZIONE

[---]me[---]

COMMENTO

Non è possibile stabilire quali siano state la forma e la funzione originarie della scultura. Secondo Baxter si potrebbe trattare di un timpano piuttosto che di una lastra funeraria.

numero catalogo generale: ENG 3

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le sculture del fonte, che rappresentano i mesi dell'anno e i segni zodiacali.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Augustine

località: Brookland

contea: Kent

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 40 cm

diametro: 65 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature

erosione piuttosto diffusa (soprattutto su una metà del fonte)

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo di ripiego

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno degli archi che sovrastano le figure.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il fonte può essere suddiviso in sei blocchi: in ognuno di essi ci sono due livelli all'interno dei quali sono raffigurati due segni zodiacali (nella parte superiore) e due mesi dell'anno (nella parte inferiore), rappresentati dai lavori agricoli correlati.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1.5 cm ca.

impaginazione della scrittura:

le iscrizioni seguono la forma degli archi in cui sono incise.

tecnica di esecuzione:

a rilievo

commento paleografico:

A causa dello stato di conservazione la maggior parte delle lettere sono poco visibili; diversamente dal fonte di Saint-Evroult-de-Monfort non ci sono lettere di forma onciale; A presenta un lungo tratto di coronamento orizzontale; la D di *decembre* è capovolta.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Allen, *Early Christian Symbolism*, 321.
Livett, *Leaden Font*, 257.
Bond, *Fonts*, 189-191.
Tyrrel - Green, *Baptismal Fonts* 69-70.
Zarnecki, *Lead sculpture*, 17-19, 26, 37, 39, 40.
Torrens, *Pilas plúmbeas*, 32-33.
Newman, *West Kent*, 187.
Drake, *Romanesque Fonts*, 172-173, 468-469.
Drake, *Romanesque Fonts in Kent*, 346-348.

altri studi sull'epigrafe:

Druce, *Lead Fonts*, 300.
Jenkins, *England's Best Churches*, 308.
Altvater, *Calendar Images*, 149-170.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

- a) *Capricornus // Taurus*
Mars // Avril
- b) *Gemini // Cancer*
Mai // Juin
- c) *Leo // Virgo*
Juillet // Aout
- d) *Libra // Scorpio*
Setembre // Vitovre
- e) *Aquarius // Pisces*
Janvier // Fevrier
- f) *Sagittarius // Capricornus*
Novembre // Decembr[e]

COMMENTO

L'edizione delle iscrizioni segue la suddivisione in blocchi del fonte.

I mesi dell'anno sono non sono in latino ma in francese; non a caso il fonte di Brookland mostra forti analogie con la vasca in piombo di Saint-Evroult-de-Monfort (v. scheda FR 38), che a sua volta illustra i segni zodiacali e i mesi dell'anno corrispettivi. Secondo Zarnecki i due manufatti sarebbero stati prodotti nella medesima officina a pochi anni di distanza (essendo più elaborato e raffinato, quello francese sarebbe posteriore). In

particolare, Zarnecki mette entrambe le vasche in relazione con le miniature di un salterio (l'attuale ms. 's-Gravenhage, Koninklijke Bibliotheek, 76 F 13) prodotto nello stesso periodo nella Francia settentrionale, mostrando come i modelli di riferimento dovessero essere i medesimi.

numero catalogo generale: ENG 4

OGGETTO

oggetto:
blocco

tipologia:
firma

CRONOLOGIA

cronologia:
sec. XII

REGESTO

L'iscrizione indica l'autore del manufatto, *Robertus*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:
giacente *in situ*

localizzazione attuale :

St. Augustine's Abbey Museum (il manufatto di trovava originariamente all'interno dell'abbazia)
località: Canterbury
contea: Kent

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:
blocco

tipologia del manufatto

funzione:
architettonica (?)

materia:
pietra di Caën

dimensioni:
altezza: 10 cm
larghezza: 20 cm

stato di conservazione:
mutilo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali
cause intenzionali

tipo di danno:

numerose scheggiature
frattura
erosione

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa al di sopra della testa umana scolpita.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il blocco raffigura una testa maschile; ai due lati 2 bestie tirano la barba dell'uomo.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1 cm ca.

impaginazione della scrittura:

l'iscrizione segue l'andamento leggermente curvo del supporto.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola in C e S

tratti esornativi in B, I, M

commento paleografico:

E è di forma onciale;

B e R hanno gli occhielli aperti;

M è capitale con traverse alte;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Zarnecki, *English Romanesque*, 35 nr. 58.

Boase, *English Art*, 53.

English Romanesque Art, 107.

Kahn, *Canterbury Cathedral*, 74 n. 114.

Lindley, *English Sculptor*, 5.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Robertus

*me fē[*cit*].*

COMMENTO

Il blocco proviene dall'abbazia di St. Augustine, a Canterbury, che fu distrutta nel 1538.

Data la forma del manufatto, si potrebbe trattare di parte della chiave di volta di un arco.

numero catalogo generale: ENG 5

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (datazione incerta)

REGESTO

L'iscrizione ricorda i nomi dei fondatori della chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary, navata nord

località: Castlegate

contea: Yorkshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra arenaria

dimensioni:

altezza: 49.5 cm

larghezza: 38.1 cm

spessore: 12.7 cm

stato di conservazione:

mutilo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
fratture lungo il lato destro con conseguente asportazione di parte della lastra
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale, a piena pagina

numero delle righe:

10, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

maiuscola

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 4 s(an)c(t)a;
- r. 5 s(an)c(t)e;
- r. 6 s(an)c(t)or[um]

nessi e legamenti:

- r. 2 A + E

sistemi interpuntivi:

- tre punti in verticale alla fine della parte leggibile di r. 1;
- segni interpuntivi in forma di 7 alle r. 2, 5, 6

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare;

A, di modulo allargato, è sormontata da un tratto orizzontale; la traversa è alternativamente dritta o spezzata; nella A in nesso (r. 2) la traversa è discendente; i due tratti obliqui non si congiungono al vertice

la E di *minster* (r. 1) è di forma onciale;

la G di *Grim* (r. 2) è quadrata;

M ha le traverse alte;

O è di modulo piuttosto ridotto.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Haigh, *Castlegate Inscription*, 50-56.
- Hübner, *Inscriptiones Britanniae*, 64 n. 175.
- Collingwood, *Anglian and Anglo-Danish Sculpture*, 151-152.
- Collingwood, *Anglo-Saxon stone*, 123.
- Ekwall, *Scandinavian Language*, 20-21.
- Elgee-Elgee, *Archaeology of Yorkshire*, 225.
- Clapham, *York Virgin*, 7.
- Raine, *Mediaeval York*, 194.
- Tillot, *Parish Churches*, 392-394.
- Okasha, *Hand-list*, 131 n. 146.
- Page, *Epigraphical Evidence*, 177.

altri studi sull'epigrafe:

- Addleshaw, *Development*, 10, 14.
- Hall, *Book of Viking*, 37.
- Normanni, popolo europeo.*

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe mutila

EDIZIONE

[---] *minster se* [---]

[---]ard, Grim, Aese [---]
 [---]an Drihtnes h[---]
 Cristes s(an)c(t)a Ma[ria ---]
 5 e Martini, s(an)c(t)e C[---]
 [---]ti omnium s(an)c(t)or[um ---]
 [con]secrata est an[---]
 [---]vis in vita et [---]
 [---]o aeriopem[---]
 10 [---]tsi[---].

COMMENTO

La lettura e l'interpretazione del testo sono piuttosto complicate, a causa del danneggiamento del manufatto.

L'iscrizione è scritta in parte in latino e in parte in Old English. Secondo Okasha i nomi dei fondatori presenti nell'epigrafe sono di origine norvegese.

numero catalogo generale: ENG 6

OGGETTO

oggetto:

timpano

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: aprile 17 1124

REGESTO

Nel quindicesimo giorno delle calende di maggio del 1124 la chiesa viene dedicata.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Kyneburgha, esterno, parete sud del presbiterio

località: Castor

contea: Cambridgeshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione si trova nella lunetta che sovrasta la finestra trilobata (ormai murata).

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

prominente

medesima quota (parte della datazione)

modanature:

cornici semplici (datazione)

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

4, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a rilievo

a solchi (seconda parte della datazione)

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 K(a)l(endas);

r. 3 hui(us), ecl(esi)e;

r. 4 a(nno), D(omini)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo *kalendas* (r. 1) e *dedicatio* (r. 3)

commento paleografico:

I segni tachigrafici hanno terminazioni a chiocciola;

A è sormontata al vertice da un lungo tratto orizzontale e ha la traversa dritta;

le D sono tonde;

le E sono di forma onciale;

H è minuscola;

la M di *mai* (r. 2) è di forma capitale, mentre quella della datazione è onciale;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Keyser, *Norman Tympana*, XXVIII.

Zarnecki, *English Romanesque*, 21-22, 32.

Pevsner, *Bedfordshire*, 228.

Baxter, *St Kyneburgha, Castor*.

altri studi sull'epigrafe:

Rigold, *Romanesque Bases*, 99-138.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

XV^o k(a)l(endas)

mai dedica-

tio hui(us) ecl(esi)e.

A(nno) D(omini) M^o C^oXX IIII.

COMMENTO

La seconda parte della datazione deve essere stata aggiunta successivamente, questa è infatti incisa a solchi (diversamente dalla prima parte). Secondo Rigold la data riportata non sarebbe 1124 ma 1114: non ci sarebbero dunque due X ma solo una dai bracci raddoppiati. In ogni caso la data non indica la fondazione della chiesa ma solo la sua dedicazione.

numero catalogo generale: ENG 7

OGGETTO

oggetto:

coperchio di sarcofago

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1123

REGESTO

L'iscrizione identifica il defunto che è sepolto nel sarcofago.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale (Holy Trinity), Lady Chapel, lato nord

località: Chichester

contea: Sussex

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

coperchio di sarcofago

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

non specificata

dimensioni:

altezza: 32 cm

larghezza: 183 cm

spessore: 56 cm alla base; 23 cm nella parte superiore

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione molto diffusa lungo tutta la superficie

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella faccia ovest del coperchio.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nella faccia superiore del coperchio sono scolpiti una mitra, un pastorale e una stola.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere della prima parola sono poco leggibili a causa del deterioramento; la scrittura è caratterizzata dall'alternanza di pieni e filetti.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

VCH Sussex III, 116.

altri studi sull'epigrafe:

Chichester Cathedral, 341.

Morrison, *Chichester Cathedral, Chichester*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: le lettere della prima parola sono tuttavia difficilmente leggibili a causa del deterioramento.

EDIZIONE

Radulph[us epi]sc(o)po.

COMMENTO

Considerando il nome presente nell'iscrizione e i simboli scolpiti nel coperchio, il sarcofago sembrerebbe appartenere a Ralph de Luffa, vescovo di Chichester dal 1091 al 1123.

numero catalogo generale: ENG 8

OGGETTO

oggetto:

timpano

tipologia:

esortativa, propiziatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione esorta gli uomini a ricordare che ognuno riceve ricompense per i propri meriti.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Peter and St. Paul, portale della navata sud

località: Dinton

contea: Buckinghamshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza del timpano e dell'architrave: 106 cm

diametro del timpano: 160 cm

spessore dell'architrave: 18 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto / di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel bordo inferiore del timpano e nel margine superiore dell'architrave.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

prominente

apparato figurativo di corredo:

nel timpano sono scolpiti due animali (forse due leoni) che mangiano dall'albero della vita e della conoscenza;

nell'architrave una piccola figura umana alata combatte contro una bestia proporzionalmente molto più grande.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a rilievo

nessi e legamenti:

r. 1 T + I (*litterae inclusae*)

simboli:

signum crucis di tipo latino all'inizio e alla fine del testo

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato, nonostante ci siano alcune lettere di modulo minore.

I tratti sono piuttosto spessi, sebbene la coda di Q e il tratto obliquo di R sono sottili; non ci sono lettere onciali o minuscole.

Il testo è in *scriptio continua*.

M ha le traverse alte ed è piuttosto ampia.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Claxton, *Description of a Saxon Arch*, 168.

Records of Buckinghamshire, 108.

Keyser, *Norman Tympana*, XXX, XXXVI, nr. 14-15.

VCH Buckingham, 279.

Collins, *Symbolism of animals*, 40.

Kendall, *Allegory of the Church*, 72.

Baxter, *St Peter and St Paul, Dinton*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Premia pro meritis si q[u]is desp[er]et habenda
audiat hic pr[e]cepta sibi que si[n]t retinsda.* ⊂crux⊃

COMMENTO

Al rigo 2 compare un errore: il lapicida ha scritto *retinsda* anziché *retinenda*.

La trascrizione riporta le lettere mancanti come integrazioni piuttosto che come scioglimento delle abbreviazioni, dal momento che nell'iscrizione manca qualsiasi segno abbreviativo.

numero catalogo generale: ENG 9

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1169

REGESTO

L'iscrizione è una richiesta a s. Michele affinché preghi per il defunto.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Cattedrale, navata laterale (lato nord)

località: Ely

contea: Cambridgeshire

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di St. Mary

località: Ely

contea: Cambridgeshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo nero di Tournai

dimensioni:

altezza: 173 cm

larghezza nella parte superiore: 90 cm

larghezza nella parte inferiore: 72 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiature

erosione particolarmente visibile nella parte inferiore della lastra

asportazione della superficie nei volti dei personaggi raffigurati

danni materiali:

linea di frattura artificiale

reimpiego:

parte reimpiegata: intera superficie

tipo di manipolazione:

modifica

tipo di reimpiego:

edilizio: lastra pavimentale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte interna dell'arco sotto cui è scolpito s. Michele.

tipi di superficie:

concava

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura raffigura s. Michele in piedi e alato; tra le pieghe della sua veste tiene una piccola figura umana nuda che rappresenta l'anima del defunto. Il santo è posto sotto un'arcata con colonne e capitelli; alle sue spalle ci sono degli edifici.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

S(an)c(tu)s, p(ro)

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare;

A è priva di traversa;

M ha le traverse alte;

T è di forma onciale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Hewett, *Brief History*, 20.

Baxter, *Holy and Undivided Trinity, Ely*.

altri studi sull'epigrafe:

Gardner, *English medieval*, 152.

Zarnecki, *Later Sculpture*, 18, 56 n. 42.

Zarnecki, *Early Sculpture of Ely*, 40-43.

Zarnecki, *Romanesque Sculpture*, 168-189.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

S(an)c(tu)s Michael oret p(ro) me.

COMMENTO

La lastra fu ritrovata, capovolta, nella chiesa di St. Mary nel 1829. L'asportazione dei volti di s. Michele e dell'anima del defunto sono da imputare proprio al fatto che la lastra

sia stata riposizionata nel pavimento. Nonostante non ci siano prove certe, si suppone che la lastra fosse parte del monumento funerario di Nigel, che fu tesoriere di Enrico I e vescovo di Ely dal 1133 al 1169.

numero catalogo generale: ENG 10

OGGETTO

oggetto:

blocco

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (datazione incerta)

REGESTO

L'iscrizione identifica il personaggio raffigurato nella scultura.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Margaret, parete sud del presbiterio

località: Fletton

contea: Huntingdonshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 62 cm

larghezza: 23 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature, soprattutto lungo i bordi perimetrali
erosione particolarmente diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel margine superiore del blocco, ai due lati della scultura.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura rappresenta una figura maschile con aureola che tiene un lungo bastone nella mano destra.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

S(an)c(tu)s

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente;

C è quadrata;

S è a forma di Z rovesciata.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Baxter, *St Margaret, Fletton*.

altri studi sull'epigrafe:

RCHM(E) Huntingdonshire, 96.

Clapham, *Carved Stones*, 235-236.

Kendrick, *Anglo-Saxon Art*, 176-178.

Gardner, *English medieval*, 39.

Pevsner, *Bedfordshire*, 245-246.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

S(an)c(tu)s [Mich]ael

COMMENTO

La datazione del manufatto è piuttosto controversa (ciò riguarda anche una seconda scultura conservata nella chiesa di St. Margaret, priva di iscrizione). Secondo la maggior parte degli studiosi esso sarebbe da attribuire a un periodo antecedente alla Conquista: Clapham e Gardner sostengono che la datazione più plausibile sia il secolo VIII, mentre Kendrick propende per il IX; la Royal Commission on Historical Monuments data la scultura al X secolo. Non mancano tuttavia coloro che ritengono che la scultura sia stata realizzata dopo l'arrivo dei Normanni: sia David Lindsay (Presidente della Society of Antiquaries) che Pevsner propongono infatti il secolo XII.

numero catalogo generale: ENG 11

OGGETTO

oggetto:

arco di portale

tipologia:

non possibile

CRONOLOGIA

cronologia:

sex. XII

REGESTO

Non possibile

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary e St. Lawrence, portale sud

località: Great Bricett

contea: Suffolk

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocchi

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

non specificata

dimensioni:

altezza dell'apertura: 229 cm

larghezza dell'apertura: 102 cm

stato di conservazione:

mutilo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

numerose scheggiature
erosione pronunciata

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa ai lati delle colonne che supportano l'arco del portale, in blocchi separati.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

2, incompleto

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 8 cm ca.

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

lib(er)a

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare;

A ha la traversa raddoppiata;

le B sono minuscole;

E è di forma capitale;

R ha l'occhiello aperto;

le T sono tonde, con l'asta fortemente incurvata a chiocciola.

BIBLIOGRAFIA**studi sull'epigrafe:**

Mortlock, *Popular Guide*, 96-98.

Baxter, *St Mary and St Lawrence*.

James, *Suffolk and Norfolk*, 83.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe mutila

EDIZIONE

Lib(er)a[.] // e[...]di // [.]Leon//ardus u // ndat // [...] // [---] //
Rob(er)t[---]

COMMENTO

L'iscrizione è di difficile lettura e interpretazione a causa del deterioramento. Il testo è inciso in diversi blocchi ai lati delle colonne che sorreggono l'arco del portale; la parte destra manca quasi del tutto (è rimasto un solo blocco iscritto). Pare che il portale sia stato ricostruito: secondo Fairweather i blocchi che contengono l'iscrizione non sarebbero stati riposizionati nella collocazione originaria. Anche a questo potrebbe essere attribuita la difficoltà nella lettura del testo.

Tra le parole leggibili viene menzionato il nome *Leonardus*, che richiama il santo a cui era dedicata precedentemente la chiesa (attualmente è invece dedicata a St. Mary e St. Lawrence). Non è chiara invece l'identità di *Robertus* (unica parola visibile nella parte destra del portale), nome che non corrisponde al committente dell'edificio: la chiesa fu fondata infatti da Ralph fitzBrian e da sua moglie Emma.

Fairweather, *Excavations*, 99-109.

numero catalogo generale: ENG 12

OGGETTO

oggetto:

timpano

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione ricorda la fondazione della chiesa, da parte di *Gauterus* e sua moglie *Cecilina*, in onore della Vergine e di tutti i santi.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary and All Saints, parete sud della torre

località: Hawksworth

contea: Nottinghamshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione molto diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte sinistra e inferiore del centro della lunetta.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il perimetro del timpano è scolpito con una serie di rosette alternate a ruote iscritte dentro cerchi; al di sotto dell'arco di rosette vi è una fascia con decoro a zig-zag; il centro della lunetta è occupato da una croce con i bracci svasati; ai due lati dell'estremità superiore della croce si trovano due cerchi nei quali sono scolpiti rispettivamente un *Agnus Dei* e un angelo; sotto i due bracci inferiori sono scolpite invece due rozze figure umane

disposizione del testo:

verticale nella prima parte del testo

orizzontale nella seconda parte

numero delle righe:

9, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 8 D(omi)ni, n(ost)ri, s(an)c(t)e;
r. 9 s(an)c(t)orum

nessi e legamenti:

r.1 A + U;
r. 8 A + E.

commento paleografico

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare; a causa del deterioramento non tutte le lettere sono ben visibili;
le E sono tutte di forma onciale;
G è a chiocciola;
M ha le traverse alte;
La U ha sempre la forma angolare.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Hewitt, *Inscription Recording*, 218.
Thoroton Annual Meeting, 17-22.
Keyser, *Norman Tympana*, XXIX, 23-24.
Pevsner, *Nottinghamshire*, 78.
Kirsop, *Saint Mary and All Saints, Hawksworth*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Gâu-
ter-
us et
uxor eius
5 *Cecilina*
fecerunt
facere ecclesiam istam in honore
D(omi)ni n(ost)ri et s(an)c(t)e Mariâe virginis
et omnium s(an)c(t)orum Dei simul.

8. HEWITT *Domini nostri Jesu.*

COMMENTO

Secondo Keyser, *Gauterus* e *Cecilina* sarebbero stati signori di Blankney, nel Lincolnshire, durante la metà del XII secolo. Il territorio in cui si trovava la chiesa di Hawksworth era di pertinenza di Walter d'Eyencourt, signore normanno al servizio dei sovrani Guglielmo I e Guglielmo II nonché padre di *Willelmus*, commemorato nella placca di piombo della cattedrale di Lincoln (v. scheda ENG 16).

numero catalogo generale: ENG 13

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI

REGESTO

Le iscrizioni identificano i personaggi raffigurati.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Peter

località: Hook Norton

contea: Oxfordshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo (una porzione del margine superiore del fonte – in corrispondenza alla raffigurazione del Sagittario – è stata rimpiazzata)

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature distribuite su tutta la superficie
frattura semicircolare nella fascia superiore (in corrispondenza alla scultura del sagittario)
erosione diffusa

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno delle stesse sculture scolpite nel fonte.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel fonte sono scolpite le figure di Adamo, Eva, il segno zodiacale del Sagittario e dell'Acquario; la fascia superiore e quella inferiore presentano rispettivamente motivi fitoformi e geometrici.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, nonostante la presenza di linee marginali;

non ci sono lettere onciali o minuscole;

le A, di modulo allargato, presentano un tratto orizzontale superiore; la traversa è alternativamente dritta o spezzata;

V è angolare.

BIBLIOGRAFIA**altri studi sull'epigrafe:**

Allen, *Early Christian Symbolism*, 365.

Gardner, *English Medieval*, 65.

Zarnecki, *English Romanesque*, 31.

Sherwood - Pevsner, *Oxfordshire*, 651.

Murray, *Christian Zodiac*, 89.

Drake, *Romanesque Fonts*, 46.

Altvater, *Calendar Images*, 149-170.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

- a) *Adam*
- b) *Eva*
- c) *Sagittarius*

COMMENTO

La raffigurazione di Adamo ed Eva nei fonti battesimali è piuttosto frequente, dal momento che il sacramento del battesimo cancella il peccato originale di cui si macchiarono il primo uomo e la prima donna; è inusuale invece l'accostamento di tali sculture con i segni zodiacali, sebbene anche questi ultimi si ritrovino non di rado nei fonti.

numero catalogo generale: ENG 14

OGGETTO

oggetto:
timpano

tipologia:
dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:
sec. XII

REGESTO

L'iscrizione ricorda la dedicazione della chiesa in cui si trovava il timpano.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:
giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :
Chiesa di St. Nicholas
località: Ipswich
contea: Suffolk

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:
blocco

tipologia del manufatto

funzione:
architettonica

materia:
pietra calcarea di Barnack

dimensioni:
altezza: 57 cm
diametro: 100 cm
spessore: 13 cm

stato di conservazione:
integro e completo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature soprattutto lungo i bordi
erosione diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa lungo la cornice prominente della lunetta.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

all'interno del timpano è rappresentato un cinghiale con zanne pronunciate, il cui muso è abbassato sul terreno.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 6.5 cm

impaginazione della scrittura:

l'iscrizione segue l'andamento semicircolare del timpano.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

tre punti in verticale dopo la seconda sillaba di *dedicatione* e presumibilmente alla fine di ogni parola (sono visibili dopo *dedicatione* e dopo *eclesia*)

commento paleografico:

La seconda parte dell'iscrizione è ormai illeggibile, quindi non tutte le lettere possono essere esaminate.

Le lettere sono di forma allungata;

A ha un tratto di coronamento al vertice e la traversa spezzata;

C è quadrata;

E è di forma capitale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Kirby, *Suffolk Traveller*, 46.

Pegge, *Sylloge*, 106.

Wodderspoon, *Memorials*, 333.

Allen, *Early Christian Symbolism*, 385.

Keyser, *Norman Tympana*, XXVIII, 27.

Pevsner, *Suffolk*, 270-271.

Galbraith, *Early Sculpture*, 172-184.

Okasha, *Hand-List*, 83 n. 59.

Galbraith, *Further Thoughts*, 68-74.

English Romanesque Art, 164-165.

Normanni, popolo d'Europa, 500 nr. 279.

Baxter, *St Nicholas, Ipswich*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

In dedicatione eclesia Omnium Sanctorum.

COMMENTO

Non si sa nulla a proposito della chiesa dedicata a Tutti i Santi in cui si trovava originariamente il timpano.

Nel retro del manufatto è scolpita una croce in bassorilievo (non era molto usuale che entrambe le facce venissero scolpite). La raffigurazione della faccia principale invece – un cinghiale – sembra avere poco a che fare sia con l'iscrizione che in generale con la funzione del manufatto. Secondo Galbraith, il fatto che sia stato messo in evidenza il fallo dell'animale conferirebbe alla scultura una funzione apotropaica e sarebbe collegato al tema della fertilità. La rappresentazione del cinghiale è piuttosto ricorrente in Scandinavia: si tratterebbe dunque di un retaggio nordico.

Sia Keyser che Pevsner datano il manufatto a un periodo antecedente alla Conquista.

numero catalogo generale: ENG 15

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi): maggio 17

REGESTO

Nel sesto giorno delle calende di giugno muore *Gundrada*. La defunta viene paragonata a due donne bibliche: *Martha* e *Maria*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Chiesa di St. John the Baptist

località: Lewes

contea: Sussex

provenienza (se diversa dall'origine):

Priorato di St. Pancras

località: Lewes

contea: Sussex

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo nero di Tournai

dimensioni:

altezza della parte iniziale: 62 cm

altezza della parte finale: 48.5 cm

larghezza: 193.5 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature lungo i bordi
frattura della parte finale della lastra (ricostruita in seguito a restauro)
frattura dell'angolo inferiore nella parte iniziale della lastra

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa a nastro lungo i bordi perimetrali e lungo una fascia centrale che percorre l'intera lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

modanature:

cornici semplici

apparato figurativo di corredo:

la lastra presenta due fasce di decoro a palmette; le foglie sono circondate da nastri tenuti insieme da teste leonine.

disposizione del testo:

a nastro
orizzontale nella fascia centrale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea, da leggere in tale ordine: seconda metà del margine inferiore sinistro, margine orizzontale superiore, margine inferiore destro (perduto), margine orizzontale inferiore, prima metà del margine inferiore sinistro, fascia centrale.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

moru(m), sup(er), kalendaru(m)

nessi e legamenti:

C + I (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*)

apicatura:

a spatola (non presente in tutte le lettere)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano in posizioni irregolari: ai due lati del *signum crucis*, dopo *ducum*, dopo *evi*, dopo *Maria*, dopo *Marie*, dopo *carnis*
due punti dopo *germen*
un punto e una virgola in ordine verticale dopo *morum*

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato; in alcune lettere si intravede un'alternanza di pieni e filetti ma in generale lo spessore dei tratti è uniforme.

In alcuni casi A ha un breve tratto orizzontale superiore che congiunge i due lati obliqui;

E si alterna nella forma capitale e onciale;

G è a chiocciola, con terminazione particolarmente incurvata;

H è minuscola;

il tratto orizzontale di L è breve;

M è sempre capitale con traverse alte;

le N di *germen* e *anglorum* hanno il tratto obliquo concavo;

il tratto obliquo di R è in alcuni casi ondulato e con terminazione estroflessa;

U e V sono sempre angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Gough, *Sepulchral monuments*, I, 8-10.

Cromwell, *Excursions*, 82-83.

Horsfield, *History and Antiquities*, 117.

Rouse, *Beauties and Antiquities*, 189.
Hare, *Sussex*, 122.
Lockett, *Catalogue of Romanesque*, 53-54.
Zarnecki, *Gundrada's tombstone*, 181-182.
Anderson, *Uxor mea*, 127-128.
van Houts, *Epitaph of Gundrada*, 368-369.
van Houts, *Epitaph of Gundrada de Warenne*, 89.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: perdita, deterioramento

EDIZIONE

⊂cruX⊃ *Stirps Gundrllada ducu[m] dec[us] evi nobile germen, intulit ecclesiis
Angloru[m] balsama moru(m), Martha [---] // [fui]t miseris, fuit ex pietate
Maria. Pars obiit Marthe, sup(er)est pars magna Marie. O pie Pancrati, //
tes[tis] [piet]at̄is̄ et̄ equi, // te facit herede[m]; tu clemens suscipe matrem.
Sexta kalendaru(m) iunii lux obvia carnis ifregit alabastr[um] [---].*

COMMENTO

Il testo è in esametri dattilici. Le ultime due parole del testo, nonostante siano di chiara lettura non sono altrettanto chiaramente interpretabili e presentano evidentemente qualche errore.

Gundrada fu la moglie di Guglielmo di Warenne, Conte del Surrey e uno dei funzionari più vicini a Guglielmo il Conquistatore, tanto che per anni molti studiosi credettero erroneamente che la donna fosse figlia dello stesso Guglielmo. Insieme al marito fondò il primo monastero cluniacense d'Inghilterra, il priorato di St Pancras a Lewes (Suffolk), dove fu sepolta alla sua morte, nel 1085. La lastra che riporta l'iscrizione non fa parte della sepoltura originale, costruita subito dopo la morte di Gundrada, ma fu realizzata a metà del XII secolo in seguito alla ricostruzione e alla riconsacrazione del monastero. Quando il priorato fu dismesso, il manufatto fu trasferito nella chiesa di Isfield e incorporato in una tomba del XVI secolo. Nel 1774 venne nuovamente trasferita nella chiesa di St. John, a Southover, dove si trova attualmente.

Al Victoria and Albert Museum di Londra è conservata una copia esatta della lastra tombale

numero catalogo generale: ENG 16

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine): ottobre 30

REGESTO

Il terzo giorno delle calende di novembre muore *Willelmus*, figlio di *Walterius*, a sua volta consanguineo di *Remigius*, fondatore della Cattedrale di Lincoln.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, Cathedral Library (la placca si trovava originariamente all'interno di un sarcofago)

località: Lincoln

contea: Lincolnshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

piombo

dimensioni:

altezza: 34 cm

larghezza: 22 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature

incrinature in senso orizzontale nella parte inferiore della lastra

frattura con conseguente perdita dell'angolo superiore destro

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra, concentrata nella parte superiore.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

9, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 2 fili(us), Walt(er)i;
- r. 3 c(on)sanguinei, ep(iscop)i;
- r. 4 Li(n)coliniensis, q(u)i, eccl(esi)am;
- r. 5 p(re)fatus, Will(el)m(us);
- r. 6 p(ro)genit(us), du(m), i(n), Will(elmi);
- r. 7 Will(elmi), q(u)i;
- r. 8 c(on)q(u)isivit, aleret(ur);
- r. 9 kal(endas), nov(em)b(ris).

nessi e legamenti:

- r. 2 C + U (*litterae inclusae*);
- r. 3 N + E;
- r. 4 L + I (*litterae inclusae*), C + O (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), N + S, Q + I (*litterae inclusae*);
- r. 7 L + I (*litterae inclusae*), Q + I (*litterae inclusae*);
- r. 8 L + I (*litterae inclusae*), Q + I (*litterae inclusae*), L + E (*litterae inclusae*).

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha una morfologia complessivamente allungata; il modulo delle lettere è maggiore nelle prime righe e diminuisce progressivamente; alcune lettere sono più piccole (es. r. 8 C, Q).

A è sempre di modello capitale; in alcuni casi è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale (es. in *hanc*, r. 4, in *curia*, r. 6, in *aleretur*, r. 8);

le C sono sempre quadrate;

G è a chiocciola;

H è minuscola;

M ha le traverse molto alte;

la O di *Lincoliniensis* (r. 4) è a rombo;

U e V sono angolari;

è presente un punto diacritico su Y.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Dugdale, *Baronage of England*, I, 386.
- Hearne, *Thomae Sprotti Chronica*, XXXVI.
- Peck, *Desiderata Curiosa*, II, 320.
- Banks, *Dormant and Extinct Baronage*, II, 149.
- Pegge, *Sylloge*, 27.
- D'Eyncourt, *Memoir on the leaden plate*, 248-252.
- Foulds, *Thurgarton Cartulary*, LVI.
- Sharpe, *King's Harold Daughter*, 1-3.

altri studi sull'epigrafe:

Barlow, *William Rufus*, 133-134.

Bates, *Bishop Remigius*, 3.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: frattura, deterioramento

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hic iacet Wi[llelmus]
fili(us) Walt(er)i Aiencur[ien-]
sis c(on)sanguinei Remigii ep(iscop)i
Li(n)coliensis q(u)i hanc eccl(esi)am
5 fecit. P(re)fat[us] Wil(l)elm(us) regia styr-
pe p(ro)genit(us) d(um) i(n) curia regis Will(elmi)
filii magni regis Will(elmi) q(u)i An-
gliam c(on)q(u)isivit aleret(ur).
III kal(endas) nov(em)b(ris) obiit.*

COMMENTO

La placca fu ritrovata alla fine del XVII secolo all'interno di una tomba posta vicino il portale ovest della Cattedrale di Lincoln.

Il defunto cui l'iscrizione si riferisce è William d'Eyncourt, figlio di Walter, il quale fu signore di Blankney e Branston nel Lincolnshire e di Gramby nel Nottinghamshire e prestò servizio alla corte di Guglielmo II d'Inghilterra.

numero catalogo generale: ENG 17

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

firma
esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI

REGESTO

L'iscrizione menziona colui che ha costruito il manufatto (*Wigberhtus*) ed esplica la funzione del fonte.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di All Saints, alla fine della navata
località: Little Billing
contea: Northamptonshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra arenaria

dimensioni:

altezza totale: 96 cm
altezza del blocco principale: 71 cm
diametro: 63.5 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella fascia centrale del blocco principale del fonte.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 6 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 atq(ue)

commento paleografico:

A è sormontata al vertice da un lungo tratto di coronamento orizzontale;

B ha l'occhiello superiore di modulo minore rispetto a quello inferiore (soprattutto in r. 1 *Wigberhtus*);

C, E e G sono quadrate;

M ha le traverse molto alte

le O sono a rombo;

le Q sono minuscole;

R ha l'occhiello aperto;

le S sono tracciate come Z rovesciate;

le V che costituiscono la W non sono incrociate.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Combe, *Illustrations*, 34-35.

Tyrrel-Green, *Baptismal Fonts*, 149, 160.

Pevsner, *Northamptonshire*, 351.

Okasha, *Hand-list*, 97-98, nr. 85.

Baxter, *All Saints, Little Billing*.

altri studi sull'epigrafe:

Bond, *Fonts*, 107-113.

Taylor - Taylor, *Anglo-Saxon Architecture*, 1065.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

Wigberhtus , artifex atq(ue) cementarius, huic fabricavit a[---]

Quisquis suum venit mergere corpus procul dubio caeit [---]

2. BAXTER *capit*

COMMENTO

È probabile che *caeit* sia una forma errata per *capit*.

Esistono pareri discordanti a proposito della datazione del fonte: alcuni studiosi lo attribuiscono al periodo anglo-sassone, mentre altri alla prima età normanna. Paley, Bond e Tyrrel-Green mettono la morfologia delle lettere in relazione al sigillo di Guglielmo I e dunque datano l'iscrizione alla seconda metà del secolo XI.

numero catalogo generale: ENG 18

OGGETTO

oggetto:

coperchio di sarcofago

tipologia:

- a) esortativa
- b) funeraria /celebrativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

- a) Il defunto invita il lettore dell'iscrizione a pregare.
- b) L'iscrizione esalta le qualità morali del defunto e l'importanza del ruolo svolto per la città di Salisbury.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Cattedrale
località: Salisbury
contea: Wiltshire

provenienza (se diversa dall'origine):

Cattedrale
località: Old Sarum
contea: Wiltshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo di Purbeck

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

numerose scheggiature

2 fratture in senso orizzontale che dividono il coperchio in tre parti

erosione molto diffusa, soprattutto lungo i bordi e agli angoli

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

a) è incisa nella faccia principale del coperchio, lungo la fascia centrale della pianeta;

b) è incisa lungo il perimetro dello spessore del coperchio.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura raffigura un uomo in paramenti sacri da vescovo.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

a) 1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

b) Salesb(ir)ie, q(u)ia, pat(er), Eccl(es)ie, fastusq(u)e, potentu(m), s(ed), t(er)r(or)q(ue), ducib(us), nobilib(us), p(ri)mordia, principib(us)

nessi e legamenti:

b) N + T; D + I (*litterae inclusae*); Q + I (*litterae inclusae*); D + E (*litterae inclusae*); C + I (*litterae inclusae*); L + I (*litterae inclusae*); R + O (*litterae inclusae*); L + U (*litterae inclusae*); T + U (*litterae inclusae*); P + O (*litterae inclusae*); C + E (*litterae inclusae*); C + I (*litterae inclusae*); D + E (*litterae inclusae*); L + I (*litterae inclusae*); D + I (*litterae inclusae*); C + I (*litterae inclusae*); P + I (*litterae inclusae*)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano ad ogni parola (con diverse eccezioni)

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente regolare, anche se alcune lettere sono di modulo (v. *non* alla fine del lato maggiore di sinistra); i tratti curvi sono tracciati con l'ausilio del compasso.

In molti casi A è coronata al vertice da un lungo tratto orizzontale;

B e R hanno gli occhielli aperti e ampi;

E è sempre di forma capitale;

la H di *hodie* è minuscola;

G a chiocciola è particolarmente incurvata;

le traverse di M non poggiano sul rigo di base;

Il tratto obliquo delle N in *non* non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

U e V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Gough, *Conjectures*, 3.

Dodsworth, *Guide to the Cathedral*, 46-47.

Pevsner, *Wilthshire*, 417.

De Sausmarez Shortt, *Three Bishops' Tombs*, 2-3, 6.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: frattura, deterioramento

in a) il solco delle lettere è fortemente affievolito a causa dell'erosione della superficie

EDIZIONE

- a) *Quisquis es, affer opem, devenies in idem.*
- b) \subset cru \supset *Fleñt hođie Salesb(ir)ie q̂(ui)a đeđidit enllsis iustitie, pat(er) Eccł(es)ie Salesbiriensis; dum vigit misēros aluit fastusq(u)e p̂otentu[m] non tillmuit s(ed) clava fuit t(er)r(or)q(ue) ll noĉentum; de duĉib(us), đe nobīlib(us), p(ri)mordīa duxit, prinĉipib(us) prope q(ue) t(ri)b(us) q(u)i gem[m]a reluxit.*
- b) DE SAUSMAREZ SHORTT *prope quisque tribus quasi gemma.*

COMMENTO

Il manufatto proviene, così come diversi altri monumenti conservati nella Cattedrale di Salisbury, dall'antico insediamento di Old Sarum. Non è possibile stabilire con certezza l'identità del vescovo cui il sarcofago era destinato, dal momento che la lunga iscrizione non menziona alcun nome. Secondo Gough si trattava di Roger (1102-1139), mentre Sausmarez Shortt ipotizza che il defunto fosse il suo successore, Jocelin de Bohun, vescovo di Salisbury dal 1142 al 1184.

numero catalogo generale: ENG 19

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le sculture del fonte.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Peter

località: Southrop

contea: Gloucestershire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 90 cm

diametro: 73 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno degli archi trilobati e sullo sfondo delle figure scolpite.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

La fascia superiore del fonte è decorata con motivi fitomorfi; il resto della vasca è suddiviso verticalmente in 8 compartimenti sormontati da archi trilobati, all'interno di ognuno dei quali un cavaliere (personificazione di una virtù cristiana) sovrasta una creatura mostruosa (simbolo del vizio).

disposizione del testo:

verticale (vizi)
orizzontale (virtù)

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 1.7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea (vizi)
i nomi delle virtù seguono l'andamento degli archi trilobati.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

filetti di completamento in E e alcune C

a spatola in C e S
tratti esornativi in A (nel tratto di coronamento), I, L, M, R.

commento paleografico:

A è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale; la A di *ira* ha la traversa raddoppiata;

tutte le E sono onciali;

alternanza di M capitali con traverse alte e M onciali;

la N di *paciencia* ha il tratto obliquo che di innesta a metà dei lati esterni;

la T di *largitas* è tonda.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Bond, *Fonts*, 180-181.

Drake, *Romanesque Fonts*, 37-38.

altri studi sull'epigrafe:

Tyrrell-Green, *Baptismal Fonts*, 77-78.

Gardner, *English medieval*, 77.

Zarnecki, *Later Sculpture*, 43, 61, n. 98.

Hillaby - Hillaby, *Palgrave Dictionary*, 348-349.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: il solco di alcune lettere si è tuttavia affievolito a causa del deterioramento.

EDIZIONE

- a) *Eclesia*
- b) *Moises*
- c) *Sinagoga*
- d) *Modestia* // E/b/r/i/e/t/a/s
- e) *Paciencia* // I/r/a
- f) *Misericordia* // I/n/v/i/d/i/a
- g) *Temperancia* // L/u/x/u/r/i/a
- h) *Largitas* // A/v/a/r/i/c/i/a

COMMENTO

Tutte le iscrizioni relative ai vizi sono incise a rovescio, come fossero riflesse in uno specchio.

Il fonte è pressoché identico a quello conservato nella chiesa di St. Leonard a Stanton Fitzwarren (Wiltshire); è dunque verosimile che i due manufatti siano stati realizzati dallo stesso artista o dalla stessa officina (v. scheda ENG 22).

numero catalogo generale: ENG 20

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione ricorda il nome di *Orm* come fondatore della chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Chad, presbiterio

località: Stafford

contea: Staffordshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiatura profonda in senso verticale al centro dell'abaco
frattura in senso verticale nella parte sinistra
frattura in senso verticale nella parte centrale

danni materiali:

linea di frattura spontanea
linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel margine inferiore dell'abaco.

tipi di superficie:

leggermente concava

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la faccia esposta dell'abaco è scolpita nella prima parte a sinistra con 4 gigli dalle punte convergenti; il resto della faccia è decorato con un motivo a intreccio.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

A è sormontata all'apice da un tratto di coronamento leggermente curvo ed ha la traversa spezzata;

la seconda D di *condidit* è di forma onciale, rovesciata;

la E è di forma onciale;

M ha le traverse alte;

N è minuscola;

O e Q sono ovali;

la T di *condidit* è tonda;

la U di *vocatur* è tonda, mentre quella di *qui* è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Hewitt, *Inscription*, 216.

Report of the Summer Meeting, 276.

VCH Stafford, 245.

altri studi sull'epigrafe:

Baxter, *St Chad, Stafford*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Orm vocatur qui me condidit.

COMMENTO

Il fondatore della chiesa di St. Chad viene comunemente identificato con Orm di Darlaston, conosciuto anche come Orm le Guidon, proprietario terriero della contea di Stafford. Si ritiene inoltre che l'edificio sia stato costruito nella prima metà del secolo XII.

numero catalogo generale: ENG 21

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

esegetica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

a) L'iscrizione fa riferimento alle proprietà del fonte.

b) L'iscrizione esorta a fuggire le forze del male, rappresentate dai leoni.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary, alla fine della navata ovest

località: Stafford

contea: Staffordshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

dimensioni:

altezza totale: 97 cm

diametro medio: 92 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
frattura nella parte superiore della faccia nord-est
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

- a) è incisa lungo la fascia superiore della vasca;
- b) è incisa in una fascia nella parte inferiore del fonte al di sotto delle sculture.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il fonte ha la pianta superiore a forma di quadrifoglio; al di sotto della fascia iscritta c'è una fascia con foglie scolpite a coppia; ai quattro angoli della vasca sono scolpite 4 figure umane in piedi (verticalmente); sotto la seconda fascia con iscrizione ci sono 4 leoni nell'atto di camminare (a questi fa riferimento l'epigrafe) mentre l'ultimo blocco inferiore rappresenta creature grottesche dotate di una testa e due corpi.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

- a) 1, completo
- b) 1, completo

linee di guida:

- b) rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

b) q(u)i

nessi e legamenti:

b) Q + I (*litterae inclusae*)

apicatura:

a spatola

tratti esornativi in alcune M (di forma capitale) e R

sistemi interpuntivi:

tre punti in verticale ad ogni parola

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco con terminazioni a spatola

commento paleografico:

l'iscrizione presenta diverse lettere di forma onciale, tanto che la scrittura sembrerebbe in transizione tra la capitale romanica e la gotica;

A presenta diverse forme: una sormontata da un lungo tratto orizzontale con traversa dritta; una con traversa spezzata; un'ultima con il primo tratto curvo non innestato al vertice;

E è alternativamente di forma capitale e onciale;

M è alternativamente di forma capitale con traverse alte e di forma onciale, chiusa nella parte inferiore;

le N di *non* (b) hanno il tratto obliquo che si innesta al di sotto del vertice del secondo tratto esterno; nella prima N il tratto obliquo è raddoppiato;

la R di *Ierusalem* ha il tratto obliquo incurvato con terminazione introflessa;

la prima T è tonda, con l'asta particolarmente incurvata;

U/V sono sempre angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Tyrrell-Green, *Baptismal Fonts*, 62, 164.

Zarnecki, *Later sculpture*, 44, 62, n. 102.

Pevsner, *Staffordshire*, 240-243.

Baxter, *St Mary, Stafford*.

altri studi sull'epigrafe:

Bond, *Fonts*, 97, 113, 146, 185.

Drake, *Romanesque Fonts*, 11, 32.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

a) \subset crux \supset *Tu de Ierusalem ror[---] alem me faciens talem tam pulcrum tam specialem.*

b) \subset crux \supset *Discretus non es q(u)i non fugis. Ecce leones.*

b) TYRRELL-GREEN, PEVSNER, BAXTER: *si non fugis*

COMMENTO

Il testo dell'iscrizione (a) è in versi rimati.

Secondo Bond e Baxter il fonte rientrerebbe pienamente nello stile 'English' e sarebbe dunque posteriore al periodo normanno. Pevsner al contrario lo classifica come 'normanno'.

numero catalogo generale: ENG 22

OGGETTO

oggetto:

fonte battesimale

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni identificano i soggetti rappresentati nelle sculture.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Leonard

località: Stanton Fitzwarren

contea: Wiltshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

fonte battesimale

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 112 cm

diametro: 85 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature varie
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno degli archi trilobati e sullo sfondo delle figure scolpite.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la fascia superiore del fonte è decorata con motivi fitomorfi; il resto della vasca è suddiviso verticalmente in 10 comparti sormontati da archi trilobati, all'interno di ognuno dei quali un cavaliere (personificazione di una virtù cristiana) sovrasta una creatura mostruosa (simbolo del vizio).

disposizione del testo:

verticale (vizi);
orizzontale (virtù)

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea (vizi);
i nomi delle virtù seguono l'andamento degli archi trilobati

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola (non presente in tutte le lettere)

commento paleografico:

A è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale;
la maggior parte di B e R ha gli occhielli aperti,
alternanza di E di forma capitale e di forma onciale;
M è sempre capitale con traverse alte;
alcune N hanno il tratto obliquo che si innesta a metà del secondo tratto verticale;
la P di *serpens* ha l'asta che si allunga oltre l'altezza delle altre lettere;
alternanza di T capitali e tonde.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Combe, *Illustrations*,
Bond, *Fonts*, 179-180.
Drake, *Romanesque Fonts*, 37-38.

altri studi sull'epigrafe:

Tyrrell-Green, *Baptismal Fonts*, 77-78.
Zarnecki, *Later sculpture*, 43, 61, n. 97.
Hillaby - Hillaby, *Palgrave Dictionary*, 348-349.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: il solco di alcune lettere si è tuttavia affievolito a causa del deterioramento.

EDIZIONE

- a) *Eclesia // Ser/pen[s] occi/dit/ur*
- b) *Cherubin*
- c) *Largitas // Av/ar/i/c/i/a*
- d) *Humilitas // S/up/er/bi/a*
- e) *Pietas // Di/sc/o/r/d/i/a a/a*
- f) *Misericordia // I/n/vi/di/a*
- g) *Modestia // E/b/ri/e/t/a/s*
- h) *Temperancia // Lu/xu/ri/a*
- i) *Paciencia // I/r/a*

1) *Pudicicia // Li/bi/do*

COMMENTO

Il fonte è molto simile a quello conservato nella chiesa di Southrop (Gloucestershire): è evidente che i due manufatti siano opera dello stessa mano o della stessa officina (vedi scheda ENG 19).

numero catalogo generale: ENG 23

OGGETTO

oggetto:

arco di portale

tipologia:

non rilevabile

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione riporta probabilmente il nome *David*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Mary, arco del portale nord

località: Tansor

contea: Northamptonshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

altezza dell'apertura: 222 cm

larghezza dell'apertura: 92 cm

stato di conservazione:

parzialmente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiature
erosione
taglio dei vari blocchi che compongono l'arco

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le lettere sono incise nella parte centrale dell'arco del portale, all'interno dei decori a zig-zag.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

l'archivolto è scolpito con modanature a zig-zag prominenti; la maggior parte dei triangoli che si formano sono decorati con foglie e fiori.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

le lettere sono incise rispettando la forma dell'archivolto

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente, ma è possibile rilevare un'alternanza di pieni e filetti;

A ha la traversa spezzata;

la prima D è di forma capitale; la seconda è onciale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Baxter, *St Mary, Tansor*.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: perdita, frattura

EDIZIONE

v // a // d // d

BAXTER *i v a d d*.

COMMENTO

Baxter, su suggerimento di Higgit, ritiene che in seguito alla ricostruzione dell'arco del portale alcuni blocchi siano stati asportati e che i rimanenti siano stati riposizionati con un ordine diverso dall'originale. La lettura suggerita è *Dav[i]d*.

numero catalogo generale: ENG 24

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione ricorda che *Herebertus Wintonie* fece costruire la chiesa in onore di s. Andrea.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (anche se non è possibile stabilire se si trovasse nella posizione attuale)

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Andrew, murata sotto il timpano del portale sud

località: Weaverthorpe

contea: Yorkshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

strumentale: orologio solare

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 31.7 cm

larghezza: 35.6 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto: la lastra manca della parte superiore

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause intenzionali

tipo di danno:

frattura con conseguente perdita della parte superiore della lastra
numerose scheggiature (è particolarmente evidente quella nell'angolo superiore destro)
erosione diffusa

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la parte inferiore della lastra è occupata dalla meridiana.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

4, incompleto

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media della lettere: 2 cm ca.

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 s(an)c(t)i

apicatura:

tratti esornativi nel *signum crucis*

sistemi interpuntivi:

due punti in verticale dopo *in* (r. 1)

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare;

A ha i lati obliqui molto divaricati, è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale e ha la traversa spezzata;

la B di *Herebertus* (r. 2) ha l'occhiello superiore più piccolo di quello inferiore;

M ha le traverse alte;

N è sempre rovesciata, dunque ha il tratto obliquo ascendente che si innesta a metà del primo tratto verticale;

O è sempre di modulo minore rispetto alle altre lettere.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Collingwood, *Sculpture in the East Riding*, 275-276.

Bilson, *Weaverthorpe Church*, 57-59.

Hobson, *East Riding*, 103-104.

Pevsner - Neave, *York and the East Riding*, 738.

Norton, *St. William*, 53.

Sharpe, *Last Years*, 588.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: perdita della parte superiore della lastra emancato completamente della parte finale

EDIZIONE

⊂crux⊃ *In honore s(an)c(t)i Andree
apostoli, Herebertus
Wintonie hoc monasteri-*

um fecit in tempore re[gis ---]

COMMENTO

La lastra manca della parte superiore che doveva essere iscritta, come si evince dalle tracce di lettere ancora visibili (ma non leggibili). Il lapicida ha poi lasciato l'iscrizione incompleta, forse per la mancanza di spazio a disposizione, interrompendo la parte dedicata alla datazione.

Herebertus è identificato come Herbert di Winchester, camerario e tesoriere durante i regni di Guglielmo I, Guglielmo II ed Enrico I.

numero catalogo generale: ENG 25

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione identifica il personaggio rappresentato nella scultura.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di St. Peter, parete est del presbiterio (accanto all'altare)

località: Wentworth

contea: Cambridgeshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

monumentale

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 108 cm

larghezza: 41 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto (?): non è chiaro se la lastra sia priva di una parte a destra, visto che l'arco sotto cui è scolpito s. Pietro è incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali/intenzionali

tipo di danno:

scheggiature varie
erosione
frattura in senso verticale che corre lungo l'intero corpo di s. Pietro (attualmente riempita)

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa ai due lati della testa di Pietro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura rappresenta s. Pietro vestito con abiti ecclesiastici; le mani sono sproporzionatamente di dimensioni maggiori rispetto al resto corpo. La mano destra tiene una chiave, quella sinistra un libro aperto. Il santo è situato al di sotto di un arco; sullo sfondo è rappresentato un paesaggio urbano.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 6 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

nessi e legamenti:

T + R

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente. Tutte e quattro sono di forma capitale; il tratto obliquo di R è molto inclinato verso destra.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Baxter, *St Peter, Wentworth*.

altri studi sull'epigrafe:

Pevsner, *Cambridgeshire*, 477.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Pe // tr[us]

COMMENTO

Pevsner non identifica il personaggio rappresentato nella scultura con s. Pietro, ma lo descrive come un prete normanno.

numero catalogo generale: ENG 26

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (metà)

REGESTO

L'iscrizione identifica il personaggio raffigurato nella scultura.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

York Minster

località: York

contea: Yorkshire

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

sacra

materia:

calcare di magnesia

dimensioni:

altezza: 84 cm

larghezza: 38 cm ca.

spessore: 5.7 cm

stato di conservazione:

mutilo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature
fratture con conseguente asportazione della testa della Vergine e di buona parte del corpo di Cristo
erosione lungo l'intera superficie

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa ai due lati della figura della Vergine, nella parte superiore della scultura.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la scultura rappresenta la Vergine seduta, i piedi poggiano su un cuscino; in braccio a lei Gesù Bambino.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3.8 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

S(an)c(t)a

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare; le lettere *ria*, incise al di sotto di *Ma* per questioni di spazio, sono di modulo minore rispetto a quelle del primo rigo; la seconda A di Maria è di forma onciale, con il primo tratto sottile e incurvato e la traversa in forma di occhiello; C è quadrata.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Clapham, *York Virgin*, 6-13.
Gardner, *English medieval*, 46.
Okasha, *Non-Runic Scripts*, 331.
Okasha, *Hand-list*, 132-133 nr. 149.
English Romanesque Art, n. 153.
Normanni, popolo d'Europa, 502 nr. 282.

altri studi sull'epigrafe:

- Saxl, *English Sculptures*, 22-30.
Normanni, popolo europeo.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

S(an)c(t)a Maria

COMMENTO

La lastra fu ritrovata dopo l'incendio del 1829 nella parete est della Cattedrale, dove era stata ricollocata e reimpiegata – capovolta – nel XIV sec.; è possibile dunque essa sia stata danneggiata in quel periodo.

Clapham attribuiva il manufatto a un periodo 'pre-Conquest', basandosi su evidenze paleografiche, come la presenza di C quadrata, elemento che però non è indicativo poiché questa morfologia compare anche in diverse iscrizioni di età normanna. La

maggior parte degli studiosi che si sono occupati della Vergine di York propende invece a datarla intorno alla metà del XII secolo, puntando l'attenzione principalmente sulle caratteristiche artistiche della scultura. Nonostante lo stile sia pienamente romanico, si rintraccia un'evidente matrice bizantina, visibile non solo nello stile scultoreo ma anche nei modelli iconografici: la Vergine poggia i piedi su un cuscino e un tappeto mentre il Bambino non è seduto sulle ginocchia della madre ma è tenuto in braccio.

ISCRIZIONI DELL'ITALIA MERIDIONALE

PUGLIA

numero catalogo generale: ITA 1

OGGETTO

oggetto:

ciborio

tipologia:

esortativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione esorta il celebrante ad entrare all'interno del ciborio e a pregare per sé e il popolo.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Basilica di S. Nicola, architrave del ciborio

comune: Bari

località: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature ed erosione lungo i bordi perimetrali dell'architrave
incrinatura in senso orizzontale nell'angolo superiore della fronte dell'architrave

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa lungo i quattro lati dell'architrave.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al centro del fronte dell'architrave, tra le parole *hec* e *par*, si trova una lamina smaltata raffigurante s. Nicola che incorona Ruggero II (una copia dell'originale).

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 22 cm circa

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a lamine di bronzo applicate sulla lastra marmorea

nessi e legamenti:

F + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*)

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

tre punti in verticale alla fine del testo

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente allungato; si nota la presenza di noduli, situati al centro di numerosi tratti, con funzione ornamentale;

la A si presenta in due forme grafiche: con tratto orizzontale di coronamento sporgente a sinistra e traversa spezzata; con tratto di coronamento orizzontale e traversa concava;

C ed E presentano sia la forma tonda che quella quadrata;

M è 'alla greca', con aste verticali e traverse alte sul rigo di base;

N ha il tratto obliquo che si innesta al centro delle aste;

O è a mandorla;

Q è di forma minuscola;

R ha talora il tratto obliquo leggermente ondulato;

la S di *fidelis* è minuscola;

U/V, sempre angolare, ha un tratto orizzontale innestato al vertice e sporgente a sinistra.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Petroni, *Storia di Bari*, I, 258 n. 1.

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 39.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 451.

Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 23.

Bottari - Pelloni, *Romanico*, 359.

Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 21-22.

Milano, *Chiese di Bari*, 126.

Cioffari, *Storia della basilica*, 125, 137.

Belli D'Elia, *Basilica di San Nicola*, 76.

Belli D'Elia, *Puglia*, 174.

Belli D'Elia, *Architettura*, 301.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 10 n. 11.

Cavallo - Magistrale, *Mezzogiorno normanno*, 319 n. 56.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 122.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 198-199.

Belli D'Elia, *Puglia delle cattedrali*, 321.

Ehrhardt, *Freiheit im Bild*, 70, 88.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Arx hec par celis, // intra, bone serve fidelis, // ora devote Dominum
pro // pro te populoque.*

BELLI D'ELIA omette *devote Dominum pro.*

COMMENTO

L'iscrizione del ciborio fu realizzata probabilmente dopo il 1132, quando la città di Bari si sottomise al potere di Ruggero II. Ne era testimonianza la placca di rame applicata proprio al centro del ciborio, nella quale il sovrano riceve l'imposizione della mano da parte di s. Nicola (v. scheda ITA 5).

numero catalogo generale: ITA 2

OGGETTO

oggetto:

gradino

tipologia:

esortativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione esorta colui che si accinge a salire i gradini dell'altare a rimanere umile come il padre Elia, fondatore del tempio, e il suo successore Eustazio.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Basilica di S. Nicola, gradino dell'altare maggiore

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 18 cm circa

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature situate lungo i bordi perimetrali di molte delle lastre che compongono il gradino
incrinatura in senso obliquo ascendente nella quinta porzione del gradino
due fratture in senso obliquo (la prima discendente, la seconda ascendente) nella seconda porzione del gradino
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

il testo è disposto lungo l'intero perimetro dell'ultimo gradino dell'altare maggiore.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 16 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi riempiti con mastice colorato

solco:

a V

abbreviazioni:

q(ui)

nessi e legamenti:

B + L (*litterae inclusae*), A + N, A + N, L + I, T + E, L + U, R + I, U + S, N + D.

apicatura:

a spatola al termine delle aste verticali

sistemi interpuntivi:

due punti e una virgola disposti verticalmente alla fine del testo

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente oblungo;

il testo è in *scriptio continua*;

si osserva un'alternanza tra pieni e filetti, pur in un tracciato nel complesso leggero e sottile;

A è sormontata da un tratto orizzontale di coronamento sporgente a sinistra. Il primo tratto è obliquo (a volte curvo, altre dritto) mentre il secondo tratto è sempre dritto e perpendicolare al rigo di base;

la C di *hoc* (nella quinta porzione del gradino) presenta una strozzatura centrale;

E è alternativamente di forma onciale (nella maggior parte dei casi) e di forma capitale;

le G, a forma di chiocciola, hanno talvolta una strozzatura centrale;

H è sempre minuscola;

M ha le due aste verticali, perpendicolari al rigo di base e le traverse alte che terminano con un filetto curvilineo;

le Q sono minuscole tranne che in *q(ui)* (nella sesta porzione del gradino);

R è quasi identica a B: il tratto obliquo si presenta come l'occhiello inferiore di B aperto in basso;

T è sempre di forma capitale;

U/V sono sempre di forma angolare con il primo tratto obliquo e il secondo perfettamente perpendicolare al rigo di base.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Petroni, *Storia di Bari*, I, 257 n. 5.

Perkins, *Sculpteurs italiens*, 48 n. 4.

Terra di Bari, I, 96.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 450.

Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 24.

Schettini, *Basilica di San Nicola*, 51.
 Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 22.
 Milano, *Chiese di Bari*, 127.
 Cioffari, *Storia della basilica*, 125, 139.
 Belli D'Elia, *Basilica di San Nicola*, 62.
 Dotoli - Fiorino, *Viaggio di Lenormant*, 289.
 Belli D'Elia, *Architettura*, 296.
 Magistrale, *Forme e funzioni*, 8 n. 7.
 Cavallo - Magistrale, *Mezzogiorno normanno*, 317 n. 52.
 Silvestro, *Puglia*, 119.
 Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 122.
 Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 188.
 Belli D'Elia, *Puglia delle cattedrali*, 320.
 Aceto, *Cattedra dell'abate*, 143, n. 23.
 Ehrhardt, *Freiheit im Bild*, 86.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
 epigrafe integra

EDIZIONE

⊂cruх⊃ *His gradibus tumidis ascensus ad alta // negatur; his gradibus blân//dis
 querere celsa datur. // Ergo ne tumeas qui sursum scandere queris. Sis humilis //
 supplex plânus et altus eris // ut pater Hélias hoc templum q(ui) priûs egit, //
 quod pater Eustasius sic decorâdo regit.*

COMMENTO

Il testo è costituito da tre distici elegiaci rimati.

A Elia, rettore della Cattedrale di Bari, si deve la costruzione della basilica. Il prelado svolse una funzione fondamentale non solo in termini religiosi ma anche politici: a lui infatti si deve in parte il merito dell'organizzazione del Concilio del 1089, finalizzato alla ricomposizione dello scisma tra Oriente e Occidente. Eustazio, successore di Elia, fu rettore tra il 1105 e il 1123.

numero catalogo generale: ITA 3

OGGETTO

oggetto:

cattedra vescovile

tipologia:

onoraria

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione indica che la cattedra è il luogo in cui siede Elia.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Basilica di S. Nicola, presbiterio

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa lungo il bordo inferiore della cattedra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

i bordi della cattedra sono scolpiti con motivi geometrici e fitomorfi; la parte inferiore del blocco raffigura tre figure maschili che sorreggono la cattedra, mentre alle loro spalle due leoni azzannano la testa di due uomini.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 5.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

atq(ue)

nessi e legamenti:

I + N + C, A + C, I + N, T + R, N + U, U + L, A + R, N + U, L + I (*litterae inclusae*), N + U.

apicatura:

a spatola

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

L'iscrizione è in *scriptio continua* ed è caratterizzata dalla presenza di numerosi nessi.

A, spesso in nesso con altre lettere, è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale;

la A di *Helias* è di forma onciale;

la C è quadrata;

la prima S di *Canusinus* ha un pronunciato sviluppo orizzontale;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Beatillo, *Historia San Nicolò*, 901-902.

Ughelli, *Italia sacra*, col. 712.

Huillard-Bréholles, *Recherches sur les monuments*, 45.

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, 47.

Bartolini, *Antica basilica di S. Nicola*, 24.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 446.

Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 24.

Orabona Gazzara, *Storia della Cattedrale*, 7.

Salvini, *Wiligelmo*, 106.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 83.

Bottari - Pelloni, *Romanico*, 360

Schettini, *Basilica di San Nicola*, 70.

Belli D'Elia, *Cattedra dell'abate Elia*, 11.

Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 21.

Milano, *Chiese di Bari*, 128.

Cioffari, *Storia della basilica*, 107.

Belli D'Elia, *Basilica di San Nicola*, 101.

Bloch, *Monte Cassino*, II, 742.

Lavermicocca, *Città e patrono*, 16.

Belli D'Elia, *Architettura*, 304.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 14 n. 20.

Cavallo - Magistrale, *Mezzogiorno normanno*, 324 n. 65.

Silvestro, *Puglia*, 119.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 123.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 178.
Belli D'Elia, *Puglia delle cattedrali*, 327 n. 56.
Codon, *Corpus della scultura*, 455.
Aceto, *Cattedra dell'abate*, 132.
Belli D'Elia, *Sculpture romane*, 283.
Hourihane, *Bari*, 244.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Înclitus atq(ue) bonus selldet hllâc în sede pâtronûs || presûl Bârîñus ||
Haeñialls et Cañusinus.*

COMMENTO

Non è certa la datazione della cattedra, che viene attribuita da alcuni studiosi agli inizi del secolo XII, da altri a metà dello stesso secolo (Cioffari la data invece alla fine dell'XI). Ciò che è certo è che il trono fu eseguito dopo la morte di Elia e l'iscrizione contribuì ad esaltare la sua figura e il suo ruolo nella basilica. Non si tratta dell'unica cattedra marmorea corredata di iscrizioni nel territorio pugliese: si vedano anche le cattedre di Canosa e Monte Sant'Angelo (schede ITA 11 e ITA 22).

numero catalogo generale: ITA 4

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

celebrativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

L'iscrizione ricorda la morte e la sepoltura dell'abate Elia, menzionandone le qualità e i meriti sia come padre spirituale che come fondatore della basilica di S. Nicola.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Basilica di S. Nicola, lungo la scala destra di accesso alla cripta. Murata nella parete destra

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 95.5 cm circa

larghezza: 115 cm circa

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

erosione e scheggiature lungo i bordi perimetrali della lastra

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

misure:

altezza: 72 cm
larghezza: 96 cm

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella lastra del monumento funerario.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

incassata

modanature:

cornici semplici

apparato figurativo di corredo:

la lastra è sormontata da un timpano nel quale è raffigurata un'ancora parzialmente sovrapposta a una croce latina. Ai due lati dell'asse verticale sono le lettere apocalittiche alfa e omega.

disposizione del testo:

orizzontale a piena pagina

numero delle righe:

12, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 6 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi riempiti di mastice (ne rimangono poche tracce)

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 7 om(n)ibus;

r. 8 atq(ue);

r. 9 quoq(ue).

nessi e legamenti:

r. 1 M + U, T + U, A + C, A + C, P + U, T + U;

r. 2 T + I, N + T;

r. 3 M + A;

r. 4 A + E, H + E;

r. 5 D + I (*litterae inclusae*), T + U, T + E, L + I (*litterae inclusae*), T + U, L + E, P + U;

r. 6 T + E, X + I (*litterae inclusae*), T + E, A + E, T + H + E;

r. 7 N + U, A + T, N + U;

r. 9 A + U, Q + U;

r. 10 A + E, A + E, A + E;

r. 11 T + E, L + U, S + I (*litterae inclusae*), A + M, L + U;

r. 12 T + U, T + R.

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

due punti orizzontali e una virgola sottostante alla fine di r. 6;

un punto mediano alla fine di r. 8 e r. 10

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino (in realtà non è collocato all'interno del campo epigrafico ma nella cornice)

commento paleografico:

Il testo è in *scriptio continua*; si osserva un'alternanza tra pieni e filetti.

A si presenta in due forme: con i due tratti obliqui e tratto orizzontale di coronamento; con il primo tratto obliquo e il secondo verticale, perpendicolare al rigo di base e con un tratto orizzontale di coronamento sporgente a sinistra;

E si alterna nella forma onciale e in quella capitale;

G è sempre a chiocciola con strozzatura centrale;
 M è ‘alla greca’, con aste verticali e traverse alte che terminano con un breve tratto curvo;
 il tratto obliquo di N non si innesta ai vertici delle aste;
 l’occhiello di P e R termina talvolta con un tratto arricciato;
 Q è alternativamente maiuscola e minuscola;
 U/V è generalmente angolare, con un tratto esornativo orizzontale sul rigo di base, ma in tre casi è tonda, sempre all’inizio di parola: *viguit* (r. 4), *vexit* (r. 6), *vicinis* (r. 8).

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 15.
 Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 200.
 Milano, *Chiese di Bari*, 133.
 Cioffari, *Storia della basilica*, 107-108.
 Bloch, *Monte Cassino*, II, 743.
 Belli D’Elia, *Architettura*, 296.
 Magistrale, *Forme e funzioni*, 12 n. 15.
 Cavallo - Magistrale, *Mezzogiorno normanno*, 321 n. 60.
 Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 186.
 Belli D’Elia, *Puglia delle cattedrali*, 328 n. 95.
 Coden, *Corpus della scultura*, 462.
 Aceto, *Cattedra dell’abate*, 137.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

- ⊂cruχ⊃ *Orbis honor m̄ultus iâcet hic in pace sep̄ultus.*
Orbat̄i reges patre sūnt et iudice leges.
Decidit, o Barum, rerum diadem̄a tuarum;
te viguisse scias, viguit dum pr̄aesul H̄elias:
 5 *claud̄itur hoc pulchro p̄ater incl̄itus ille sep̄ulchro,*
qui bene te rexit, qui te secus āeth̄era vexit.
In commune bōnus fuit om(n)ibus ipse p̄atrōnus,
notis, ignotis, vicinis atq(ue) remotis.
Sensus lâude boni fabr̄ice quoq(ue) par Salomoni,
 10 *vitâe more piâe sancto similandus Heliâe.*
Hoc t̄mplum struxit, quâsi lâmpas et aurea luxit.
Hic obdormivit cum spir̄itus āstra petivit.

COMMENTO

Il testo è costituito da dodici versi leonini.

La parte inferiore del monumento funebre di Elia è costituita da un sarcofago tardoantico nel quale sono raffigurati dei filosofi all'interno di nicchie.

Secondo Belli D'Elia la tomba non andrebbe datata al periodo immediatamente successivo alla morte dell'abate ma alla prima metà del secolo XII. È possibile che l'iscrizione della tomba di Elia, così come quella del ciborio della cattedra e della placca di rame, che si trovano nella stessa basilica (si vedano rispettivamente le schede ITA 1, ITA 3 e ITA 5), siano state realizzate negli anni Trenta del XII secolo, in seguito al riconoscimento della sovranità del re Ruggero II.

numero catalogo generale: ITA 5

OGGETTO

oggetto:

placca smaltata

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

Le iscrizioni identificano i personaggi raffigurati.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Basilica di S. Nicola, Tesoro (la placca era originariamente posta al centro della faccia principale del ciborio, attualmente occupata da una copia)

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

ornamentale

materia:

rame

dimensioni:

altezza: 23.5 cm

larghezza: 24 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
ossidazione
abrasione dello smalto

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno di piccoli riquadri alla sinistra dei due personaggi raffigurati.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

modanature:

cornici semplici

apparato figurativo di corredo:

la placca raffigura s. Nicola che pone la mano sul capo di Ruggero II. Il sovrano tiene in mano il globo e il labaro, secondo gli schemi iconografici bizantini.

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

- a) 4, completo
- b) 1, completo

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 0.8 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a bulino

abbreviazioni:

S(anctus)

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche e di piccole dimensioni per fornire un commento esauriente.

N ha il tratto obliquo che si innesta a metà del secondo tratto verticale;

R ha l'occhiello aperto;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, 140-141.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 451.

Belli D'Elia, *Romanico*, 183-184.

Cioffari, *Storia della basilica*, 151.

Belli D'Elia, *Basilica di San Nicola*, 73.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 10-11.

Normanni, popolo d'Europa, 398 nr. 5.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 200.

altri studi sull'epigrafe:

Houben, *Ruggero II*, 148-151.

Belli D'Elia, *Ruggero II e San Nicola*, 133-135.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

a) *Ro-
ge-
rius
rex*

b) *S(anctus) Nicolaus*

COMMENTO

Ruggero è rappresentato con gli abiti imperiali, il globo e il labaro, caratteristiche che appartengono all'iconografia bizantina. A differenza di quanto si pensi comunemente, san Nicola non pone la corona sul capo di Ruggero (né, d'altra parte, il sovrano fu incoronato a Bari), ma mette semplicemente la mano sul suo capo, in segno di protezione e a testimonianza dello stretto legame tra la monarchia normanna e la basilica nicolaiana.

numero catalogo generale: ITA 6

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine): febbraio

REGESTO

Nel mese di febbraio della quindicesima indizione l'arcivescovo Elia fa collocare nella cripta della cattedrale le spoglie di s. Sabino, che erano state precedentemente traslate a Bari dall'*archipresul Angelarius*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, dietro l'altare della cripta

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 65 cm

larghezza: 36 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto: manca lo spigolo in alto a destra

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature e erosione lungo i bordi perimetrali

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

misure:

altezza: 43 cm

larghezza: 36 cm

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

12, completo

linee di guida:

rettrici, che tuttavia non sono rispettate a causa del modulo non omogeneo delle lettere

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm circa

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 3 s(an)c(t)i;
r. 6 usq(ue);
r. 11 m(ense), febr(uarii), ind(ictione).

nessi e legamenti:

r. 4 Q + U;
r. 6 P + U;
r. 8 N + U.

apicatura:

a spatola (non presente in tutte le lettere)

sistemi interpuntivi:

un punto mediano per separare le parole (talvolta è assente)

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare; il modulo delle lettere non è omogeneo e tende ad aumentare nelle righe finali;

A ha le due aste oblique e traversa dritta. È sormontata da un breve tratto di coronamento (in alcuni casi sporgente solo a sinistra);

E è sempre onciale;

G è a chiocciola;

M è “alla greca”, con le aste dritte e traverse alte che terminano con un breve tratto curvo;

il tratto obliquo di N non si innesta ai vertici delle aste;

P e R hanno spesso l’occhiello aperto;

Q è minuscola in *quod* (r. 4) e *usque* (r. 6) ma maiuscola in *quo* (r. 9);

in due casi (r. 2 e r. 6) T ha il tratto orizzontale dritto e l’asta incurvata;

U/V sono sempre angolari, tranne in *occultum* (r. 5) e *inventum* (r. 10).

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Baronio, *Annales Ecclesiastici*, 623.
Fantasia, *Taluni frammenti di scultura*, 24.
Carabellese, *Storia dell’arte*, 93 n. 1.
Belli D’Elia, *Bari Cattedrale*, 105 n. 5.
Magistrale, *Forme e funzioni*, 21 nota 35.
Iorio, *Cattedrale di Bari*, 145 n. 78.
Fonseca, *Culto sabiniano*, 17.

Pierno, *Iscrizioni murate*, 227.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂cru×⊃ *Angelarius archi-*
presul Canusii at-
tulit huc corpus s(an)c(t)i
Sabini a Canusio, quod
5 *fuit occultum in hoc*
templo usq(ue) ad tempus
Helie archiepiscopi
Barinorum et Cañu-
sinorum a quo fuit
10 *inventum et hic*
honorifice collo-
catu[m] m(ense) febr(uarii) ind(ictione) XV.

COMMENTO

L'iscrizione, databile alla fine del secolo XI, narra un episodio molto importante per la storia dell'episcopio barese: il ritrovamento delle reliquie di s. Sabino rappresentava per Bari un motivo in più per rivendicare il diritto di diventare sede vescovile, obiettivo fortemente perseguito da Elia durante il suo rettorato. L'*inventio* delle reliquie si poneva in continuità con la traslazione, avvenuta qualche anno prima, dei resti di s. Nicola da Myra.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 128.

numero catalogo generale: ITA 7

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà): febbraio 5

REGESTO

Nel quinto giorno delle idi di febbraio della quarta indizione *Iohannes* fa costruire nella cattedrale tre altari, sotto uno dei quali fa collocare le spoglie di s. Sabino.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, dietro l'altare della cripta

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 81 cm

larghezza: 36 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiatura sul lato sinistro in alto
erosione lungo i bordi perimetrali

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

18, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 m(em)bra;
r. 2 co(n)tinet, co(n)didit;
r. 5 s(an)c(t)orum;

- r. 7 co(n)solata;
- r. 9 adq(ue);
- r. 13 postqua(m), s(an)c(t)ificavit;
- r. 14 s(an)c(t)i, m(em)bra;
- r. 16 m(em)brorum;
- r. 17 n(on) quoq(ue);
- r. 18 id(us), febr(uarii), i(n)d(ictione)

nessi e legamenti:

- r. 3 L + A (*litterae inclusae*);
- r. 5 L + I (*litterae inclusae*);
- r. 8 L + E (*litterae inclusae*);
- r. 9 P + U;
- r. 15 L + E (*litterae inclusae*)

apicatura:

a spatola, solo in alcune lettere

sistemi interpuntivi:

- r. 2 (dopo *ista*) e r. 3 (dopo *illa*) tre punti disposti a triangolo
- r. 5 (dopo *Helia*), r. 6 (dopo *favente*), r. 9 (dopo *pudicus*), r. 15 (dopo *locavit*) tre punti in verticale;
- r. 12 (dopo *renovavit*), r. 14 (dopo *sanctificavit*) due punti e una virgola

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco, circondato da quattro punti

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare.

A presenta diverse varietà morfologiche: in alcuni casi ha un tratto orizzontale di coronamento al vertice, in altri ha il primo tratto sinuoso e il secondo verticale, in altri ancora è costituita da due tratti sinuosi con terminazioni estroflesse;

B ha gli occhielli aperti ed è presente in alcuni casi nella forma minuscola;

C, E e G sono spesso ansate;

alternanza di D di forma capitale e di forma onciale;

E si alterna nella forma capitale e in quella tonda (simile a epsilon greca);

alternanza di M di forma capitale “alla greca”, con breve tratto verticale che prolunga le traverse, e onciale;

N è presente sia nella forma maiuscola (con il tratto obliquo che si innesta al vertice o a metà del secondo tratto verticale) che minuscola;

P ha spesso l’occhiello aperto;

Q è in molti casi strozzata, con una forma simile al numerale otto;

il tratto verticale di T è ansato;

alternanza di U angolare e tonda, con il primo tratto sinuoso e il secondo verticale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Carabellese, *Storia dell'arte*, 93, n.1.
 Orabona Gazzara, *Storia della Cattedrale*, 8.
 Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 209.
 Belli D'Elia, *Bari Cattedrale*, 105 n. 7.
 Belli D'Elia, *Puglia*, 183.
 Magistrale, *Forme e funzioni*, 24 n. 41.
 Iorio, *Cattedrale di Bari*, 146, nota 84.
 Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 128.
 Pierno, *Iscrizioni murate*, 229.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: Il solco di molte lettere si è tuttavia affievolito a causa del deterioramento del supporto

EDIZIONE

⊃crux⊃ *Tunba beati m(em)bra Sabini*
co(n)tinet ista. Co(n)didit hic pre-
sul Angelarius illa, que Bari
primas primus patefecit
 5 *Helia. Tandem, s(an)c(t)orum subli-*
matore favente, urbs est
Barenis patre co(n)solata Ioh(ann)e:
qui simplex, iustus, prudens, pi-
us adq(ue) pudicus istam basilicam
 10 *veterem nimis et tenebrosam,*
ut decet et decuit, digno cultu
renovavit; cum tribus hanc
aris postqua(m) de more s(an)c(t)ifica-
vit, in media s(an)c(t)i Sabini m(em)bra
 15 *locavit; que Magdalene sub ho-*
nore sacra Marie m(em)bro-
rum n(on) est primi quoq(ue) martiris
expers. V id(us) febr(uarii) i(n)d(ictione) IIII.

14. ORABONA GAZZARA *in mediis*.

COMMENTO

L'iscrizione riprende i fatti narrati nella lapide relativa all'invenzione delle reliquie di s. Sabino (v. scheda ITA 6) e informa dei lavori commissionati dal presule Giovanni per ampliare la cripta. Nonostante la datazione non riporti l'anno, il rinnovamento della cripta risale al presulato di Giovanni (1151-1169). Più precisamente, considerando gli elementi cronologici presenti nel testo, la costruzione degli altari deve essere avvenuta nel 1156, pochi mesi prima che Guglielmo I facesse distruggere la città di Bari.

Quest'ultimo evento comportò il danneggiamento della cattedrale e uno stato di abbandono durato diversi anni.

Petrignani, *Bari*, 34-36.

numero catalogo generale: ITA 8

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1188

REGESTO

Nell'anno 1188 le ossa di tutti i chierici della basilica vengono deposti nell'ossario, costruito ad opera di *Petrus Mazulilli*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Museo nicolaiano

provincia: Bari

comune: Bari

provenienza (se diversa dall'origine):

Basilica di S. Nicola, esterno della torre campanaria (lato sud)

provincia: Bari

comune: Bari

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 46 cm

larghezza: 90 cm

stato di conservazione:
integro e completo

danneggiamento del manufatto:
cause naturali

tipo di danno:
scheggiature ed erosione soprattutto lungo il perimetro della lastra

IMPAGINAZIONE
specchio epigrafico:
campo aperto

area iscritta:
l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:
piatta

livello di stesura del testo:
medesima quota

disposizione del testo:
orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:
8, completo

linee di guida:
rettrici
marginali

SCRITTURA
tipologia scrittoria:
capitale romanica con elementi protogotici

misura delle lettere:
altezza massima: 4 cm

impaginazione della scrittura:
rettilenea

tecnica di esecuzione:
a solchi

solco:
a V

abbreviazioni:

- r. 3 su(m)ptu, d(omi)ni;
- r. 4 p(r)imicerii, W(illelmi);
- r. 7 Chr(ist)i

nessi e legamenti:

- r. 4 R + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), I + I (*litterae inclusae*), T + E;
- r. 7 L + L (*litterae inclusae*).

apicatura:

- a spatola

sistemi interpuntivi:

- r. 3 punto mediano tra *est* e *proprio*

simboli:

- signum crucis* iniziale di tipo latino;
- distinguente finale

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato.

I tratti curvi di C, E, G e O presentano in molti casi un inspessimento al centro.

A è sempre sormontata da un tratto orizzontale sporgente a sinistra. La traversa è alternativamente dritta o spezzata;

D è di forma capitale (solo la D di *domini*, r. 6, e quella di *indictione*, r. 8 sono onciali);

E si alterna nella forma capitale e in quella onciale (quest'ultima è predominante);

G è sempre a chiocciola, con elemento finale ricurvo;

la H di *Huc* (r. 1) è maiuscola. Le rimanenti sono minuscole, con il tratto curvo alternativamente estroflesso e introflesso;

M è presente sia in forma capitale che onciale: la prima è "alla greca", con i tratti mediani quasi orizzontali, la seconda ha i primi due tratti chiusi ad occhiello;

N in alcuni casi ha il tratto obliquo "a scalino". La N di *domini* (r. 5) è rovesciata;

P e R hanno talvolta l'occhiello aperto. In alcuni casi l'occhiello termina incurvandosi verso l'interno;

Q, presente solo una volta nel testo (r. 3), è minuscola ed è inserita nel sistema bilineare.

U/V è sempre angolare tranne in un caso: la prima U di *reducuntur* (r. 3) ha il primo tratto curvo e presenta un tratto orizzontale sul rigo di base;

la Z è costituita da un unico tratto a zigzag.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Lucatuorto, *Bari nobilissima*, 201.
- Cioffari, *Storia della basilica*, 175-176.
- Magistrale, *Forme e funzioni*, 18 n. 26.
- Cittadella nicolaiana*, 183.

Montorsi, *Noebizantino e romanico*, 215.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Huc reducuntur a tumulis ossa
omnium clericorum huius ecclesie.*

Quod opus perfectum est proprio su(m)ptu d(omi)ni

Petr̄i Mazulilli p(r)imicer̄i, tempore gloriosi regis W(illelmi)

5 *et prioratus domini Nicolai Corbelle*

primicerii. Anno domini nostri Hiesu

Chr(ist)i millesimo centesimo octogesimo

octavo, indictione sexta.

COMMENTO

Secondo Cioffari è possibile che annesso alla chiesa ci fosse un piccolo cimitero. A questo sarebbe legata la volontà del primicerio Marzullo di trasferire le ossa dei chierici all'interno della torre del lato sud della basilica nicolaiana

numero catalogo generale: ITA 9

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

L'iscrizione ricorda la morte di *Bartolomeus*, che costruì la chiesa con le proprie risorse, e invita i lettori a pregare per la sua anima.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di S. Adoeno, esterno
provincia: Barletta-Andria-Trani
comune: Bisceglie

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

parzialmente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
frattura nella parte inferiore del bordo destro della lastra
erosione
il monumento funebre manca di parte del tetto a spioventi

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa in una lastra inserita nella parte superiore del monumento.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

4, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- r. 1 corp(us), req(ui)escit;
- r. 3 p(ro)priis, te(m)plu(m), p(er)egit;
- r. 4 q(ui)sq(ui)s.

nessi e legamenti:

- r. 1 T + U;
- r. 4 Q + U.

apicatura:

- a spatola

simboli:

- signum crucis* iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura presenta forme nel complesso allungate.
A è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale;
la C di *corpus* (r. 1) ha una strozzatura centrale;
E si alterna nella forma capitale e in quella onciale;
la H di *thalamis* (r. 2) è minuscola;
M si alterna nella forma capitale, con traverse alte, e onciale;
il tratto obliquo di N si innesta a metà del secondo tratto verticale;
la O si presenta piuttosto stretta e composta da archi di ellisse;
la Q di *requiescit* (r. 1) è minuscola;
U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa (in ordine cronologico):**

- Bertaux, *Art dans l'Italie*, 632, n. 2.
- Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 15.
- Cosmai, *Bisceglie nella storia*, 244.
- Colangelo, *Studi su Bisceglie*, 95-98.
- Simone, *Precisazione sull'iscrizione*, 43-45.
- Herklotz, *Sepulcra e Monumenta*, 57.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hoc tumulo corp(us) req(ui)escit Bartolomei,
altera pars thalamis sit sociata Dei
expensis p(ro)priis hoc te(m)plu(m) sponte p(er)egit.
Oret ei q(ui)sq(ui)s hec metra quando legit.*

- 2. SIMONE *travolans* anziché *thalamis*;

3. COSMAI *pergit*; SIMONE *exegit*.

COMMENTO

Non si hanno informazioni che chiariscano l'identità di Bartolomeo, né è possibile sapere se il monumento funebre che riporta l'iscrizione appartenga effettivamente alla chiesa di S. Adeno. Le notizie desunte dalle opere citate in bibliografia non sembrano pienamente attendibili. Secondo Herklotz potrebbe avere fondamento di verità la leggenda secondo cui alla costruzione della chiesa, nel 1074, parteciparono dei soldati normanni: a questo potrebbe essere legata la dedicazione dell'edificio a s. Adeno, che era il santo protettore della città di Rouen (Saint-Ouen). Dall'analisi paleografica l'iscrizione può essere datata alla seconda metà del secolo XII.

numero catalogo generale: ITA 10

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1136

REGESTO

Nell'anno 1136 il giudice *Simeon* fa costruire la chiesa in onore dei santi Fortunato, Mauro e Simeone.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Chiesa di S. Margherita

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Bisceglie

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di San Fortunato

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Bisceglie

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
frattura con perdita della parte superiore della lastra e dunque del primo rigo di testo
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

7, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 5 s(an)c(t)orum;

r. 7 p(ro), a(nim)a, suoru(m)q(ue).

nessi e legamenti:

r. 2 M + E;

r. 3 L + I (*litterae inclusae*), A + U, A + N + C;

r. 4 L + I (*litterae inclusae*), A + R, A + D;

r. 5 T + U;

r. 6 T + I (*litterae inclusae*), A + U, A + R, T + I (*litterae inclusae*), A + C, I + U;

r. 7 T + I (*litterae inclusae*), M + E, R + U, A + R.

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo *sexto* (r. 2), *Mauri* (r. 3), *episcopi* (r. 6), *martiris* (r. 6),

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato.

A è sormontata al vertice da un tratto di coronamento orizzontale;

E si alterna nella forma capitale e onciale;

M è sempre di forma capitale: in *honorem* (r. 4) e *Mauri* (r. 5) i tratti verticali sono leggermente convergenti; in *sanctorum* (r. 4) e *martiris* (r. 5) le traverse si prolungano verso il basso con un breve tratto verticale;

N ha il tratto obliquo che si innesta a metà del secondo tratto verticale;

R ha l'occhiello aperto e il tratto obliquo arcuato;

U/V si alterna nella forma angolare e tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Acta Sanctorum jul. VI, 362.

Bruni, *Antichità di Bisceglie*, 80.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: perdita

EDIZIONE

Anno ab Incarnatione domini Iesu Christi millesimo centesimo tricesimo sexto Simê-

*on iudex, filius Mâuri, hânc
basilicam fecit edificâre ad
5 honorem s(an)c(t)orum Fortuna-
ti episcopi, Mâuri mâtiris ac îus-
ti Simêonis p(ro) a(nim)a sua suoŕu(m)q(ue) pârent[um].*

COMMENTO

Il primo rigo dell'iscrizione è tratto dalla trascrizione di Bruni del 1871; evidentemente a quel tempo la lastra doveva risultare ancora integra e si trovava già nella chiesa di S. Margherita. Il luogo di collocazione originario, la chiesa di S. Fortunato, non esiste più.

numero catalogo generale: ITA 11

OGGETTO

oggetto:

cattedra vescovile

tipologia:

- a) firma
- b) esortativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine)

REGESTO

- a) L'iscrizione ricorda che la cattedra è stata realizzata da *Romualdus* e commissionata da *Urso*.
- b) L'iscrizione raccomanda al presule la via da seguire per ottenere la *cathedra eterna*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, abside
provincia: Barletta-Andria-Trani
comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

la parte sinistra della cattedra presenta numerose fratture, ricomposte e integrate in seguito a intervento di restauro;
scheggiature diffuse e concentrate in prossimità delle linee di frattura

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

- a) è situata nella parte esterna della lastra di sinistra
- b) è situata lungo le cornici interne dei braccioli e dello schienale. Il testo inizia dal bracciolo destro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

- a) 3, completo
- b) 1, completo

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

- a) altezza massima: 5 cm
- b) altezza massima: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

a) r. l p(re)ceptor;

b) P(re)sul, et(er)na, cathe(dra), q(uo)d, q(uo)d, spe(m), lum(en), lum(en), cu(m), p(re)stas.

nessi e legamenti:

b) A + R, T + H, T + E, L + U (*litterae inclusae*), A + R

sistemi interpuntivi:

a) Cinque punti disposti a croce e un breve tratto orizzontale alla fine del testo

b) Una virgola e un punto disposti verticalmente separano i due distici; un punto mediano alla fine del testo

simboli:

a), b) *Signum crucis* iniziale di tipo latino

commento paleografico:

le due iscrizioni, realizzate in *scriptio continua*, seguono lo stesso programma grafico e possono essere attribuite verosimilmente alla stessa mano.

Si nota la presenza di noduli al centro dei tratti di alcune lettere con effetto ornamentale; A è sormontata all'apice da un tratto orizzontale sporgente a sinistra; in a) la traversa è spezzata;

in b) la D è minuscola in due casi (in *quod*) e inserita nel sistema bilineare;

E è sempre di forma capitale;

M è "alla greca", con traverse alte sul rigo di base;

in diversi casi N ha il tratto obliquo a scalino;

Q, presente due volte nel testo, in un caso è minuscola e inserita nel sistema bilineare, nel secondo caso è maiuscola a forma del numerale 2;

T ha in molti casi un prolungamento esornativo al termine dell'asta;

U/V è sempre angolare, tranne in b) *lumen*.

Le X in b) sono di modulo minore.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa (in ordine cronologico):**

Mola, *Peregrinazione letteraria*, 29.

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, 58.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 444, n. 4, 5.

Willemsen - Odenthal, *Puglia*, 259.

Sorgenti del Romanico, 86-91.

Wharton Epstein, *Date and significance*, 82.

Garton, *Early Romanesque Sculpture*, 296.

Belli D'Elia, *Puglia*, 72.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 28-29.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 100.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 152-153.

Avery, *Elephant in Italian Sculpture*, I, 302-303.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe mutila: a) ma sottoposta a intervento di restauro
epigrafe integra: b)

EDIZIONE

a)

⊂crux⊃ *Urso p(re)ceptor, Romoaldus ad hec fuit actor.*

b)

⊂crux⊃ *P(re)sul, ut et(er)na posthac potiâre câthe(dra), // q(uo)d vox exterius res ferat interius // q(uo)d geris in spe(m) da gestes lum(en) ut, in re // lum(en) cu(m) p(re)stas, lumine ne câreas.*

COMMENTO

Le lettere che si trovano alla fine di r. 1-2 di a) sono frutto di un restauro, operato in seguito alla rottura della lastra in cui erano incise.

L'iscrizione incisa nei braccioli e nello schienale deve essere stata incisa nel marmo prima che i pezzi della cattedra venissero assemblati; lo si evince dal fatto che le lettere incise in prossimità dei punti di giuntura risultano parzialmente nascoste.

Il testo ricorda il nome dell'autore materiale della cattedra, *Romualdus*, la cui identità non è però chiarita da ulteriori notizie. Il trono vescovile fu eseguito durante il presulato di Ursone II, che fu arcivescovo di Canosa e Bari a partire dal 1078, precedendo Elia. Il prelado fu molto vicino a Roberto il Guiscardo, dal quale ottenne diversi incarichi diplomatici che lo tennero spesso lontano da Bari. Durante il suo arcivescovato, nel 1087, furono traslate dalla Siria le reliquie di s. Nicola.

Garruba, *Serie critica de' sacri Pastori*, 126-133.

Babudri, *Note autobiografiche*, 134-146.

numero catalogo generale: ITA 12

OGGETTO

oggetto:

pulpito

tipologia:

firma

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI

REGESTO

L'arcidiacono *Acceptus* si identifica come autore del pulpito su commissione del prete *Guibbertus*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, presbiterio

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo di ripiego /campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa in parte nella cornice superiore, in parte al centro della cassa del pulpito, sul lato sinistro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

la cornice inferiore della cassa è scolpita con motivi fitomorfi; quelle laterali sono scolpite con piccoli motivi geometrici.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

3, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media: 6.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 p(er), d(omi)ni, ven(erabili)s, p(res)b(ite)r(i)
r. 2/3 archidiac(o)n(us)

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano triangolare a metà di r. 1 e r. 2;
due punti dopo *archidiaconus* (r. 3)

simboli:

signum crucis di tipo greco all'inizio di r. 1 e r. 2 e di tipo latino dopo *feci* (r. 3);
distinguenti alla fine dell'iscrizione

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente regolare, nonostante gli spazi sia tra le lettere che tra le parole non siano ben calcolati; non ci sono lettere minuscole o di forma onciale.

A è sormontata al vertice da un tratto orizzontale sporgente a sinistra;

In C, nella D di *domini* (r. 1) e nella O di *hoc* (r. 3) i tratti curvi presentano un punto centrale esornativo;

G è ansata;

La R ha il tratto obliquo curvo che scende sul rigo di base;

U/V è sempre di forma angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Schulz, *Denkmäler der Kunst*, 59.
Bertaux, *Art dans l'Italie*, 444.
Vinaccia, *Monumenti medioevali*, 122.
Malcangi, *Ambone del duomo*, 38-39.
Lavagnino, *Storia dell'arte medievale*, 323.
Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 76.
Sorgenti del Romanico, 80-86.
Belli D'Elia, *Puglia*, 70.
Wharton Epstein, *Date and significance*, 82.
Silvestro, *Puglia*, 110.
Belli D'Elia, *Accetto*, 85-87.
Wirth, *Image*, 63.
Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 98.
Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 148.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *P(er) iussione d(omi)ni mei Guitberti ven(erabili)s p(res)b(ite)r(i)*
⊂crux⊃ *ego Acceptus peccator archi-*
diac(o)n(us) feci ⊂crux⊃ hoc opus.

1. WHARTON EPSTEIN omissio.

COMMENTO

Il *signum crucis* di r. 3 deve essere stato tracciato per riparare a un errore (è molto probabile che il lapicida avesse inciso una T).

Negli ultimi anni del XIX secolo il pulpito venne smontato e rimosso dalla cattedrale, per poi essere riassemblato e ricollocato nella sua posizione originaria nel 1905.

Non si hanno notizie precise che chiariscano l'identità del prete Guitberto, che dal testo stesso sembrerebbe il committente dell'opera, mentre appare più complessa la figura di *Acceptus*: molti studiosi lo identificano con uno scultore operante tra Canosa, Siponto e Monte Sant'Angelo nella prima metà del secolo XI.

numero catalogo generale: ITA 13

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine)

REGESTO

L'iscrizione attesta che l'arcivescovo *Petrus* fece collocare le reliquie di s. Sabino nella cattedrale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (non in posizione originaria)

localizzazione attuale :

Cattedrale, cripta, pavimento
provincia: Barletta-Andria-Trani
comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 66 cm

larghezza: 38 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è concentrata nella parte inferiore della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

8, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 3-4 archiep(iscopu)s

apicatura:

a spatola (non presente in tutte le lettere)

sistemi interpuntivi:

un trattino orizzontale in r. 3 tra *Canusinus* e *archiepiscopus*

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare. Le lettere sono di forma e modulo incostante, come l'ampiezza e la profondità del solco. Non sono presenti lettere minuscole e onciali.

A è sormontata da un tratto di coronamento al vertice e ha la traversa spezzata. In *beati* (r. 7) i tratti obliqui non si uniscono al vertice;

le C di *hic* (r. 5) e *corpus* (r. 6) sono quadrate;

N presenta il tratto obliquo che non si innesta alla base del rigo sul secondo tratto verticale;

O è ovale;

R ha l'occhiello di grandi dimensioni e il tratto obliquo incurvato;

U/V è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Acta Sanctorum feb. II, 358.

Mola, *Peregrinazione letteraria*, 29-31.

D'Angela, *Scoperta altomedievale*, 255-272.

Belli D'Elia, *Puglia*, 216.

Falla Castelfranchi, *Canosa*, 145.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 97.

Canusium tardoantica.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*Petrus
Canusi-
nus ar-
chiep(iscopu)s
posuit hic
corpus be-
ati Sabi-
ni.*

COMMENTO

Nonostante il testo menzioni Pietro, che fu vescovo di Canosa dall'806 all'817, l'iscrizione non fu prodotta nel secolo IX ma nell'XI, in un momento di contrapposizione fra le diocesi di Canosa e Bari: la presenza delle reliquie di s. Sabino nell'una o nell'altra sede era determinante per ricevere una maggiore legittimazione. L'epigrafe della cripta afferma dunque che in seguito al ritrovamento delle spoglie del santo, Pietro le fece conservare nella cattedrale di Canosa. È verosimile che essa sia stata realizzata come

risposta all'iscrizione conservata nell'altare della cripta della cattedrale di Bari (v. scheda ITA 6), nella quale si attesta invece che il vescovo Angelario, dopo l'*inventio* delle reliquie, le fece trasferire nella cattedrale barese, nella quale furono ritrovate due secoli dopo dall'abate Elia.

numero catalogo generale: ITA 14

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi)

REGESTO

L'iscrizione riferisce che la cattedrale risplendette grazie a s. Sabino.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (non nella posizione originaria)

localizzazione attuale :

Cattedrale, cripta, murata nel lato destro della scalinata

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

onoraria

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 34 cm

larghezza: 123 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

specchio di corredo

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

modanature:

cornici doppie

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

riquadratura

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 8 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

dom(us)

nessi e legamenti:

N + U

apicatura:

a spatola

apici esornativi in S e T

sistemi interpuntivi:

due punti in senso verticale tra *divino* e *claruit*

commento paleografico:

La scrittura ha una forma complessivamente allungata. Le lettere hanno forma irregolare e sono visibilmente più ampie nella parte finale; non ci sono lettere onciali e minuscole.

A presenta un tratto di coronamento orizzontale sporgente a sinistra. La A di *Sabino* ha la traversa spezzata;

B ha un occhiello superiore leggermente più piccolo di quello inferiore;

M ha le traverse alte;

in *divino* e *Sabino* il tratto obliquo di N non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

R ha l'occhiello alto e di piccole dimensioni e il tratto obliquo incurvato;

U/ V è di forma angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Mola, *Peregrinazione letteraria*, 29-31.

Belli D'Elia, *Puglia*, 218.

Belli D'Elia, *Pouilles romanes*, 32.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 97.

Pierno, *Iscrizioni della cripta*, 669.

Canusium tardoantica.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Nutu divino claruit dom(us) ista Sabino.

COMMENTO

L'iscrizione è di fatto in *scriptio continua*. Il testo è costituito da un verso leonino, caratterizzato dunque dalla presenza di rima interna.

L'epigrafe va messa in relazione con la presenza, nella cattedrale canosina, delle reliquie di s. Sabino: proprio esse avrebbero dato lustro alla chiesa. Secondo la tradizione, le reliquie del santo furono traslate a Bari, presumibilmente alla fine del secolo XI, dove furono rinvenute dall'abate Elia nel 1091. Esse furono conservate dietro l'altare della cripta della cattedrale barese, come è testimoniato anche dalla presenza di due epigrafi

(v. schede ITA 6 e ITA 7).

Il verbo al perfetto impiegato nell'iscrizione della cripta di Canosa fa supporre che al momento della realizzazione dell'epigrafe le reliquie fossero già state spostate a Bari.

numero catalogo generale: ITA 15

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi)

REGESTO

L'iscrizione attesta che la cattedrale un tempo era molto importante

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (non nella posizione originaria)

localizzazione attuale :

Cattedrale, cripta, murata nella parete destra

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 34 cm

larghezza: 137 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte centrale della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici
riquadratura

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 8 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

q(ui)dem, fueraq(ue), pride(m)

nessi e legamenti:

I + M, M + A

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

tre punti in senso verticale dopo *quidem*

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente allungato. La forma delle lettere è irregolare, alcune sono più compresse lateralmente, altre meno (ad es. le E onciali e la X).

A ha i due tratti obliqui che non si innestano al vertice ed è sormontata da un tratto orizzontale di coronamento sporgente a sinistra; nella seconda A di *parva* e nella prima di *maxima* la traversa è spezzata;

la E di *vera* è di forma capitale, tutte le altre sono onciali;

la O di *imo* è di modulo ridotto ed è sovrascritta;

le Q sono minuscole ma inserite nel sistema bilineare. L'occhiello è di dimensioni ampie, aperto e termina con un tratto curvo rivolto verso l'interno;

R ha l'occhiello piccolo e il tratto obliquo incurvato;

U/V è di forma angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Mola, *Peregrinazione letteraria*, 29-31.

Pierno, *Iscrizioni della cripta*, 671.

Canusium tardoantica.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Îmo parva q(ui)dem fueraq(ue) maxima pride(m).

COMMENTO

L'iscrizione è in *scriptio continua* ed è costituita da un verso leonino. È presente una forma latina errata: *fueraque* anziché *fueraque*.

Essa è strettamente correlata alle altre iscrizioni che si trovano nella cripta della cattedrale canosina (v. schede ITA 14 e ITA 15), poiché fa riferimento, seppur implicito, alla presenza nella chiesa delle reliquie di s. Sabino: la cattedrale era infatti grandissima (*maxima*) al tempo in cui le esequie del santo erano conservate al suo interno. Considerando l'impiego del verbo al passato, anche quest'epigrafe è stata verosimilmente incisa dopo la traslazione delle reliquie nella cattedrale di Bari, ad opera dell'abate Elia.

numero catalogo generale: ITA 16

OGGETTO

oggetto:

lastre

tipologia:

funeraria

celebrativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1111

REGESTO

L'iscrizione indica il luogo della sepoltura di *Boamondus*, principe di Siria, ricordandone le imprese belliche in Grecia, Partia e Antiochia.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Mausoleo, tamburo ottagonale

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre che compongono il tamburo ottagonale

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

frattura nella parte superiore della prima faccia del tamburo (il frammento è stato riposizionato in seguito a un intervento di restauro);
frattura in senso verticale nella quarta faccia

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

Il testo è disposto nella parte superiore delle cinque facce esposte del tamburo. In ogni faccia è presente un verso mentre nella quinta faccia sono scolpiti due versi.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

fregio ornamentale di riempimento alla fine del verso che occupa la terza faccia

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi, riempiti di mastice di colore nero

solco:

a V

nessi e legamenti:

M + U

sistemi interpuntivi:

breve tratto obliquo ascendente preceduto da un punto, presente nella terza facciata del tamburo (tra *quater* e *pars*) e nella quinta facciata (r. 1 tra *abena* e *agmina*)

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto elegante e proporzionato, tuttavia il modulo delle singole lettere non è costante; si nota la presenza di numerose lettere di forma onciale e minuscola ed è visibile in alcuni casi un leggero effetto di chiaroscuro;

A presenta un tratto di coronamento orizzontale al vertice, più o meno marcato a seconda dei casi. La traversa è sempre dritta, tranne in un caso (v. *victa*, nella terza faccia) in cui è spezzata;

C è quadrata in due casi (v. *victa* nella terza faccia e *hic* nell'ultima);

E è prevalentemente rotonda ma è presente anche la forma capitale;

H ha sia la forma capitale che quella minuscola;

M è quasi sempre di forma capitale, con le traverse alte, ma in due casi ha forma onciale, molto arrotondata e chiusa in basso (v. *maxima* nella terza faccia, in cui presenta delle decorazioni nei tratti curvi, e *millena*, r. 1 della quinta faccia);

N è alternativamente minuscola e di forma capitale. Quest'ultima forma ha due varianti: il tratto obliquo spesso non si innesta ai vertici dei tratti verticali;

la Q di *quater* (terza faccia) e di *quod* (r. 2 della quinta faccia) ha l'aspetto del numerale 2;

T è quasi sempre di forma capitale con due eccezioni: in *quater* (terza faccia) e in *vicit* (r. 1 quinta faccia);

U e V sono alternativamente tonde e angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Baronio, *Annales ecclesiastici*, 87-88.

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, 60.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 314, n. 1.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 77.

Bertelli, *Canosa dall'età dell'invasione*, 36-52.

Belli D'Elia, *Puglia*, Milano, 73-76.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 33 n 62.

Dosdat, *Épitaphes*, 265-269.

Canusium tardoantica.

Sivo, *Mezzogiorno e le crociate*, 369 n. 48.

Delle Donne, *Iscrizioni del mausoleo*, 7-18.

altri studi sull'epigrafe:

Wharton Epstein, *Date and significance*, 79-90.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*Magnanimus Sirie iacet hoc sub tegmine princeps, // quo nullus melior
nascetur in orbe deinceps. // Grecia victa quater, pars maxima Partia mundi //
ingenium et vires sensere diu Buamundi. // Hic acie in dena vicit virtutis
abena agmina millena, quod et urbs sapit Anthiocena.*

BERTAUX *arena, Antiochena.*

COMMENTO

Il mausoleo di Boemondo è un piccolo edificio a pianta quadrata addossato al transetto della cattedrale di S. Sabino a Canosa. Si tratta di un monumento originale nel panorama pugliese d'età normanna, progettato nel secondo decennio del XII secolo e probabilmente dedicato all'eroe da parte della madre Alberada. I tratti più interessanti del mausoleo riguardano soprattutto la storia artistico-culturale del Mezzogiorno normanno, dato che la commistione di elementi orientali adattati alla situazione locale lo rendono, di fatto, testimonianza di un grande disegno politico-culturale; quello stesso programma di cui Boemondo I d'Altavilla fu protagonista.

Boemondo, figlio di Roberto il Guiscardo, nacque con ogni probabilità tra il 1051 e il 1058 e fu rappresentante di spicco della prima generazione normanna nel Sud d'Italia a cavallo tra XI e XII secolo. Egli infatti partecipò insieme al padre al tentativo di conquista dell'Impero bizantino (1081-1085) e giocò un ruolo decisivo nella vittoria su Alessio a Durazzo. Nel 1089 diventò signore di gran parte di Puglia, così da presenziare nel settembre dello stesso anno al concilio celebrato da papa Urbano II a Melfi. Nel 1098 decise di partecipare alla prima crociata, guidandola alla conquista di Antiochia, dove fondò il suo principato personale. Tra il 1107 e il 1108 promosse altre spedizioni contro Bisanzio, e sempre in funzione antibizantina perseguì una politica di alleanze fino alla sua morte, avvenuta in Puglia nel 1111.

Yewdale, *Bohemond I.*

Manselli, *Boemondo alla Crociata.*

Girgensohn, *Boemondo I*, 117-124.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 102-105.

Flori, *Bohémond d'Antioche.*

Russo, *Boemondo.*

numero catalogo generale: ITA 17

OGGETTO

oggetto:

portale: a) anta sinistra; b) anta destra

tipologia:

- a) funeraria / celebrativa
- a. 2) didascalica
- b) firma

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1111

REGESTO

- a) L'iscrizione esalta Boemondo e le sue imprese in Grecia e in Siria e invita coloro che si apprestano ad entrare nel mausoleo a pregare per lui.
- a. 2) L'iscrizione identifica i personaggi che erano raffigurati all'interno del disco.
- b) L'iscrizione indica l'autore delle porte (*Rogierius*).

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota (al momento del rilievo le porte non si trovano nella loro collocazione originaria poiché il mausoleo è sottoposto a restauro)

localizzazione attuale :

Cattedrale, navata laterale destra
provincia: Barletta-Andria-Trani
comune: Canosa

provenienza (se diversa dall'origine):

Mausoleo
provincia: Barletta-Andria-Trani
comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica
strumentale

materia:

bronzo

dimensioni:

a) altezza: 200.5 cm

larghezza: 58.5 cm

spessore: 4 cm

b) altezza: 202.7 cm

larghezza: 56 cm

spessore: 3 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

numerose scheggiature

frattura in senso orizzontale nella parte inferiore di a)

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

a) l'iscrizione è suddivisa in tre parti: la prima nella parte superiore tra il fregio e il primo disco, la seconda tra i due dischi, la terza sotto il secondo disco;

a. 2) l'iscrizione è incisa all'interno del primo disco, ai due lati dei personaggi che identificava.

b) l'iscrizione è incisa nella parte inferiore dell'anta, al di sopra del disco.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

a) l'anta è circondata da un fregio floreale, mentre nella parte centrale ci sono tre dischi decorati disposti verticalmente;

a. 2) al centro del disco erano raffigurati Maria e Cristo ma l'immagine in metallo, applicata e non incisa direttamente nell'anta, è andata perduta;

b) l'anta è partita in quattro formelle. Le due formelle centrali presentano incisioni a bulino: in quella superiore due personaggi sono inginocchiati davanti a un'immagine sacra non più esistente; in quella superiore si osservano tre figure in piedi. La formella in alto e quella in basso contengono due dischi decorati.

disposizione del testo:

- a), b) orizzontale
- a. 2) verticale

numero delle righe:

- a) 16, completo
- a. 2) 5 + 8, completo
- b) 4, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

- a) altezza massima: 3.5 cm
- altezza minima: 0.8 cm

- b) altezza massima: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a bulino

abbreviazioni:

- a) r. 3 p(ro)textit;
- r. 5 uterq(ue);
- r. 7 reg(um), opusq(ue);
- r. 9 succu(m)beret;
- r. 11 Chr(ist)o;
- r. 12 p(ro)meruit, q(u)od, morie(n)ti;
- r. 13 Chr(ist)i, clem(en)tia;
- r. 16 ibiq(ue).

- a. 2) d(omi)ni, Ie(su)s.

- b) r. 1 s(an)c(t)i

nessi e legamenti:

- a) r. 14 L+I (*litterae inclusae*)
r. 15 T + R

sistemi interpuntivi:

- a) r. 5 segno interrogativo (punto sovrastato da un breve tratto obliquo);
distinguenti alla fine di ogni rigo

commento paleografico:

a) La scrittura ha un aspetto complessivamente ordinato ed elegante, soprattutto nei primi 6 versi; la parte centrale dell'iscrizione ha invece un andamento più irregolare; Le lettere sono caratterizzate dall'alternanza di forme grafiche e dalla presenza di tratti curvilinei e terminazioni ornamentali.

A presenta diverse varianti: in molti casi è di forma capitale con tratto di coronamento orizzontale al vertice; talvolta ha i tratti sinuosi con terminazioni verso l'esterno; in pochi casi (v. r. 16) è onciale, con il primo tratto sinuoso che si innesta a metà del secondo tratto obliquo;

B è sempre maiuscola e in alcuni casi ha gli occhielli separati (v. r. 16);

alternanza di D ed E di forma capitale e onciale;

G è a chiocciola, può avere la terminazione introflessa o estroflessa; in *Greci* (r. 4) e *Grecus* (r. 5) ha una profonda strozzatura centrale;

H si alterna nella forma capitale e in quella minuscola;

L in molti casi ha i due tratti sinuosi;

M è presente sia in forma capitale che onciale (nella maggior parte dei casi), talvolta chiusa nella parte inferiore;

N e Q sono sia maiuscole che minuscole;

T si alterna nella forma capitale e in quella tonda, con tratti sinuosi; la T di *et* (r. 8) è rovesciata;

U e V sono presenti sia nella forma angolare che in quella tonda e sono sempre costituiti da tratti sinuosi.

b) Le lettere di questa iscrizione sono morfologicamente più semplici rispetto alle precedenti.

A è di forma capitale con tratto orizzontale al vertice; la A di *ianuas* (r. 3) ha la traversa a occhiello;

solo la prima E di *Melfie* (r. 2) è di forma onciale, tutte le altre sono capitali;

H è minuscola;

M e N sono di forma capitale;

R ha il tratto obliquo incurvato;

la U di *candelabrum* (r. 4) è tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Pratilli, *Via Appia*, 523-524.

Huillard-Bréholles, *Recherches sur les monuments*, 20.

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 64.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 314 n. 2, 409, 412.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 77.
 Matthiae, *Porte bronzee*, 109.
 Jurlaro, *Porta di bronzo del Mausoleo*, 453-460.
 Belli D'Elia, *Mausoleo di Boemondo*, 95-96.
 Belli D'Elia, *Puglia*, 75.
 Dotoli - Fiorino, *Viaggio di Lenormant*, 254.
 Cadei, *Prima committenza*, 362-364.
 Magistrale, *Forme e funzioni*, 35-41, n. 67.
 Sivo, *Mezzogiorno e le crociate*, 369 n. 48.
 Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 104.
 Pace, *Porte di bronzo*, 49, n. 27.
 Braca, *Porte in lega*, 16.
 Cadei, *Porta del mausoleo*, 430-431, 437.

altri studi sull'epigrafe:

Vona, *Porte di Monte Sant'Angelo e Canosa*, 377-380.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

a)

Unde boat mundus quanti fuerit Boamundus.

Grecia testatur, Syria dinumerat:

hanc espugnavit, illam p(ro)texit ab hoste;

hinc rident Greci, Syria, dampna tua.

5 *Quod Grecus ridet? Quod Syrus luget? Uterq(ue)*

iuste. Vera tibi sit, Boamunde, salus. //

*Vicit opes reg(um) Boamundus opusq(ue) potentum
 et meruit dici nomine iure suo;*

intonuit terris, cui, cum succu(m)beret orbis,

10 *non hominem possum dicere, nolo Deum. //*

Qui vivens studuit ut pro Chr(ist)o moreretur;

p(ro)meruit q(u)od ei morie(n)ti vita daretur;

hoc ergo Chr(ist)i clem(en)tia conferat isti,

militet ut celis suus hic adleta fidelis. //

15 *Intrans cerne fores, videas quid scribitur, ores*

ut celo detur Boamundus ibiq(ue) locetur.

a. 2)

Ma/ria ma/ter d(omi)ni.

Ie(su)s fi/li/u/s Ma/ri/e.

b)
*S(an)c(t)i Sabini Canusii Rogerius
Melfie campanarum fecit has
ianuas et candela-
brum.*

a) 4. BERTAUX *damna*.
14. BERTAUX *athleta*.

COMMENTO

La porta del mausoleo di Boemondo è l'unica, tra le porte bronzee medievali, ad essere costruita per un edificio funerario anziché per un edificio di culto.

L'iscrizione dell'anta di sinistra è una continuazione dell'encomio di Boemondo, già presente nel tamburo del mausoleo: come in quest'ultima iscrizione vengono infatti rievocate le sue imprese in Grecia e in Siria. Il testo, in versi, è costituito da distici elegiaci ed esametri (gli ultimi sei versi).

L'epigrafe dell'anta di destra è invece totalmente diversa, sia come stile che come contenuto. Secondo Magistrale – sulla base del testo e dell'analisi paleografica – l'anta sarebbe stata realizzata da Ruggero di Melfi durante il secolo precedente alla morte di Boemondo e sarebbe stata concepita per la cattedrale; all'occorrenza poi sarebbe dunque stata adattata al mausoleo. Più recentemente Vona ha invece ipotizzato che le due ante sono state costruite appositamente per il mausoleo: esse presentano differenti caratteristiche tecniche – l'anta di sinistra è fusa in un unico pezzo, mentre quella di destra è costituita da quattro lastre – poiché dopo la realizzazione dell'anta di sinistra, le difficoltà incontrate avrebbero spinto gli esecutori ad apportare alcune modifiche. Antonio Cadei, ritiene infine che la porta, sia per le dimensioni che per lo stile, difficilmente poteva essere destinata alla cattedrale; in ogni caso egli attribuisce la realizzazione delle due ante a due officine differenti.

Se è indubbio che Rogerius sia l'esecutore della porta, almeno dell'anta destra, meno certa appare l'interpretazione delle parole *Melfie campanarum*: non si sa infatti se esse indichino insieme la città di Amalfi o se invece *Melfie* indichi semplicemente la città di Melfi, in Basilicata, e *campanarum* si riferisca alla professione di *Rogierius*. Quest'ultima ipotesi è quella che di recente viene più comunemente accolta.

numero catalogo generale: ITA 18

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: post 1111

REGESTO

L'iscrizione riporta il nome del defunto, *Boamundus*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Mausoleo, interno

provincia: Barletta-Andria-Trani

comune: Canosa

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 36 cm

larghezza: 129 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra inserita nel pavimento del mausoleo.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:**modanature:**

la lastra è circondata da una cornice a fregio fitomorfo.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 13.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

tratti esornativi in A, M, N, S e U

commento paleografico:

A è costituita da due tratti sinuosi con terminazioni estroflesse; il secondo tratto si prolunga in alto oltre il vertice sporgendo a sinistra; la traversa è concava;

M ha un breve tratto di congiungimento tra il primo tratto verticale e la prima traversa; le traverse hanno un tratto di prolungamento che scende oltre il loro punto di incontro;

il tratto obliquo di N è leggermente curvo e si innesta molto in basso nel primo tratto verticale;

O è ovale;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa (in ordine cronologico):**

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 77.

Bertelli, *Canosa dall'età dell'invasione*, 36-52.

Belli D'Elia, *Puglia*, 76.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 33 n. 62.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 105.

Canusium tardoantica.

altri studi sull'epigrafe:

Wharton Epstein, *Date and significance*, 79-90.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Boamundus

COMMENTO

L'iscrizione, che riporta semplicemente il nome di Boemondo, è l'unica epigrafe presente all'interno del mausoleo.

numero catalogo generale: ITA 19

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

esortativa

celebrativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

L'iscrizione esorta il lettore affinché la vita non resti intrappolata nelle cose terrene ed esalta il conte *Tancredus* per i doni fatti alla chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, facciata esterna

provincia: Lecce

comune: Lecce

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

leggera erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'architrave che sovrasta la porta principale.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al di sopra dell'iscrizione vi sono sei teste femminili scolpite a tutto tondo, intervallate da foglie.

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

4, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

rettangolare

abbreviazioni:

r. 1 q(ui)a;

r. 2 p(ro).

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano a metà delle rr. 1, 2, 4;
una virgola de un punto in verticale alla fine delle rr. 1, 3;
tre punti in verticale alla fine delle rr. 2, 4.

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto molto regolare e ordinato, eseguita con attento calcolo del campo epigrafico.

A è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale sporgente a sinistra;

B ha l'occhiello superiore più piccolo di quello inferiore;

E è sempre di forma onciale;

M è sempre capitale, con traverse alte;

il tratto obliquo di N di innesta a metà dei due tratti verticali;

O è compressa lateralmente;

la Q di *quia* (r. 1) è minuscola;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U / V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 209.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 106.

De Sanctis, *Chiesa di San Nicola e Cataldo*, 353-365.

Bottari, *Nuove Osservazioni*, 30-31.

De Leo, *Monastero dei SS. Niccolò e Cataldo*, 13-14.

De Venere, *Note su SS. Niccolò e Cataldo*, 83-93.

Giunta, *Magnus Comito Tancredus*, 31-35.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 70-72.

Sonnino Silvani, *Monastero degli Olivetani*, 232, 234-235, n. 7.

Calò Mariani, *Chiesa dal XII al XV*, 82.

Vetere, *Lecce nel XII secolo*, 23.

Calò Mariani, *Beni culturali*, 183.

Coden, *Corpus della scultura*, 498.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 304.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hac in carne sita q(ui)a iabitur irrita vita,
consule, dives, ita ne sit p(ro) carne sopita.
Vite Tancredus comes eternum sibi fedus
firmat in hiis donis ditans hec templa colonis.*

COMMENTO

Il testo è composto da quattro esametri leonini.

L'iscrizione pone in rilievo la figura di Tancredi, conte di Lecce, nipote di Ruggero II e successivamente re di Sicilia (1189-1194). Tancredi fu il promotore della costruzione della chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, a partire dal 1179. È probabile che l'epigrafe faccia riferimento al documento del 1180 con il quale il conte suggellava la fondazione e la dotazione della chiesa: essa è dunque verosimilmente contemporanea all'iscrizione incisa al di sopra della porta del chiostro, che riporta proprio come datazione il 1180 (v. scheda ITA 20)

Carte del Monastero, XIV-XXIII, nr. I-III.

numero catalogo generale: ITA 20

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1180

REGESTO

Nell'anno 1180 il conte *Tancredus* e *Agnus* costruiscono la chiesa in onore di s. Nicolò.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa dei SS. Niccolò e Cataldo, portale del chiostro

provincia: Lecce

comune: Lecce

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

leggera erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'architrave del portale del chiostro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al di sopra dell'iscrizione vi è un fregio in bassorilievo con motivo a palmette.

disposizione del testo:

orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

4, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 2 Chr(istu)s, secu(n)do;

r. 3 Tancred(us), Agn(us);

r. 4 p(er)egit.

nessi e legamenti:

r. 1 N + N

apicatura:

leggermente a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano alla fine delle rr. 1, 3, 4

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato, caratterizzato dalla presenza di numerose lettere minuscole e onciali.

A è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale sporgente a sinistra; la A di *anno* (r. 1) è tonda e ha le estremità rivolte all'esterno;

D ed E sono sempre di forma onciale;

M si alterna nella forma capitale e in quella onciale;

N si alterna nella forma capitale e in quella minuscola;

Le U di *quadragenò* (r. 1), *patuit* (r. 2), *Guillelmo* (r. 3) sono tonde.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 209.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 106.

De Sanctis, *Chiesa di San Nicola e Cataldo*, 353-365.

Bottari, *Nuove Osservazioni*, 30-31.

De Leo, *Monastero dei SS. Niccolò e Cataldo*, 13-14.

De Venere, *Note su SS. Niccolò e Cataldo*, 83-93.

Giunta, *Magnus Comito Tancredus*, 31-35.

Palumbo, *Tancredi conte di Lecce*, 249.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 70-72.

Sonnino Silvani, *Monastero degli Olivetani*, 232 n. 4, 234-235 n. 7.

Calò Mariani, *Chiesa dal XII al XV*, 82.

Coden, *Corpus della scultura*, 497.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 304.

Houben, *Elezione di Tancredi*, 62.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

*Aânno milleno centeno bis quadragenò
quo patuit mundo Chr(istu)s, sub rege secu(n)do
Guillelmo, magnus comito Tancred(us) et Agn(us)
nomine quem legit Nicolai templa p(er)egit.*

COMMENTO

Anche se non si dispone di notizie precise circa la sua identità, *Agnus* dovette essere con verosimiglianza l'architetto dell'edificio.

numero catalogo generale: ITA 21

OGGETTO

oggetto:

arco di portale

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1107

REGESTO

Nell'anno 1107 *Romoaldus* fa costruire la chiesa.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (l'archivolto faceva parte della cattedrale originaria ma non si trova nella sua posizione iniziale)

localizzazione attuale :

Cattedrale, sacrestia

provincia: Bari

comune: Monopoli

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocchi

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
frattura in corrispondenza della decima testa

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa lungo la cornice dell'archivolto.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al di sotto dell'iscrizione sono scolpite 12 teste di angeli.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

l'iscrizione segue l'andamento dell'archivolto.

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

atq(ue), p(er)actis, nat(us), du(m), Chr(istu)s, orbe(m), te(m)plu(m), t(er), pontificatu(s), d(omi)niq(ue), te(m)pli.

nessi e legamenti:

L + L (*litterae inclusae*), N + N + I (*litterae inclusae*), C + E (*litterae inclusae*), T + E, C + T + I (*litterae inclusae*), T + E (*litterae inclusae*), D + U (*litterae inclusae*), T + E, F + I (*litterae inclusae*), D + E, L + E (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*).

sistemi interpuntivi:

tre punti in verticale dopo *orbem*
due punti dopo *Romoaldus, pontificatus e Roberti*

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha una forma complessivamente allungata, con una notevole compresenza di varianti grafiche, di lettere di modulo molto diverso e di *litterae inclusae*.

A è sormontata in alcuni casi da un tratto di coronamento orizzontale e talora ha la traversa obliqua;

B ha gli occhielli aperti;

C si alterna nella forma tonda e quadrata;

la D di *dum* è di forma onciale;

E è sempre capitale;

H è minuscola;

M è sempre capitale con traverse alte;

la N è di norma molto compressa e la seconda N di *annis* è minuscola;

le Q usate nei compendi sono minuscole;

il tratto obliquo di R è spesso arcuato:

la T di *septenis* è tonda;

U è sempre angolare;

la X è costruita accostando due archi di cerchio.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 92.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 465-466, n. 4.

Jurlaro, *Architrave della Cattedrale*, 271-288.

Tartarelli, *Architrave*, 5-12.

Garton, *Early Romanesque Sculpture*, 190.

Belli D'Elia, *Portale della Cattedrale*, 187-204.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 162.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Millenis aânis cênâtenis atq(ue) p(er)aâtis sepâtenis nat(us) du(m)
Chr(istu)s venit in orbe(m), hoc p(re)sul te(m)plu(m) iussit fieri Romoâldus,
annis t(er) denis plenis sibi pontificatu(s), tempore sub comitis magni
d(omi)niq(ue) Roberti, auxiliio cuius te(m)pli labor editus huius.*

COMMENTO

Il testo è costituito da sei esametri.

L'archivolto costituisce parte dei resti della cattedrale del secolo XI, interamente ricostruita in stile barocco nel XVIII secolo. Originariamente doveva essere collocato al di sopra del portale laterale.

numero catalogo generale: ITA 22

OGGETTO

oggetto:

cattedra

tipologia:

- a) commemorativa
- b) didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (seconda metà)

REGESTO

- a) L'iscrizione attesta che la cattedra di Monte Sant'Angelo ha lo stesso diritto e onore di quella sipontina.
- b) L'iscrizione identifica il personaggio raffigurato.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Santuario di S. Michele
provincia: Foggia
comune: Monte Sant'Angelo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

dimensioni:

non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

ampia scheggiatura nel lato sinistro della fascia dello schienale
erosione, soprattutto lungo i bordi

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

- a) l'iscrizione è incisa lungo le due cornici dello schienale.
- b) L'iscrizione è incisa nel pannello esterno di sinistra, nella cornice superiore del riquadro scolpito.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

- a) 2, completo
- b) 1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 3 cm

impaginazione della scrittura:

- a) rettilinea, in senso obliquo
- b) rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- a) r. 2 quoq(ue)
- b) S(an)c(tu)s

apicatura:

- a spatola

sistemi interpuntivi:

- a) un punto mediano ad ogni parola (con alcune eccezioni)

commento paleografico:

a) La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare (nonostante la presenza di linee rettrici): le lettere sono di modulo differente; presenza di numerose lettere minuscole e onciali (scrittura di transizione).

D, E, U sono presenti sia nella forma capitale che in quella onciale;

H e N sono sia capitali che minuscole;

l'unica M del testo è di forma onciale, chiusa nella parte inferiore;

T è sempre tonda.

b) L'aspetto generale della scrittura rispecchia quello dell'iscrizione dello schienale.

A è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale e ha la traversa spezzata;

E è di forma onciale;

H è minuscola;

M è di forma onciale, chiusa nella parte inferiore.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 241.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 447.

Schettini, *Scultura pugliese*, XX.

Grabar, *Trônes épiscopaux*, 7-10.

Petrucci, *Cattedrali di Puglia*, 38.

Sorgenti del Romanico, 31-35.

Garton, *Early Romanesque Sculpture*, 313-315.

Belli D'Elia, *Puglia*, 38.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 60-61, n. 109.

Mola, *Santuario e Normanni*, 76.

Montorsi, *Neobizantino e romanico*, 138, 146.

Coden, *Corpus della scultura*, 412.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 46.

altri studi sull'epigrafe:

Calò Mariani, *Arte medievale e Gargano*, 21.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

a) lacuna epigrafica: deterioramento

b) epigrafe integra

EDIZIONE

- a) *Sedes hec nu[mero] differt a sede Siponti
ius et honor se[dis] que sunt sibi sunt quoq(ue) Monti.*
- b) *S(an)c(tu)s Michael.*

COMMENTO

Nell'iscrizione a) le ultime lettere, *onti*, sono incise una sola volta alla fine dell'iscrizione e costituiscono la conclusione sia del primo che del secondo rigo.

Il testo è costituito da due esametri rimati.

L'iscrizione è la diretta espressione della volontà di Monte Sant'Angelo di ottenere l'autonomia dalla sede vescovile di Siponto. Di fatto, nel 1176 il papa Alessandro III emanò un documento in cui le pretese del santuario venivano respinte.

Non si sa con certezza se la cattedra sia stata prodotta nell'XI secolo o se invece sia una riproduzione o un riadattamento del secolo successivo. Considerate le loro caratteristiche, le iscrizioni non sono senza dubbio antecedenti alla metà del secolo XII.

Schulz riporta il testo di un'ulteriore iscrizione del trono vescovile, non più esistente, incisa nella parte inferiore del sedile. Il testo era *Sume Leon*, riferito probabilmente a Leone, vescovo di Siponto e del Gargano dal 1023 al 1050, a cui fu verosimilmente dedicata la cattedra.

numero catalogo generale: ITA 23

OGGETTO

oggetto:

porta

tipologia:

1)-18), 20)-24) didascaliche

19), 25) esortative

26) commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI: 1076

REGESTO

1)-18), 20)-24) Le iscrizioni illustrano le scene raffigurate all'interno delle formelle.

19) L'iscrizione è un invito rivolto a coloro che entrano nel santuario affinché preghino per l'anima di Pantaleone, committente dell'opera.

25) L'iscrizione è una preghiera ai rettori del santuario affinché facciano pulire le porte una volta all'anno.

26) L'iscrizione attesta che la porta fu realizzata a Costantinopoli nel 1076 e che fu commissionata da Pantaleone.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Santuario di S. Michele

provincia: Foggia

comune: Monte Sant' Angelo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

oricalco (lega di rame, zinco, piombo, stagno)

dimensioni:

altezza: 318 cm

larghezza: 94 + 94 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione

ossidazione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

1)-24) le iscrizioni sono incise all'interno delle formelle che costituiscono il portale;

25)-26) le iscrizioni sono incise nelle cornici superiori dell'ultimo registro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

tutte le formelle tranne una presentano scene tratte principalmente dal Vecchio e dal Nuovo Testamento, che raffigurano svariate apparizioni angeliche, riguardanti in gran parte l'arcangelo Michele.

disposizione del testo:

orizzontale

19) orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

1) 8, completo

2) 4, completo

3) 2, completo

4) 5, completo

5) 3, completo

6) 3, completo

7) 2, completo

8) 2, completo

9) 3, completo

10) 4, completo

11) 3, completo

- 12) 3, completo
- 13) 6, completo
- 14) 5, completo
- 15) 4, completo
- 16) 4, completo
- 17) 2, completo
- 18) 7, completo
- 19) 15, completo
- 20) 5, completo
- 21) 4, completo
- 22) 5, completo
- 23) 4, completo
- 24) 7, completo
- 25) 5, completo
- 26) 5, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 2 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a bulino

abbreviazioni:

1) r. 2 cu(m)

2) r. 1 D(omi)ni

4) r. 1 D(omi)ni;
r. 4 leo(n)is.

5) r. 3 so(m)nis

6) r. 2 D(omi)ni

7) r. 1 Ie(su)s, D(omi)ni;
r. 2 n(oste)r.

- 8) r. 1 cu(m), D(omi)ni
- 9) r. 1 D(omi)ni;
r. 2 flamma(m).
- 10) r. 1 D(omi)ni;
r. 3 manu(m);
r. 4 sup(er).
- 12) r. 1 D(omi)ni
- 13) r. 1 D(omi)ni;
r. 3 eni(m);
r. 4 gaudiu(m).
- 14) r. 1 D(omi)ni
- 15) r. 1 a(n)g(e)l(u)s, D(omi)ni;
r. 3 pueru(m).
- 16) r. 1 ang(e)l(us), D(omi)ni, mulierib(us);
r. 2 q(ui)a, Ie(su)m.
- 17) r. 1 ang(e)l(u)s, D(omi)ni
- 18) r. 2 D(omi)ni
- 19) r. 1 om(ne)s;
r. 2 priu(s)
r. 5 D(omi)n(u)m;
r. 10 gra(tia)m;
r. 11 n(ost)ris;
r. 13 nobiscu(m), se(m)piterna;
r. 15 s(an)c(t)itas.
- 20) r. 1 D(omi)ni, p(er);
r. 2 ep(isco)po;
r. 3 hominib(us);
r. 4 d(omi)no.
- 21) r. 2 s(an)c(tu)s
- 22) r. 1 ep(iscop)o, ang(e)l(u)s, D(omi)ni
- 23) r. 1 ang(e)li, D(omi)ni;
r. 3 auxiliu(m);
r. 4 D(omi)n(u)s.

24) r. 1 ang(e)l(u)s, D(omi)ni

25) r. 1 s(an)c(t)i, Micha(elis)

26) r. 1 regia(m);
r. 2 Constantinop(o)li, d(omi)no;
r. 4 D(omi)ni.

nessi e legamenti:

15) r. 3 I + N

17) r. 1 U + M

19) r. 5 M + A;
r. 9 U + S.

21) r. 4 T + A

25) r. 3 T + E

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano tra le parole (con diverse eccezioni)

due punti e una virgola al termine di ogni iscrizione (con alcune eccezioni)

simboli:

signum crucis di tipo greco all'inizio di ogni iscrizione
distinguenti alla fine di r. 7 nell'iscrizione 19)

commento paleografico:

La scrittura è di forma allungata e dal tracciato nel complesso piuttosto sottile; il modulo è di norma piuttosto regolare.

A è sormontata da un breve tratto di coronamento orizzontale;

Le C presentano talvolta un punto al centro del tratto curvo;

E è presente sia nella forma onciale, tracciata 'alla greca' (nella maggior parte dei casi), che in forma capitale;

M si presenta nella forma 'alla greca', con le traverse alte che si prolungano verso il basso con un breve tratto verticale;

il tratto obliquo di N non si innesta ai vertici dei tratti verticali ed è talvolta a scalino;

Q si presenta a forma di chiocciola aperta;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U/V è sempre angolare, talora con un tratto orizzontale alla base della lettera.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Cavaglieri, *Pellegrino al Gargano*, II, 75-77.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 406, n. 3.

Angelillis, *Santuario del Gargano*, I, 85-90.

Matthiae, *Porte bronzee*, 83, 88-89.
 Frazer, *Church Doors*, 158-159.
 Sorgenti del Romanico, 58.
 Bertelli, *Porta del santuario*, 299-303.
 Favreau, *Fonctions des inscriptions*, 178.
 Magistrale, *Forme e funzioni*, 57-60.
 Marini Clarelli, *Pantaleone d'Amalfi*, 641-643.
 Mola, *Santuario e Normanni*, 70-74.
 De Spirito, *Appendice epigrafica*, 110-112.
 Bertelli, *Porta di Monte Sant'Angelo*, 328.

altri studi sull'epigrafe:

Calò Mariani, *Arte medievale e Gargano*, 23-24.
 Vona, *Porte di Monte Sant'Angelo e Canosa*, 375-382.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
 epigrafe integra

EDIZIONE

- 1)
 ⊂crux⊃ *Ubi Michael in celu[m]*
pugnavit cu(m) dr[a]-
conem et pro-
iectus est
- 5 *draco et*
 [an]geli eiu[s]
cum eo
missi su[nt].
- 2)
 ⊂crux⊃ *Ubi angelus Domi)ni p(er)cus-*
sit centum octogin-
ta quinque milias As-
siriorum.
- 3)
 ⊂crux⊃ *Ubi Abraam tres vidit et unu[m]*
adoravit.
- 4)
 ⊂crux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni po[r]*
tavit Abbacuc cum
prandium in Bavelo-

5 *nem in lacum leo(n)is
ubi erat Daniel.*

5)
⊂crux⊃ *Scalam quam
Jacob vidit
in so(m)nis.*

6)
⊂crux⊃ *Ubi Natham prophetam argu-
ebat Dabid et angelus D(omi)ni eva-
ginato gladio illic stabat.*

7)
⊂crux⊃ *Ubi Ie(su)s nabe vidit angelum D(omi)ni
dicens n(oste)r es an adversarius.*

8)
⊂crux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni luctavit cu(m)
Jacob.*

9)
⊂crux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni descendit de cel[o]
et excussit flamma(m) ign[is]
de fornace.*

10)
⊂crux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni vo-
cavit Abraam dicen[s]
ne estendas manu(m)
tuam sup(er) puerum.*

11)
⊂crux⊃ *Ubi angelus Gabrihel locu-
tus est Zacharie
in templo.*

12)
⊂crux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni ex-
pulit primum homi-
nem de paradiso.*

13)

5 Ccrux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni ap-
paruit pastoribus di-
cens ecce eni(m) annuntio
vobis gaudiu(m) magnum quia
natus est vobis hodie
Salvator.*

14)

5 Ccrux⊃ *Ubi angelus D(omi)ni in somnis appa-
ruit Ioseph dicens tolle pue-
rum et matrem eius
et fuge in terra
Egipti.*

15)

Ccrux⊃ *Ubi a(n)g(e)l(u)s D(omi)ni in somnis apparu-
it Ioseph dicens tol-
le pueru(m) et vade in
terra Iuda.*

16)

Ccrux⊃ *Ubi ang(e)l(us) Domi)ni dixit mulierib(us) scio
q(ui)a Ie(su)m queritis crucifixum
surrexit ecce locum ubi po-
suerunt eum.*

17)

Ccrux⊃ *Ubi ang(e)l(u)s D(omi)ni liberavit beatum
Petrum de vinculo carceris.*

18)

5 Ccrux⊃ *Ubi angelus
D(omi)ni descende-
bat de celis
et moreba-
tur aqua
et sanaba-
tur unus.*

19)

Ccrux⊃ *Rogo vos om(ne)s qui hic veni-
tis causa orationis ut priu(s)*

*inspiciatis tam pulchrum
laborem et sic intrantes
5 precamini D(omi)n(u)m proni pro animâ
Pantaleonis qui fuit autor
huius laboris.*

*⊂crux⊃ O summe princeps Michael,
nos te rogamus qui venimûs
10 ad orandum tuam gra(tia)m ut
n(ost)ris precibus audias pro
auctoris huius anima ut
una nobiscu(m) fruatur se(m)pi-
terna gaudia qui tui nominis
15 s(an)c(t)itas fêcit decorare talia.*

20)
*⊂crux⊃ Ubi angelus D(omi)ni p(er) visio-
nem ep(isco)po dixit benefe-
cisti quod hominib(us)
latebat a d(omin)o quesis-
5 ti.*

21)
*⊂crux⊃ Ubi apparuit anti-
stiti s(an)c(tu)s Michael
preces dixit
exaudîta.*

22)
*⊂crux⊃ Ubi ang(e)l(u)s D(omi)ni Michael ep(iscop)o dixit
non est vobis opus dedicare
hanc quam ego dedicabi
ipse enim qui condidit
5 etiam dedicabit.*

23)
*⊂crux⊃ Ubi ang(e)li D(omi)ni apparuerunt
beato Martino dicentes Mar-
tine misit nos d(omi)n(u)s ti-
bi auxiliu(m) ferre.*

24)
*⊂crux⊃ Ubi ang(e)l(u)s D(omi)ni
optulit*

*coronas
beate
5 Cecilie
et Vale-
riano.*

25)
CcruxD *Rogo et adiuro rectores s(an)c(t)i angeli Micha(elis)
ut semel in anno detergere faciatis
has portas sicuti nos nunc ostē-
dere fecimus ut sint semper
5 lucide et clare.*

26)
CcruxD *Hoc opus completum est in regia(m)
urbem Constantinop(o)li adiubante d(omi)no
Pantaleone qui eas fieri iussit
anno ab Incarnatione D(omi)ni mille-
5 simo septuagesimo sexto.*

COMMENTO

Le porte bronzee furono realizzate nel 1076 a Costantinopoli e furono donate al santuario di San Michele da Pantaleone, un mercante di Amalfi. Non è certo se Pantaleone vada identificato con lo stesso Pantaleone, figlio di Mauro e committente anche delle porte del duomo di Amalfi e di S. Paolo fuori le Mura (questa ipotesi è sostenuta ad esempio da Angelillis, Matthiae, Bertelli e Marini Clarelli) o se invece egli sia semplicemente un omonimo, pur sempre amalfitano.

Alcune delle formelle del battente sinistro non sono disposte nel corretto ordine cronologico; esse devono essere state spostate durante un intervento antecedente al 1763: un'incisione pubblicata in quell'anno da Stefano Borgia le raffigura infatti nella loro collocazione attuale.

Il nome dell'Arcangelo Michele è menzionato esplicitamente solo nelle iscrizioni presenti in quattro formelle, mentre nelle restanti egli è appellato come *Angelus Domini*.

numero catalogo generale: ITA 24

OGGETTO

oggetto:

architrave

tipologia:

- a), b), c), d), e) didascaliche
- f) augurale

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XI (fine) - sec. XII (inizi)

REGESTO

- a), b), c), d), e) Le iscrizioni identificano i personaggi raffigurati nelle sculture.
- f) L'iscrizione augura benefici spirituali a coloro che entrano nella cattedrale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, esterno, architrave della facciata
provincia: Foggia
comune: Troia

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 54 cm ca.

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

cause intenzionali

tipo di danno:

scheggiature

frattura in senso obliquo discendente nella parte sinistra dell'architrave

erosione

danni materiali:

linea di frattura artificiale

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

a), b), c), d), e), specchio di corredo

f) campo di ripiego

area iscritta:

a), b), c), d), e), sono incise in appositi spazi situati accanto alle figure che identificano;

f) è incisa nel margine inferiore sporgente dell'architrave.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

al centro dell'architrave è scolpito Cristo in trono; ai due lati si trovano Maria (a sinistra) e Pietro (a destra); procedendo verso l'esterno ci sono i simboli dei quattro evangelisti (due per lato) all'interno di cornici circolari e infine s. Eleuterio (a sinistra) e s. Secondino (a destra).

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

a), e) 3, completo

b), d) 2, completo

c) 1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima delle lettere: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

- a) S(anctus), ep(iscopu)s;
- b) m(ete)r, Th(e)u;
- c) Ie(su)s, Chr(istu)s;
- d) S(anctus);
- e) S(anctus), ep(iscopu)s;
- f) aecc(les)iae

nessi e legamenti:

- a) r. 2 T + H;
- e) r. 1 U + N; r. 2 N + U;
- f) A + E, T + R

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

- f) un punto mediano ad ogni parola (con alcune eccezioni)

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato.

A è sormontata al vertice da un tratto orizzontale;

la B di *nobis* (f) ha gli occhielli separati; quella di *tribuatur* (f) è minuscola;

le C di *aecclesiae* (f) sono quadrate;

E è sempre di forma capitale tranne in *Petrus* (d) e *episcopus* (e);

M è capitale, quasi sempre di forma tendente al quadrato, con traverse alte;

U/V è sempre angolare con un tratto orizzontale posto sul rigo di base, eccetto la prima

U di *tribuatur* (f), che è tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 465.

Belli D'Elia, *Porte di Troia*, 343.

Belli D'Elia, *Puglia*, 421.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 42-43, n. 76.

Favreau, *Fonctions des inscriptions*, 196.
Favreau, *Thème de la porte*, 271.
Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 79.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: alcune lettere di f) tuttavia risultano danneggiate

EDIZIONE

- a) *S(anctus) Eule-//*
theriu-//
s ep(iscopu)s.
- b) *M(ete)r //*
Th(e)u.
- c) *Ie(su)s // Chr(isto)s.*
- d) *S(anctus) Pe-//*
trus.
- e) *S(anctus) Secûn-//*
diñus //
ep(iscopu)s.
- f) *Istius âecc(les)iaę pęř portam materialis inťroitus nobis tribuatur spiritualis.*

COMMENTO

Eleuterio e Secondino, santi patroni di Troia, furono vescovi della città romana di Aece, sulle cui rovine venne leggendariamente fondata Troia. Eleuterio sarebbe vissuto sotto l'imperatore Adriano ma il suo episcopato a quel tempo non è storicamente accertato (potrebbe essere stato identificato e confuso con altri santi omonimi); Secondino sarebbe vissuto invece tra il V e il VI secolo: originario dell'Africa settentrionale, sarebbe fuggito a causa della persecuzione vandalica e sarebbe diventato vescovo di Aece negli ultimi anni della sua vita.

De Santis, *Civitas Troiana*, 51-119.
Belli D'Elia, *Storia di Troia*, 605-615.
Campione - Nuzzo, *Daunia alle origini*, 73-86.

numero catalogo generale: ITA 25

OGGETTO

oggetto:

porta

tipologia:

a), b), c), didascaliche
d) commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1119

REGESTO

a), b), c) Le iscrizioni identificano i personaggi raffigurati;
d) Nella dodicesima indizione dell'anno 1119, il vescovo Guglielmo II fa costruire le porte di bronzo della cattedrale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, esterno, facciata
provincia: Foggia
comune: Troia

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

bronzo

dimensioni:

altezza: 366 cm
larghezza: 110 + 110 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali
cause accidentali

tipo di danno:

alcune formelle presentano incrinature e fori.

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

a), b), c), sono incise rispettivamente nella prima, terza e quarta formella del primo livello;
d) è incisa nelle prime tre formelle dell'ultimo livello.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

a) nella formella sono raffigurate due figure maschili, identificate come *Oderisius* e *Bernardus*;
b) nella formella è raffigurata una figura maschile identificata come *Willelmus*;
c) nella formella sono raffigurati due santi identificati come Pietro e Paolo

disposizione del testo:

orizzontale
d) a piena pagina

numero delle righe:

d) 12, incompleto

linee di guida:

rettrici superiori e inferiori
riquadratura

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 5 cm
altezza minima: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a niello

abbreviazioni:

- a) Ber(n)ardus;
- b) ep(iscopu)s;
- c) S(anctu)s, s(anctu)s;
- d) r. 1 incarnatio(n)e;
- r. 2 d(omi)ni, n(ost)ri, Ie(s)u, Chr(ist)i, mil(le)simo;
- r. 5 pontificat(us), D(omi)ni;
- r. 6 p(a)p(ae), p(ri)mo;
- r. 7 ann(o), ducat(us), W(illelmi);
- r. 8 gl(ori)osi;
- r. 9 secund(us);
- r. 10 hui(us) ep(iscopu)s;
- r. 11 ep(iscop)at(us), an(n)o

nessi e legamenti:

- a) D + E, A + R;
- c) T + R + U;
- d) r. 3 D + E, C + I (*litterae inclusae*);
- r. 6 D + I (*litterae inclusae*);
- r. 8 C + I (*litterae inclusae*);
- r. 9 C + U (*litterae inclusae*);
- r. 10 T + R, N + E, D + I (*litterae inclusae*);

apicatura:

a spatola (non presente in tutte le lettere)

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

A è in alcuni casi sormontata da un breve tratto orizzontale; in *Troiane* (d) r. 10 non si innesta al vertice ma al prolungamento del secondo tratto;

B ha gli occhielli aperti;

E si alterna nella forma capitale (nella maggior parte dei casi) e onciale;

M è sempre capitale, con traverse alte, tranne in *centesimo* (d) r. 3);

U / V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 188.

Palustre, *Paris à Sybaris*, 302-303.

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 416.
De Santis, *Civitas Troiana*, 75.
Belli D'Elia, *Porte di Troia*, 345-346.
Magistrale, *Forme e funzioni*, 44-46.
Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 82.

altri studi sull'epigrafe:

Delogu, *Normanni in città*, 198.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
epigrafe integra

EDIZIONE

- a) *Oderillsius*
Berâr//dus
- b) *Willlelmus ep(iscopu)s*
- c) *S(anctu)s*
Pe-
îrus
- S(anctu)s*
Pau-
lus
- d) \sqsubset crux \supset *Anno ab incarnatio(n)e*
d(omi)ni n(ost)ri Ie(s)u Chr(ist)i mil(le)simo
centesimo nono dēcimo,
indictione duodecima, ||
5 *anno pontificat(us) d(omi)ni*
Kalisti p(a)p(e) secundī p(ri)mo,
ann(o) ducat(us) W(illelmi), Rogerii
gl(or)iosi ducis filii, nono.
Willelmus secund(us)
10 *hui(us) Troiane sedis ep(iscopu)s,*
ep(iscop)at(us) sui an(n)o XII, has
portas fieri fecit.

COMMENTO

Il testo continua nell'ultima formella dell'ultimo livello, che non è originale ma fu sostituita durante il restauro del 1573, commissionato dal vescovo Prospero Rebiba: il restauro è attestato proprio in una delle iscrizioni del portale stesso. Questa è la

trascrizione: *De proprio eccl(es)iae erario ipsam quoq(ue) fabrica(m) a fu(n)dame(n)tis fere erexit.*

L'iscrizione riporta con precisione la data in cui le porte vennero realizzate, facendo riferimento sia al potere temporale che a quello religioso. Si specifica infatti che il 1119 è il primo anno di pontificato di Callisto II e il nono anno di ducato di Guglielmo II, figlio di Ruggero Borsa.

Guglielmo II, vescovo di Troia dal 1106 al 1141, fu committente e finanziatore della cattedrale.

numero catalogo generale: ITA 26

OGGETTO

oggetto:

porta

tipologia:

- a) propiziatoria;
- b)-o) didascaliche;
- p) firma;
- q) commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1127

REGESTO

- a) Il vescovo Guglielmo mette la città di Troia nelle mani di s. Pietro.
- b)-o) Le iscrizioni illustrano tutti i vescovi che si sono succeduti nella diocesi di Troia.
- p) L'iscrizione identifica l'autore delle porte (*Oderisius*).
- q) Nell'anno 1127 il vescovo Guglielmo fa costruire le porte; dopo la morte del duca Guglielmo i Troiani fortificano la città per proteggerla.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, esterno, porta laterale
provincia: Foggia
comune: Troia

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastre

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

bronzo

dimensioni:

altezza: 284 cm
larghezza: 79 + 79 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

numerose scheggiature

erosione

ossidazione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo di ripiego

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise all'interno delle formelle e nelle cornici di queste.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

all'interno delle formelle dei primi tre registri sono raffigurati, ad agemina, i vescovi succedutesi nell'episcopio troiano.

disposizione del testo:

verticale

orizzontale

q) a piena pagina

numero delle righe:

a) 5, completo

q) 40, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

a) altezza massima: 4.5 cm

- b)-p) altezza massima: 3 cm
- q) altezza massima: 5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea all'interno di ogni formella;
l'ordine di lettura dei primi tre registri segue un andamento bustrofedico;
negli ultimi due registri si legge prima l'anta di sinistra, poi quella destra, nel seguente ordine: formella superiore sinistra, formella inferiore sinistra, formella superiore destra, formella inferiore destra.

tecnica di esecuzione:

- a bulino
- a niello

abbreviazioni:

- a) r. 1 patronu(m);
 - r. 2 Troia(m);
 - r. 3 donu(m);
 - r. 4 Guillelm(us);

- b) Guillelm(us), secund(us);

- d) S(anctus);

- e) S(anctus);

- q) r. 5 secu(n)d(us);
 - r. 9 ep(iscopu)s;
 - r. 14 larg(us);
 - r. 17 Incarnatio(n)is, d(omi)nicae;
 - r. 20 conditio(n)e;
 - r. 21 atq(ue);
 - r. 22 pontificat(us);
 - r. 23 d(omi)ni, p(a)p(ae);
 - r. 24 sec(un)di;
 - r. 25 d(omi)ni;
 - r. 26 ep(iscop)i;
 - r. 27 sec(un)di;
 - r. 28 indic(tione);
 - r. 29 q(uo), Guillelm(us), t(er)ti(us);
 - r. 30 Normannor(um);
 - r. 32 com(m)uni;
 - r. 33 t(un)c;
 - r. 34 pop(u)l(u)s;
 - r. 39 murisq(ue).

nessi e legamenti:

- a) r. 1 T + R;
r. 2 T + R, T + R, C + I (*litterae inclusae*);
r. 4 L + L (*litterae inclusae*);
r. 5 C + U (*litterae inclusae*), N + D;
- q) r. 1 A + E;
r. 3 L + I (*litterae inclusae*), T + R, A + E;
r. 5 L + L (*litterae inclusae*), C + U (*litterae inclusae*);
r. 7 L + I (*litterae inclusae*);
r. 8 T + R, A + E;
r. 12 A + E;
r. 13 P + R, P + R, A + E;
r. 14 D + I (*litterae inclusae*), P + E;
r. 15 F + I (*litterae inclusae*);
r. 17 A + E;
r. 20 D + I (*litterae inclusae*);
r. 22 T + I (*litterae inclusae*), F + I (*litterae inclusae*), C + A (*litterae inclusae*);
r. 25 T + I (*litterae inclusae*), F + I (*litterae inclusae*), C + A (*litterae inclusae*);
r. 26 L + L (*litterae inclusae*);
r. 29 U + I (*litterae inclusae*), L + L (*litterae inclusae*);
r. 30 M + A (*litterae inclusae*);
r. 31 A + L (*litterae inclusae*);
r. 32 T + E;
r. 33 T + R;
r. 34 P + R, L + I (*litterae inclusae*);
r. 35 T + E.

commento paleografico:

Le lettere delle iscrizioni didascaliche hanno una morfologia più semplice rispetto a quelle della prima formella e degli ultimi due registri; queste, che di norma sono abbastanza compresse lateralmente e dunque hanno forme allungate, presentano talvolta terminazioni ornamentali.

C è presente spesso in forma quadrata;

D è quasi sempre capitale, tranne in due casi in cui è di forma onciale con terminazioni ornamentali;

tutte le E sono di forma capitale eccetto due, di forma onciale: m) *tertius*; q) r. 37 *et*;

la H di *harum* in p) è minuscola;

la M di *harum* in p) è minuscola;

N si alterna nella forma maiuscola e minuscola;

Q è spesso in forma di chiocciola aperta con terminazione ornamentale oppure presenta il tratto obliquo perfettamente orizzontale;

il tratto obliquo di R è sempre incurvato;

U è angolare nella maggior parte dei casi; la U di *nonus* in b) è una A capovolta.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Schulz, *Denkmäler der Kunst*, I, 194.
Palustre, *Paris à Sybaris*, 302-303.
Bertaux, *Art dans l'Italie*, 414.
De Santis, *Civitas Troiana*, 88.
Bambacigno, *Pietre e pergamene*, 78.
Belli D'Elia, *Puglia*, 423-424.
Bloch, *Monte Cassino*, 563-565.
Belli D'Elia, *Porte di Troia*, 347-348.
Magistrale, *Forme e funzioni*, 49-53.
Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 84.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

a)
*Princeps patrōnu(m),
Pêtre, Troia(m) suscipe
donu(m), qua(m) leta-
bundus Guillelm(us)*

5 *dono secūñdus.*

b)
Domnus episcopus Guillelm(us) secund(us) // hic nonus.

c)
T/r/o/i/a/n/a c/i/v/i/t/a/s.

d)
S(anctus) P/e/t/r/u/s a/p/o/s/t/o/l/u/s.

e)
S(anctus) P/a/u/l/u/s a/p/o/s/t/o/l/u/s.

f)
*G/u/i/l/l/e/l/m/u/s // primus // e/p/i/s/c/o/p/u/s //
hic octavus.*

g)
*U/b/b/e/r/t/u/s // e/p/i/s/c/o/p/u/s //
hic septimus.*

h)

*G/i/r/a/r/d/u/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic sextus.*

i)

*G/u/a/l/t/e/r/i/u/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic quintus.*

l)

*S/t/e/p/h/a/n/u/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic quartus.*

m)

*I/o/h/a/n/n/e/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic tertius.*

n)

*A/n/g/e/l/u/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic secundu[s].*

o)

*O/r/i/a/n/u/s || e/p/i/s/c/o/p/u/s ||
hic fuit novâe Troiâe || primus episcopus.*

p)

Factor portarum || fuit Oderisius || harum || Beneventanus.

q)

*Âequitatis
moderator,
liberator patriâe,
domnus Gui-
5 Helmus secûndus, ||
Dei gratia
venerabilis
huius Troianâe
sedis ep(iscopu)s
10 nonus, ||
has etiam
portas âeneas
de proprio âra-
rio larg(us) dispen-
15 sator fieri iussit, ||*

anno *Incar-*
natio(n)is d(omi)nicâe
MC et XXVII,
a civitatis hu-
 20 *ius conditio(n)e //*
anno C atq(ue) VIII,
pontîficat(us) vero
d(omi)ni Honorii p(a)p(ae)
sec(un)di III, item
 25 *pontîficat(us) d(omi)ni //*
Guillelmi ep(iscop)i
sec(un)di XXI,
indic(tione) V, anno
q(uo) Gûillelm(us) t(er)ti(us)
 30 *Normannor(um) dux //*
Sâlerni obiit
morte com(m)uni.
T(un)c Troianus
pop(u)l(us) pro liber-
 35 *tate tuenda //*
arcem sub-
vertit et ur-
bem vallo
murisq(ue)
 40 *munivit.*

29-30. SCHULZ omette *tertius Normannorum*.

COMMENTO

a) è in versi leonini.

Il complesso delle iscrizioni del portale laterale costituisce un'importante pagina della storia della città di Troia, non solo per l'elenco puntuale dei prelati che si susseguirono sulla cattedra episcopale ma anche e soprattutto per la narrazione degli avvenimenti riportati nei registri inferiori. Il testo ricorda infatti che nel 1127, in seguito alla morte del duca Guglielmo, gli abitanti di Troia distrussero la rocca normanna e fortificarono la città *pro libertate tuenda*. In questa dimensione anti-normanna un ruolo preminente spetta ancora una volta al vescovo Guglielmo (v. iscrizioni della porta principale, scheda ITA 25), appellato come *patriae liberator*.

numero catalogo generale: ITA 27

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII

REGESTO

L'iscrizione ricorda che il vescovo Guglielmo II fece costruire la cattedrale in onore di Dio e di Maria per i fedeli troiani.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale, esterno, transetto di sinistra

provincia: Foggia

comune: Troia

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra

dimensioni:

altezza: 140 cm

larghezza: 70 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature lungo i bordi e al centro del primo rigo dell'iscrizione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella superficie della lastra, murata all'esterno del transetto.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

8, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza massima: 11 cm

altezza minima: 7 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 5 aede(m), D(e)o;

r. 7 vobisq(ue)

nessi e legamenti:

- r. 1 T + E;
- r. 5 C + I (*litterae inclusae*); N + C, A + E;
- r. 6 A + E, A + E;
- r. 7 D + E, L + I (*litterae inclusae*)

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

un punto mediano alla fine delle rr. 4, 6, 8

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto molto regolare e ordinato; le lettere delle rr. 2-4 hanno una morfologia tendente al quadrato. I tratti curvi sono tracciati con l'ausilio del compasso. Non ci sono lettere minuscole o onciali.

La A è molto compressa;

la B di *beatae* (r. 6) ha gli occhielli aperti ;

le M di *domnus* (r. 2) e *Guillelmus* (r. 3) hanno i tratti esterni obliqui e le traverse che scendono sul rigo di base;

la Q presenta il tratto obliquo perfettamente orizzontale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

- Palustre, *Paris a Sybaris*, 302.
- De Santis, *Civitas Troiana*, 77.
- Belli D'Elia *Storia di Troia*, 234.
- Bloch, *Monte Cassino*, 562.
- Magistrale, *Forme e funzioni*, 46-47, n. 84.
- Di Taranto, *Capitanata*, 55.
- Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 89.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Felix antistes

domnus

Guillelmus

secundus

- 5 *fêcit hañc âede(m) D(e)o*
ac beatâe Mariâe
vobisq(ue) fidêlibus,
fêlices Troiani.

COMMENTO

Nell'iscrizione il nome di Guglielmo trova senza dubbio un posto in primo piano: le lettere che lo compongono sono di modulo evidentemente maggiore rispetto alle altre, inoltre le parole *dominus Guillelmus secundus* occupano ciascuna un rigo del campo epigrafico. Oltre ad essere dedicatoria l'epigrafe ha dunque anche una valenza onoraria implicita.

L'appellativo *felix*, riferito a Guglielmo, viene ripetuto anche alla fine del testo per indicare gli abitanti di Troia e ribadisce il forte legame esistente tra il vescovo e la cittadinanza, rintracciabile nell'intero programma epigrafico della cattedrale.

numero catalogo generale: ITA 28

OGGETTO

oggetto:

pulpito

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1169 maggio

REGESTO

Nel mese di maggio del 1169 viene edificato il pulpito della cattedrale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Cattedrale

provincia: Foggia

comune: Troia

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

sacra

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
erosione in corrispondenza della parte iniziale dell'iscrizione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa su due lati del pulpito, nella parte inferiore del pulpito.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

tutti i lati del pulpito sono ornati da fregi con motivi fitomorfi; il pannello sinistro è occupato da una scultura raffigurante un lupo che divora un agnello e che a sua volta è attaccato da un mastino. Al centro della faccia principale è scolpita in bassorilievo una colonna con capitello corinzio sulla quale è posta un'aquila che regge un leggio.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilenea, a nastro su due lati del pulpito

tecnica di esecuzione:

a solchi (riempiti di colore nero)

solco:

a V

abbreviazioni:

d(omi)nice, d(omi)ni, n(ost)ri, W(illelm)i, gra(tia), W(illelmi), m(ense) ma(i)i, indic(tione), factu(m), e(st).

nessi e legamenti:

W + I (*litterae inclusae*), E + T, N + N, N + D

sistemi interpuntivi:

un punto mediano ad ogni parola (con alcune eccezioni);
quattro punti a croce prima e dopo la M della datazione

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

A è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale e può avere la traversa dritta o spezzata;

la D di *domini* è di forma onciale;

la E di *regni* è tonda;

M si trova sia nella forma capitale, con traverse alte, che in quella onciale, chiusa nella parte inferiore;

N ha il tratto obliquo che si innesta a metà del secondo tratto verticale;

R ha il tratto obliquo incurvato e in alcuni casi ha l'occhiello aperto;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Belli D'Elia, *Puglia*, 414.

Magistrale, *Forme e funzioni*, 54-55.

Belli D'Elia, *Puglia romanica*, 89.

altri studi sull'epigrafe:

Bertaux, *Art dans l'Italie*, 444.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ Anno d(omi)nice Incarnationis MC LXIII regni vero d(omi)ni
n(ost)ri W(illelm)i Dei ꝥ gra(tia) Sicilie êt Italie regis, magnifici olim regis
W(illelmi) filii, aânno IIII, m(ense) ma(i)i, II îndic(tione), factu(m) e(st) hoc
opus.

COMMENTO

L'iscrizione del pulpito, diversamente da tutte le altre iscrizioni della cattedrale che mettevano in rilievo sia il ruolo del committente sia gli avvenimenti storici che interessavano la città, si limita a ricordare la data del completamento dell'opera.

SICILIA

numero catalogo generale: ITA 29

OGGETTO

oggetto:

blocco

tipologia:

dedicatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec XII: 1153

REGESTO

Nell'anno 1153 il conte *Gosfridus Licii* fa consacrare la chiesa di S. Spirito dall'arcivescovo *Iohannes*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale:

Chiesa di S. Spirito, pilastro a sinistra dell'abside
provincia: Caltanissetta
comune: Caltanissetta

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

materia:

pietra calcarea

dimensioni:

altezza: 81 cm

larghezza: 41 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione molto diffusa

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nella parte superiore del pilastro.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

verticale

numero delle righe:

24, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

altezza media delle lettere: 2.3 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 d(omi)nice, I(n)carnation(is);
r. 2 i(n)d(ict)i(one), p(ri)rima, m(en)se;
r. 6 eccl(esi)am, co(n)secrare;
r. 9 Ioh(ann)e;

- r. 10 archiep(iscopo);
- r. 13 S(an)c(ti);
- r. 14 s(an)c(t)or(um);
- r. 15 p(ro)to martiris;
- r. 19 filior(um);
- r. 20 reliq(u)ie;
- r. 21 d(omi)ni;
- r. 24 d(omi)ni, W(illelmi).

nessi e legamenti:

- r. 1 O + N

sistemi interpuntivi:

un punto mediano ad ogni parola (con molteplici eccezioni)

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto irregolare, dettato dalla mancanza di rigatura del campo epigrafico e dalla presenza di lettere di modulo diverso.

A in alcuni casi è sormontata da un tratto di coronamento orizzontale; la A di *martiris* (r. 17) è di forma onciale;

M si alterna nella forma capitale e di forma onciale, chiusa nella parte inferiore; il tratto obliquo di N si innesta in alcuni casi al vertice, in altri a metà del secondo tratto verticale;

O è solitamente di forma oblunga; la O di *Gosfridus* (r. 7) è a goccia;

le T di *incarnationis* (r. 1) e *Laurentii* (r. 16) sono onciali;

La U di *regnu* è tonda (r. 21).

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Garufi, *Storia dei secoli XI e XII*, 327.

Dell'Utri, *Abbazia normanna*, 28.

altri studi sull'epigrafe:

White, *Monachesimo latino*, 360-361.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: i solchi sono tuttavia molto affievoliti dall'evidente erosione, rendendo la lettura problematica.

EDIZIONE

*Anno d(omi)nice I(n)carnatiôn(is)
MCLIII, i(n)d(ict)i(one) p(ri)ma, m(en)se
iunii, die XIII, VIII pente-
costes eiusdem anni
5 tunc celebrata hanc*

eccl(esi)am fecit co(n)secrare
 Gosfridus Licii, serenis-
 simus comes Montis Ca-
 veosi, a domno Ioh(ann)e venerab-
 10 ili Barensi archiep(iscopo), Ecclesia
 Agrigentina carente
 pastore, in honore Dei
 S(an)c(ti) omnipotentis Spiritus vocabulo
 sub cuius altare s(an)c(t)or(um)
 15 p(ro)tomartiris Stefani
 Laurentii levite et
 martiris Cosme et Da-
 miani, felicitatis
 et filior(um) eius contine-
 20 ntur reliq(u)ie. Anno reg-
 nu d(omi)ni Rogerii glorio-
 sissimi et famosissimi
 regis XXIII, regni
 vero d(omi)ni regi W(illelmi) anno IIII.

COMMENTO

La data riportata nell'iscrizione fa riferimento alla consacrazione della chiesa, non alla sua costruzione. Anche se non possediamo dati certi sulla sua data di edificazione – ed esistano a tal proposito pareri discordanti – è certo che essa esistesse già nel 1153. Goffredo, uno dei funzionari più vicini a Ruggero II, fu nominato conte di Montescaglioso verosimilmente tra il 1152 e il 1153.

numero catalogo generale: ITA 30

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le sculture del capitello.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, chiostrino della fontana

provincia: Palermo

comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
incrinatura verticale a destra dell'abaco, lato ovest
frattura nel fogliame a destra del lato sud
erosione molto pronunciata
incrostazioni di calcare

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise nel pulvino del capitello.

tipi di superficie:

composita

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

le sculture raffigurano le personificazioni dei mesi dell'anno e le attività relative.

disposizione del testo:

orizzontale

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

Le lettere ancora visibili sono poche per fornire un commento esauriente.

A è sormontata da un evidente tratto di coronamento orizzontale;

M ha le traverse alte;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U è angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Mauceri, *Duomo e chiostro*, tav. 35.

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 143.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 211-212.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

lato ovest:

[Se]p//tember // Octuḃer // No[vember] // De[ce]-

lato sud:

nber // Genarūs // Februarius // Ma[rtius]

COMMENTO

La raffigurazione dei mesi dell'anno e delle attività ad essi relative è un tema ricorrente della scultura dei secoli XI e XII, e viene di norma accompagnata dalle iscrizioni didascaliche. Si vedano a tal proposito le iscrizioni presenti nei fonti battesimali di Saint-Evroult-de-Montfort (scheda FR 38) e in quello di Brookland (scheda ENG 3).

numero catalogo generale: ITA 31

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

esortativa
propiziatoria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

L'iscrizione esorta i ricchi ad agire bene per godere della vita eterna dopo quella terrena

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato nord
provincia: Palermo
comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica
ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione, diffusa soprattutto nel lato nord

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

- a) è incisa nell'abaco del capitello, lungo i quattro lati
- b) è incisa nel libro di un prelato raffigurato nel lato sud

tipi di superficie:

leggermente concava

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nelle sculture sono narrate alcune scene della parabola di Lazzaro e il ricco epulone, tratte dal Vangelo di Luca: nel lato nord il ricco è seduto a una tavola imbandita insieme alla moglie; il lebbroso viene cacciato dalla casa, due cani leccano le sue ferite; il ricco è sul letto di morte circondato da molte persone; l'anima di Lazzaro lascia il suo corpo, portata via da un angelo; l'anima del lebbroso è sul grembo di Abramo, mentre il ricco è all'inferno.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

- a) 1, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

nessi e legamenti:

b) M + U

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato.

L'unica A presente ha la traversa spezzata;

E è sempre di forma capitale;

la M di *multo*, unica lettera di forma onciale, è chiusa nella parte inferiore;

il tratto obliquo di R è incurvato;

U e V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 92-95.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 204-210.

altri studi sull'epigrafe:

Schermer, *Kreuzgang*, 84-87.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

a) *O dives, dives, // non multo tempore vives, // fac bene dum vi // vis post
mortem si vis.*

b) *Ore-
mûs
[...]
qui //
de
bea-
te
ma*

COMMENTO

Il testo in a) è in versi rimati.

La parabola di Lazzaro non è uno tra i temi più comuni della scultura medievale, almeno nel contesto italiano. L'esortazione a non curarsi dei beni materiali e il riferimento alla *brevitas* della vita terrena sono invece solitamente tipici del contesto epigrafico

funerario. Le iscrizioni presentano evidenti affinità con quelle presenti in un altro capitello del chiostro (v. scheda ITA 36): esse possono essere ricondotte dunque alla stessa mano.

numero catalogo generale: ITA 32

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

firma

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

L'iscrizione riporta il nome dell'autore del capitello (*Romanus*)

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato nord

provincia: Palermo

comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature
incrinatura alla base del lato est
frattura con perdita di una delle foglie di acanto sul lato nord
erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo di ripiego

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel margine superiore dell'abaco, lato ovest.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

il capitello è scolpito con foglie d'acanto, sul modello corinzio.

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

1, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere non sono di modulo costante; non ci sono lettere minuscole o di forma onciale

A ha la traversa a occhiello;

G è a chiocciola;

M ha le traverse alte;

la N di *Romanus* e la seconda di *Constantinus* sono capovolte;

La O è di modulo assai ridotto;

S è inclinata verso destra.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Mauceri, *Duomo e chiostro*, tav. 40.

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 196-199.

Gandolfo, *Chiostro di Monreale*, 238.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 220-221.

altri studi sull'epigrafe:

Wentzel, *Antiken-Imitation*, 12-14.

Claussen, *Magistri doctissimi romani*, 237-238.

Schermer, *Kreuzgang*, 146-147.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Ego Romanus, filius Constantinus, marmurarius.

COMMENTO

A *Romanus* è da attribuire la realizzazione del singolo capitello, non dell'intero chiostro. Wentzel e Claussen precisano che *Romanus* indica il nome proprio dello scultore e non la provenienza, come si pensava comunemente. Non si hanno tuttavia notizie che permettano di chiarire meglio la sua identità.

Il riferimento al padre presenta un evidente errore: la parola *filius* dovrebbe infatti essere seguita dal nome nel caso genitivo.

numero catalogo generale: ITA 33

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

a), c), d), e) didascaliche
b) propiziatoria,
augurale

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni identificano i personaggi rappresentati.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato nord
provincia: Palermo
comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica
ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo di ripiegò
campo aperto

area iscritta:

a) è incisa nel margine sopra le sculture, lato nord;
b) e c) si trovano nel lato est: la prima è incisa in una colonna, la seconda nella cornice superiore destra
d) ed e) si trovano nel lato ovest: la prima è incisa in una colonna, la seconda nella cornice superiore destra (esclusivamente nella porzione dell'angolo).

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono scolpite alcune scene della storia di Sansone tratte dall'Antico Testamento (Giudici, 13-16)

disposizione del testo:

verticale
orizzontale

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

commento paleografico:

Le lettere a disposizione non sono sufficienti per fornire un commento esauriente.

A è sormontata da un breve tratto di coronamento orizzontale; la traversa può essere dritta o spezzata; la A di *mea* in b) è tonda, con il secondo tratto estroflesso e la traversa a occhiello;

M è sempre capitale con traverse alte.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 99-103.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 220-221.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

- a) *Sanson*
- b) *Po-/na/ ani-/ma / me-/a.*
- c) *Sallnson*
- d) *S/a/n/s/o/n*
- e) *Filiis Steis*

COMMENTO

Secondo Salvini la realizzazione di questo capitello è da attribuire al cosiddetto 'Maestro della dedica', autore appunto del capitello della dedica così come anche di altri capitelli del chiostro (si vedano le schede ITA 31 e ITA 36).

numero catalogo generale: ITA 34

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

L'iscrizione identifica il personaggio raffigurato.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato nord

provincia: Palermo

comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

scheggiature
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa all'interno dello scudo, lato ovest.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono raffigurati i simboli dei quattro evangelisti, insieme ad altre figure.

disposizione del testo:

a colonne

linee di guida:

verticale interna

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solco

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente.

A è sormontata da un lungo tratto di coronamento orizzontale;

la D è rovesciata;

il tratto obliquo di N si innesta a metà del secondo tratto verticale.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 104-107.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 195-198.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

D/a/ni/el[.]l[.]

COMMENTO

Nel lato nord, i libri degli evangelisti riportavano delle iscrizioni (molto probabilmente contenenti l'*incipit* del Vangelo) non più leggibili a causa del deterioramento.

Non è chiara l'interpretazione delle figure scolpite. Oltre ai simboli dei quattro evangelisti ci sono infatti altre figure non facilmente inquadrabili: uno scriba, un vescovo, dei monaci, una sirena e il profeta Daniele (identificato dall'iscrizione nello scudo). Secondo Salvini si tratterebbe dei simboli della predicazione del Vangelo.

numero catalogo generale: ITA 35

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni identificano i personaggi raffigurati nelle sculture.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato ovest

provincia: Palermo

comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione
incrostazioni di calcare

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise nei lati est, sud e ovest, ai lati dei personaggi rappresentati.

tipi di superficie:

convessa

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono raffigurati: l'Annunciazione, un centauro e Maria (lato nord); il profeta Isaia (lato est); i profeti Geremia e Daniele (lato sud); il re Davide (lato nord). Al di sotto delle figure si trovano delle foglie di acanto, mentre l'abaco è decorato con fregi fitomorfi e animali.

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente.
A è sormontata al vertice da un breve tratto di coronamento orizzontale;
G è a chiocciola;

M ha le traverse alte;
R ha il tratto obliquo incurvato.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.
Salvini, *Chiostro di Monreale*, 136-139.
Schermer, *Kreuzgang*, 126 n. 284.
Dittelbach, *Rex imago Christi*, 190-195.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: deterioramento

EDIZIONE

- a) *Isallias*
- b) *Gellremias*
nel cartiglio: *Ecce / in / [...] / Deus / no-/ster*
- c) *Dallniel*
- d) *Davi[d] rex*

COMMENTO

I cartigli di Isaia e Daniele presentano tracce di iscrizioni, non più leggibili a causa del deterioramento.

Salvini identifica il personaggio di Davide solo sulla base della sua rappresentazione iconografica, ritenendo la didascalia scomparsa; nonostante il deterioramento essa è invece tuttora visibile. Secondo lo stesso Salvini i profeti sono accostati all'Annunciazione e a Maria per stabilire un legame tra l'Antico e il Nuovo Testamento.

numero catalogo generale: ITA 36

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascaliche

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

Le iscrizioni illustrano le sculture del capitello.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato ovest

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

erosione
incrostazioni di calcare
frattura in senso orizzontale a metà della figura dell'agnello (lato nord)

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

le iscrizioni sono incise sui quattro lati dell'abaco.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel lato sud Guglielmo II offre la chiesa, sorretta da un angelo, a Maria e a Cristo che la accolgono con le mani; gli altri lati raffigurano le personificazioni delle virtù.

disposizione del testo:

orizzontale

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

lato nord: D(omi)n(u)s

nessi e legamenti:

lato nord: M + A, N + U, T + U, T + U, N + U

lato sud: T + A, T + A

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

lato nord: un punto mediano dopo *magnus* e dopo *cernitur*

simboli:

signum crucis di tipo latino all'inizio di ogni iscrizione dell'abaco

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto regolare e ordinato, caratterizzato dalla presenza di chiaroscuro.

A è sormontata al vertice da un tratto orizzontale (particolarmente evidente nel lato nord); la traversa può essere dritta o spezzata;

M ha le traverse che poggiano sul rigo di base;

N ha il tratto obliquo che si innesta alternativamente a metà o al vertice del secondo tratto verticale;

R ha l'occhiello ridotto e il tratto obliquo incurvato;

la U di *iustitia* (lato ovest) ha il primo tratto sinuoso e il secondo verticale.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Mauceri, *Duomo e chiostro*, tav. 33.

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 139.

Schermer, *Kreuzgang*, 138-142.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 183-189.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

lato nord:

⊂crux⊃ [H]ic domi)n(u)s magnus leo Cristus cernitur allgñus

Spes

Fides

lato sud:

⊂crux⊃ Rex q(u)i cun(c)ta regis Siculi data suscipe relgis

lato est:

⊂crux⊃ *Deus caritas est.*

lato ovest:

⊂crux⊃ *Iustitia Domini*

COMMENTO

Il manufatto è comunemente conosciuto come capitello della dedicazione, per la scultura che raffigura il sovrano Guglielmo II nell'atto di offrire il duomo di Monreale alla Vergine Maria.

Le personificazioni delle virtù sono raffigurate con corona, scettro, globo e spada; oltre ad esaltare *tout court* le virtù cristiane, le sculture attribuiscono le stesse virtù al sovrano. Le lettere *-gnus* di *agnus*, nel lato nord, la X di *rex* e le lettere *-gis* di *regis* nel lato sud sono state incise nella cornice superiore dell'abaco: nel caso di *agnus* e *regis* il lapicida non ha ben calcolato lo spazio a disposizione; è probabile che la X di *rex* invece sia stata inizialmente dimenticata.

Le iscrizioni presentano evidenti affinità con quelle presenti in un altro capitello del chiostro (v. scheda ITA 31): esse possono essere ricondotte dunque alla stessa mano.

numero catalogo generale: ITA 37

OGGETTO

oggetto:

capitello

tipologia:

didascalica

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (fine)

REGESTO

L'iscrizione identifica uno dei personaggi raffigurati.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Duomo, chiostro, lato ovest

provincia: Palermo

comune: Monreale

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

architettonica

ornamentale

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione evidente
incrostazioni di calcare

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nel lato nord del capitello, a sinistra del personaggio raffigurato

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

apparato figurativo di corredo:

nel capitello sono rappresentati cinque profeti e la Madonna col Bambino. Al di sotto delle figure ci sono foglie di acanto in bassorilievo

disposizione del testo:

orizzontale

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

commento paleografico:

Le lettere a disposizione sono poche per fornire un commento esauriente.

A ha la traversa spezzata;

M ha le traverse alte.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Sheppard, *Iconography of the cloister*, 159-169.

Salvini, *Chiostro di Monreale*, 140.

Dittelbach, *Rex imago Christi*, 216-217.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

Maria

COMMENTO

Le tracce dei solchi indicano che tutte le figure dovevano essere accompagnate da un'iscrizione didascalica; quella riportata è tuttavia l'unica ancora leggibile.

numero catalogo generale: ITA 38

OGGETTO

oggetto:

cassa di sarcofago

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1190

REGESTO

Nell'anno 1190 muore l'arcivescovo *Gualterius*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale:

Cattedrale, cripta (il sarcofago si trovava originariamente all'interno della chiesa)

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

cassa di sarcofago

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo bianco

dimensioni:

altezza: 64 cm

larghezza: 200 cm

spessore: 79 cm

stato di conservazione:

integro ma incompleto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

sfaldatura ed erosione su buona parte della superficie
scheggiature nel bordo superiore della faccia
incrinatura al centro della faccia e nel margine sinistro

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

- a) specchio di corredo
- b) campo di ripiego

misure:

a) altezza: 30 cm
larghezza: 180 cm

b) altezza: 8 cm
larghezza: 283

area iscritta:

- a) è incisa nella faccia principale della cassa;
- b) è incisa lungo il bordo inferiore della faccia di sinistra e della facciata.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

a) una cornice decorata a mosaico riempiva verosimilmente i solchi presenti intorno all'iscrizione (vedi coperchio)

disposizione del testo:

- a) orizzontale, a piena pagina
- b) orizzontale

numero delle righe:

- a) 2, completo
- b) 1, completo

linee di guida:

a) riquadratura

spazio interlineare:

a) 4.5 cm

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

maiuscola protogotica

misura delle lettere:

a) altezza massima: 6 cm

altezza minima: 5 cm

b) altezza massima: 5 cm

altezza minima: 4 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

a) un punto sul rigo di base ad ogni parola

3 punti in verticale alla fine del primo rigo

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto elegante e ordinato, caratterizzato da un'alternanza tra pieni e filetti.

A è costituita da due tratti obliqui collegati da un tratto di coronamento orizzontale; la traversa è sempre dritta;

tutte le E sono di forma onciale;

M è presente sia nella forma onciale che in quella capitale: quella capitale ha i tratti esterni leggermente obliqui e le traverse molto alte; quella onciale è costituita da un tratto centrale dritto e da due tratti esterni sinuosi con terminazioni estroflesse;

la T si presenta nella forma rotonda;

U e V sono presenti sia nella forma angolare che in quella tonda: in a) sono tutte tonde tranne la seconda U di *tumbula*; in b) sono invece tutte angolari; la U di *fovet* ha elementi ornamentali.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Morso, *Descrizione di Palermo*, 38.

Compagni, *Antico ipogeo*, 20-21.

Casano, *Sotterraneo della Cattedrale*, 47-48.
Napoleone - Simonato, *Cripta della Cattedrale*, 39.

Altri studi sull'epigrafe:

Gandolfo, *Tombe e arredi*, 250-253.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra: a)

lacuna epigrafica: b) deterioramento

EDIZIONE

a) \subset crux \supset *Virginis exemplo maiorem tumbula templo
claudit Gualterii dum fovet ossa pii.*

b) \subset crux \supset *Sunt duo lustra minus an-||
nis de mille ducentis cum claudit tantum tam brevis urna virum.*

b) 1. MORSO omette come lacuna *sunt duo lustra minus.*
2. COMPAGNI *dugentis.*

COMMENTO

Le due iscrizioni sono costituite da versi leonini.

Secondo Gandolfo il sarcofago sarebbe stato realizzato mentre Gualtiero era ancora in vita, corredato dalle iscrizioni a) sia nel coperchio che nella cassa: queste infatti sono state realizzate in un campo epigrafico apposito, sfruttando pienamente lo spazio a disposizione e descrivono Gualtiero solo elogiandone i meriti come fondatore della nuova Cattedrale; i versi in b) invece sarebbero stati scolpiti in un secondo momento, dopo la morte dell'arcivescovo, visto che essi occupano un campo epigrafico di ripiego e contengono indicazioni cronologiche sulla sua morte.

Gualtiero fu arcivescovo di Palermo (1169-1190) e promotore della ricostruzione della Cattedrale dal 1170 al 1185. Era conosciuto erroneamente come *Offamilio*: Hervieux, incontrando il favore di molti studiosi, pensava infatti che fosse inglese e di umili origini (*Offamilio* deriverebbe da *of mill*). Il soprannome in realtà deriva dalla lettura errata di *protofamiliaris*, titolo con il quale Gualtiero era indicato nei documenti di corte in greco. Suscita pareri discordanti tra gli studiosi anche la sua identificazione, ormai ritenuta infondata, con Gualtiero Anglico, autore di una raccolta di favole in distici elegiaci.

Hervieux, *Phédre et ses anciens imitateurs*, 316-391.

Loewenthal, *Biography of Walter Ophamil*, 75-82.

Kamp, *Vescovi siciliani*, 68, 76-77.

Roccaro, *Autore dell'Aesopus*, 195-207.

Delle Donne, *Gualtiero*, 224-227.

Bisanti, *Edizione critica dell'“Esopus”*, 228-230.

numero catalogo generale: ITA 39

OGGETTO

oggetto:

coperchio di sarcofago

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (1190)

REGESTO

Nell'anno 1190 muore l'arcivescovo *Gualterius*, fondatore della nuova cattedrale.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale:

Cattedrale, cripta (il sarcofago si trovava originariamente all'interno della chiesa)

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

coperchio di sarcofago

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo bianco

dimensioni:

altezza: 56 cm

larghezza: 205 cm

spessore: 69 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiatura del bordo superiore destro
erosione diffusa che ha comportato la scomparsa di parti della fascia musiva

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

- a) specchio di corredo
- b) campo di ripiego

misure:

- a) altezza: 31 cm
larghezza: 177 cm
- b) altezza: 6 cm
larghezza: 193 cm

area iscritta:

- a) è incisa nella faccia principale del coperchio, all'interno della cornice musiva;
- b) è incisa nel bordo inferiore del coperchio.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

- a) cornice piatta decorata a mosaico

disposizione del testo:

- a) orizzontale a piena pagina
- b) orizzontale

numero delle righe:

- a) 2, completo
- b) 1, completo

linee di guida:

- a) riquadratura
- b) rettrice

spazio interlineare:

- a) 5 cm

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

maiuscola protogotica

misura delle lettere:

a) altezza massima: 6 cm
altezza minima: 5 cm

b) altezza massima: 4 cm
altezza minima: 3.5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

apicatura:

a spatola

sistemi interpuntivi:

a), b) un punto sul rigo di base dopo ogni parola
b) 3 punti in verticale dopo la parola *ovilis*

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto elegante e ordinato, caratterizzato da un'alternanza tra pieni e filetti e dalla presenza di terminazioni ornamentali in alcune lettere. Nell'iscrizione b) tuttavia il contrasto tra tratti più spessi e più sottili è meno evidente che nell'iscrizione a).

A è costituita da due tratti obliqui collegati da un tratto di coronamento orizzontale; la traversa è sempre dritta;

tutte le E sono di forma onciale;

tutte le M sono di forma capitale, con i tratti esterni leggermente obliqui e le traverse molto alte;

le R in b) hanno l'occhiello staccato dal tratto obliquo;

tutte le T sono rotonde, tranne in *actoris*, in a);

in a) U e V sono presenti sia nella forma angolare che in quella tonda: quelle tonde hanno il primo tratto sinuoso con terminazione estroflessa e il secondo dritto; in b) U e V sono presenti esclusivamente in forma angolare

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

Morso, *Descrizione di Palermo*, 38.

Compagni, *Antico ipogeo*, 20-21.
Casano, *Sotterraneo della Cattedrale*, 47-48.
Napoleone - Simonato, *Cripta della Cattedrale*, 39.

altri studi sull'epigrafe:

Gandolfo, *Tombe e arredi*, 250-253.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO
epigrafe integra

EDIZIONE

- a) \subset cru \supset *Condidit actoris domus hec sub marmore corpus
ne sit Gualterio funditus orba suo.*
- b) \subset cru \supset *Hic iacet antistes Gualterius, auctor ovilis, Christe, tui factus quod
fuit ante cinis.*
- a) 1. MORSO, COMPAGNI *auctoris*.
b) MORSO *actor*.

COMMENTO

Le iscrizioni sono costituite da due coppie di esametri.

Secondo Gandolfo il sarcofago sarebbe stato realizzato mentre Gualtiero era ancora in vita, corredato dalle iscrizioni a) sia nel coperchio che nella cassa: queste infatti sono state realizzate in un campo epigrafico apposito, sfruttando pienamente lo spazio a disposizione e descrivono Gualtiero solo elogiandone i meriti come fondatore della nuova Cattedrale; i versi in b) invece sarebbero stati scolpiti in un secondo momento, dopo la morte dell'arcivescovo, visto che essi occupano un campo epigrafico di ripiego e contengono indicazioni cronologiche sulla sua morte.

Gualtiero fu arcivescovo di Palermo (1169-1190) e promotore della ricostruzione della Cattedrale dal 1170 al 1185. Era conosciuto erroneamente come *Offamilio*: Hervieux, incontrando il favore di molti studiosi, pensava infatti che fosse inglese e di umili origini (*Offamilio* deriverebbe da *of mill*). Il soprannome in realtà deriva dalla lettura errata di *protofamiliaris*, titolo con il quale Gualtiero era indicato nei documenti di corte in greco. Suscita pareri discordanti tra gli studiosi anche la sua identificazione, ormai ritenuta infondata, con Gualtiero Anglico, autore di una raccolta di favole in distici elegiaci.

Hervieux, *Phédre et ses anciens imitateurs*, 316-391.
Loewenthal, *Biography of Walter Ophamil*, 75-82.
Kamp, *Vescovi siciliani*, 68, 76-77.
Roccaro, *Autore dell'Aesopus*, 195-207.
Delle Donne, *Gualtiero*, 224-227.

numero catalogo generale: ITA 40

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1161

REGESTO

Nell'anno 1161 muore *Matildis*, figlia del conte *Silvestrus*.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ*

localizzazione attuale :

Chiesa di S. Cataldo

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 32 cm

larghezza: 94 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione limitata al centro della zona inferiore

IMPAGINAZIONE**specchio epigrafico:**

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

6, completo

linee di guida:

rettrici

marginie:

sinistro: 10 cm

destro: 7 cm ca.

SCRITTURA**tipologia scrittoria:**

capitale romanica (con elementi protogotici)

misura delle lettere:

altezza massima: 3,5 cm

altezza minima: 2,5 cm

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 3 obiitq(ue);

r. 5 d(omi)ni.

nessi e legamenti:

r. 1 G + I (*litterae inclusae*);

r. 2 T + A, D + I (*litterae inclusae*);

r. 3 V + I (*litterae inclusae*), U + I (*litterae inclusae*);

r. 4 L + I (*litterae inclusae*), C + O (*litterae inclusae*);

r. 5 N + N + I (*litterae inclusae*), C + E (*litterae inclusae*), T + U, D + E (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*), M + E (*litterae inclusae*);

r. 6 C + I (*litterae inclusae*), Q + I (*litterae inclusae*), V + I (*litterae inclusae*).

apicatura:

a spatola, più o meno marcata a seconda delle lettere

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo *menses* (r. 3), dopo *celis* (r. 4), dopo *undecies* (r. 5)

due punti dopo *martis* (r. 2), dopo *uno* (r. 5)

2 punti e virgola in verticale alla fine di r. 4 e r. 6

simboli:

signum crucis iniziale di tipo latino

commento paleografico:

La scrittura è caratterizzata da forme arrotondate, dall'impiego di numerose lettere onciali e di elementi ornamentali; in alcune lettere si nota l'alternanza di tratti più sottili e di tratti più spessi.

A si presenta in diverse varianti grafiche: in alcuni casi è costituita da due tratti obliqui dritti, in altri il primo tratto è sinuoso; talvolta è presente un breve tratto di coronamento orizzontale; nella seconda A di *nata* (r. 1) la traversa è sostituita da un piccolo occhiello triangolare; la prima A di *nata* (r. 2) ha la traversa spezzata, la seconda ha invece una traversa che presenta una strozzatura centrale;

D si alterna nella forma capitale e in quella onciale;

E è sempre di forma onciale, tranne in *semel* (r. 5) e in *decies* (r. 6), in cui è di forma capitale;

M è presente sia in forma capitale e in forma onciale;

in alcuni casi il tratto obliquo di N non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

la N di *nata* (r. 2) presenta elementi ornamentali;

alcune M e O presentano ornamentazioni "a gemmatura";

T si alterna nella forma capitale e in quella rotonda, con terminazione a chiocciola;

U/V si alternano nella forma angolare e in quella tonda.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Morso, *Descrizione di Palermo*, 239.

Di Marzo, *Belle arti*, 171.

De Rosalia - Nuzzo, *Fazello. Storia della Sicilia*, I, 385.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Egreġii comitis Silvestri nata Matildis
nata die martis, martis adempta die.*

*Vivens ter ternos habûit menses obiitq(ue)
dans animam celis, corpus inane solo.*

5 *Hec aññis D(omi)ni centum undecies semel uno
et decies senis hac reġ(u)ievit humo.*

5. FAZELLO, MORSO *simul.*

6. FAZELLO, MORSO *requiescit.*

COMMENTO

La chiesa di San Cataldo apparteneva ad un complesso di edifici prima appartenenti a Maione da Bari e poi passati a Silvestro, conte di Marsico e nipote del Gran Conte Ruggero; proprio qui Silvestro decise di far seppellire la figlia Matilde, morta nel 1161.

Di Stefano, *Monumenti della Sicilia*, 44.

numero catalogo generale: ITA 41

OGGETTO

oggetto:

blocco

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1142

REGESTO

Nel mese di marzo dell'anno 1142 il re Ruggero II fa realizzare un orologio.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *in situ* (anche se non si conosce la sua collocazione originaria nel palazzo)

localizzazione attuale :

Palazzo dei Normanni

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

blocco

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

pietra

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

sfaldatura
erosione

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

misure:

non rilevabili

area iscritta:

l'iscrizione latina è incisa nella prima fascia della lapide e occupa le prime 2 righe.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 op(us), p(re)cepit, d(omi)n(u)s;

r. 2 ann(o), d(omi)nice, m(ense), m(a)r(tii), i(n)dic(tione), an(no), v(ero),
r(e)g(no), ei(us), felicit(er).

nessi e legamenti:

r. 1 G+I (*litterae inclusae*), C+E, F+I (*litterae inclusae*), G+N (*litterae inclusae*), F+I (*litterae inclusae*), G+E (*litterae inclusae*);

r. 2 N+N, C+A (*litterae inclusae*), C+E (*litterae inclusae*), D+I (*litterae inclusae*), F+E (*litterae inclusae*), L+I (*litterae inclusae*), C+I (*litterae inclusae*)

apicatura:

apici ornamentali in C, G, R, S

sistemi interpuntivi:

3 punti verticali dopo ogni parola

simboli:

signum crucis iniziale di tipo battesimale

commento paleografico:

La scrittura è caratterizzata da forme allungate e da un tracciato complessivo molto sottile; si nota la presenza di noduli al centro di tratti diritti, sia orizzontali che verticali, di alcune lettere (come H ed M); alcuni tratti presentano terminazioni a riccio, ad es. i tratti verticali di M (arricciati sia verso l'interno che verso l'esterno), l'occhiello di P, la traversa di R.

la D di *dominus* (r. 1) è di forma onciale;

E, e M sono sempre di forma onciale;

R ha l'occhiello aperto e il tratto obliquo sinuoso;

U/V sono sempre di forma angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Palermo, *Guida istruttiva*, 48.

Morso, *Descrizione di Palermo*, 21-23.

Knight, *Normans in Sicily*, 245.

Lanza, *Guida del viaggiatore*, 3.

Amari, *Epigrafi arabiche*, 29-32.

De Rosalia - Nuzzo, *Fazello. Storia della Sicilia*, I, 372.

altri studi sull'epigrafe:

Di Stefano, *Monumenti della Sicilia*, 134-135.

Tramontana, *Spazio*, 30-31.

Età normanna, 146.

Johns, *Lastra trilingue*, 513.

Nef, *Conquérir et gouverner*, 184.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂crux⊃ *Hoc op(us) horologii p(rae)cepit fieri d(omi)n(u)s et magnificus rex
Rođerius
aân(o) Inçarnationis d(omi)niçe MCXLII, m(ense) m(a)r(tii), i(n)d(i)c(tione)
V, an(no) v(er)o r(e)g(ni) ei(us) XIII felicità(er).*

2. FAZELLO omette *vero*.

COMMENTO

L'iscrizione non fornisce notizie precise sulla tipologia né sulla collocazione dell'orologio. Dall'analisi attenta delle versioni araba e greca dell'epigrafe Morso supponeva che si trattasse non di un orologio solare – troppo comune a quel tempo per elogiare la novità e per fissarne memoria sulla pietra – bensì di uno strumento dal funzionamento meccanico. Amari riprese le intuizioni di Morso e, utilizzando i versi del maltese Ibn Ramadan, arrivò a ipotizzare che l'orologio ruggeriano contasse le ore tramite una statuetta femminile che lasciava cadere palline di metallo in una conca. De Stefano aggiunge anche notizie sull'identità del creatore dell'orologio: si tratterebbe di Abu-s-Salt Omeia, medico, astronomo, meccanico, cronista e poeta, di origini maltesi.

numero catalogo generale: ITA 42

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1149 aprile

REGESTO

Nel mese di aprile dell'anno 1149 il chierico di Ruggero II, *Grisandus*, fa costruire la cappella di S. Anna.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Galleria regionale della Sicilia (Palazzo Abatellis)

provincia: Palermo

comune: Palermo

provenienza (se diversa dall'origine):

chiesa di S. Michele de Indulciis (Cappella di S. Anna)

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 22 cm

larghezza: 17 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

tipo di danno:

erosione diffusa, soprattutto lungo i bordi

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

a), b) specchio di corredo

misure:

non rilevabili

area iscritta:

a) l'iscrizione è incisa nella parte superiore della lastra, in un apposito campo epigrafico

b) l'iscrizione è incisa nell'intera superficie della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

riquadrature:

cornice semplice

disposizione del testo:

a) orizzontale

b) orizzontale, a piena pagina

numero delle righe:

a) 1, completo

b) 6, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

a) I(esu)s Ch(risto)s

b) r. 1 Grisand(us), cleric(us), R(ogerii);

r. 2 atq(ue);

r. 4 cappella(m);

r. 5 ind(ictione);

r. 6 m(ense), ap(ri)l(is).

nessi e legamenti:

b) r. 1 L+E (*litterae inclusae*);

r. 3 L+I (*litterae inclusae*);

r. 4 L+L (*litterae inclusae*).

apicatura:

apici ornamentali in C, G, S

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo ogni parola

simboli:

signum crucis di tipo latino tra le due parti del monogramma cristologico
signum crucis di tipo greco ai quattro angoli del campo epigrafico e all'interno di una cornice triangolare posta al di sopra del campo epigrafico

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, caratterizzato dal modulo incostante; le lettere presenti al r. 6 sono verosimilmente un'aggiunta posteriore e sono di modulo notevolmente minore.

la D di *Grisandus* (r. 1) è di forma onciale;

le M sono di forma onciale;

il tratto obliquo di N non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

la Q di *atque* (r. 2) è minuscola;

la T di *at* (r. 2) è rotonda;

U/V è di forma angolare.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Morso, *Descrizione di Palermo*, 114.
Krönig, *Viersprachige Grabstein*, 553.
Età normanna, 150.
Zeitler, *Urbs felix*, 116.
Johns, *Lapidi sepolcrali*, 519.

altri studi sull'epigrafe:

- Houben, *Ruggero II*, 144.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO epigrafe integra

EDIZIONE

a)
I(esu)s ⊂ crux ⊃ Chr(isto)s

b)
*Grisand(us), cleric(us) R(ogerii)
regis Sicilie atq(ue)
Italie, hedificavit
hanc cappella(m) anno*

5 *M°C°XL°VIII°, ind(ictione) XII,
m(ense) ap(ri)l(is).*

b) 4. ETÀ NORMANNA: *Calabrie* al posto di *Italie*.

COMMENTO

L'iscrizione è correlata ad altre due epigrafi, anch'esse poste originariamente nella chiesa di S. Michele de Indulciis: una, quadrilingue, ricorda la morte e la successiva traslazione di Anna, madre di Grisando, nella cappella a lei dedicata; l'altra, realizzata invece in tre lingue, ricorda la morte e la sepoltura nella medesima cappella di Drogo, padre del chierico (si vedano rispettivamente le schede ITA 43 e ITA 44). Considerando le forme grafiche, evidentemente affini, presenti nelle tre iscrizioni, esse possono essere ricondotte tutte allo stesso esecutore.

L'identità di Grisando non è molto chiara, visto che le uniche informazioni di cui disponiamo sono quelle ricavabili dalle iscrizioni citate. Il nome del chierico sembrerebbe di origine greca, tuttavia nelle edizioni in greco delle iscrizioni relative ad Anna e a Drogo non troviamo la forma Χρϋσανθος , come ci si aspetterebbe, bensì Γριζαντος .

numero catalogo generale: ITA 43

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1153 novembre 27

REGESTO

Nel quinto giorno delle calende di dicembre dell'anno 1153 muore *Drogus*, padre del chierico *Grisandus* e viene sepolto nella cappella di S. Anna, fatta costruire dallo stesso figlio.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Galleria regionale della Sicilia (Palazzo Abatellis)

provincia: Palermo

comune: Palermo

provenienza (se diversa dall'origine):

chiesa di S. Michele de Indulciis (cappella di S. Anna)

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 33 cm

larghezza: 37 cm

stato di conservazione:

interamente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

frattura in senso obliquo dei due angoli inferiori

erosione

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

specchio di corredo

misure:

non rilevabili

area iscritta:

l'iscrizione latina costituisce le rr. 4-8 dell'intero testo.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

modanature:

cornici semplici

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

5, completo

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilenea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r. 1 kal(endas), dece(m)bris;

r. 2 pat(er);

r. 3 sepult(us), i(n), qua(m), fili(us), ei(us);

r. 4 Grisand(us), hedificav(it), sup(er), sepulcru(m);

r. 5 i(n)di(ctione).

nessi e legamenti:

r. 2 D + I (*litterae inclusae*), L + E (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*), C + I (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*);

r. 3 L + L (*litterae inclusae*), L + I (*litterae inclusae*);

r. 4 H + E, D + I (*litterae inclusae*), F + I (*litterae inclusae*), C + A (*litterae inclusae*), L + C (*litterae inclusae*), N + N + E, T + R;

r. 5 N + N, D + I (*litterae inclusae*).

apicatura:

apici ornamentali in C, G e S

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo ogni parola (con alcune eccezioni)

due punti dopo *Grisandi* (r. 2), dopo *Grisandus* e *Anne* (r. 4)

3 punti verticali dopo *sue* (r. 5)

simboli:

signum crucis di tipo greco ai 4 angoli del campo epigrafico e all'inizio del testo latino

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, caratterizzato dal modulo incostante; A è sormontata da un tratto orizzontale di coronamento sporgente a sinistra;

la D di *Grisandus* (r. 4) è di forma onciale;

M è di forma onciale;

il tratto obliquo di N non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U/V è sempre angolare.

BIBLIOGRAFIA

edizioni a stampa:

- Morso, *Descrizione di Palermo*, 124-127.
Di Marzo-Ferro, *Guida istruttiva*, 456.
Amari, *Epigrafi arabiche*, 212-216.
Krönig, *Viersprachige Grabstein*, 552-553.
Età normanna, 148.
Zeitler, *Urbs felix*, 122.
Johns, *Lapidi sepolcrali*, 522-523.

altri studi sull'epigrafe:

- Houben, *Ruggero II*, 144.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

⊂cru⊃ *V kal(endas) dece(m)bris obiit Drogus,
pat(er) Grisandī clerici regis Sicīlie et
sepult(us) est i(n) hac cappella qua(m) fili(us) ei(us) Gri-
sand(us) hēdificav(it) sup(er) sepulcru(m) Añne matris
5 sue, añno M° C° LIII° i(n) dī(ctione) IP.*

COMMENTO

L'iscrizione è correlata ad altre due epigrafi, anch'esse poste originariamente nella chiesa di S. Michele de Indulciis: una, esclusivamente in latino, ricorda la costruzione della cappella di S. Anna, commissionata dal chierico Grisando; l'altra, quadrilingue, ricorda la morte e la successiva traslazione di Anna, madre di Grisando, nella cappella a lei dedicata; (si vedano rispettivamente le schede ITA 42 e ITA 44). Considerando le forme grafiche, evidentemente affini, presenti nelle tre iscrizioni, esse possono essere ricondotte tutte allo stesso esecutore.

L'identità di Grisando non è molto chiara, visto che le uniche informazioni di cui disponiamo sono quelle ricavabili dalle iscrizioni citate. Il nome del chierico sembrerebbe di origine greca, tuttavia nelle edizioni in greco delle iscrizioni relative ad Anna e a Drogo non troviamo la forma Χρύσανθος, come ci si aspetterebbe, bensì Γρίζαντος.

numero catalogo generale: ITA 44

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

funeraria

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII: 1149 maggio 19

REGESTO

Nel tredicesimo giorno delle calende di settembre del 1148 muore Anna, madre del chierico Grisando ed è sepolta nella Cattedrale; l'anno successivo, nel tredicesimo giorno delle calende di giugno, il corpo viene traslato nella cappella a lei dedicata.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine nota

localizzazione attuale :

Museo dell'Islam (Palazzo della Zisa)

provincia: Palermo

comune: Palermo

provenienza (se diversa dall'origine):

Chiesa di S. Michele de Indulciis (cappella di S. Anna), poi Galleria regionale della Sicilia (Palazzo Abatellis)

provincia: Palermo

comune: Palermo

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

funeraria

materia:

marmo

dimensioni:

altezza: 40 cm

larghezza: 32 cm

stato di conservazione:

integro e completo

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

qualche scheggiatura ed erosione lungo i bordi

scheggiatura nella cornice al di sotto dell'iscrizione greca

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

a), b) specchio di corredo

area iscritta:

a) l'iscrizione è incisa nel campo epigrafico al centro della lastra, ai quattro lati della croce

b) l'iscrizione latina si trova nel riquadro di sinistra della lastra.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

incassata

modanature:

cornici semplici

apparato figurativo di corredo:

la lastra è ornata con decorazioni policrome in *opus sectile*. Nel riquadro centrale c'è una croce inscritta in un cerchio, anch'essa realizzata in *opus sectile*. Lo specchio epigrafico in alto riporta l'iscrizione araba in caratteri ebraici, quello di destra riporta l'iscrizione in greco e quello in basso l'iscrizione in arabo.

disposizione del testo:

verticale, a piena pagina

numero delle righe:

a) 2, completo

b) 9, completo

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

a) r. 1 I(esu)s, Ch(risto)s;

b) r. 1 k(a)l(endas), sept(em)b(ri)s;

r. 2 mat(er);

r. 4 ecl(esi)a, s(an)c(t)e;

r. 5 ind(itione);

r. 6 k(a)l(endas);

r. 7 qua(m);

r. 8 fili(us), ei(us) d(omin)o;

r. 9 edificav(it), ind(itione).

nessi e legamenti:

b) r. 1 P + T;

r. 3 D + I (*litterae inclusae*), E + T (*litterae inclusae*), L + T (*litterae inclusae*)

r. 4 I + N (*litterae inclusae*), R + I (*litterae inclusae*), L + A (*litterae inclusae*)

r. 5 R + I (*litterae inclusae*), N + N, I + N;

r. 6 E + T (*litterae inclusae*), T + R, N + S, L + A (*litterae inclusae*);

r. 7 S + T (*litterae inclusae*), L + L (*litterae inclusae*);

r. 8 L + I (*litterae inclusae*), E + T (*litterae inclusae*), S + I (*litterae inclusae*),

D + I (*litterae inclusae*), F + I (*litterae inclusae*), C + A (*litterae inclusae*);

r. 9 N + N, I + N (*litterae inclusae*) + D.

apicatura:

apici ornamentali in C, G e S

sistemi interpuntivi:

un punto mediano dopo ogni parola

simboli:

signum crucis di tipo latino all'inizio e alla fine di r. 1

commento paleografico:

La scrittura ha un aspetto complessivamente irregolare, caratterizzato dal modulo incostante.

A presenta un tratto di coronamento orizzontale sporgente a sinistra; la traversa è dritta o obliqua;

G è a chiocciola;

M è sempre di forma onciale tranne in *maiori* (r. 4);

il tratto obliquo di N non si innesta al vertice del secondo tratto verticale;

R ha il tratto obliquo incurvato;

U/V è sempre angolare.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Morso, *Descrizione di Palermo*, 114-115.

Di Marzo-Ferro, *Guida istruttiva*, 455.

Krönig, *Viersprachige Grabstein*, 551.

Amari, *Epigrafi arabiche*, 201-203.

Età normanna, 146 (solo traduzione).

Zeitler, *Urbs felix*, 125-130.

Johns, *Lapidi sepolcrali*, 520-521.

Nef, *Conquérir et gouverner*, 107.

altri studi sull'epigrafe:

Lagumina, *Note sull'iscrizione quadrilingue*, 108-110 (relativamente alla redazione in caratteri ebraici).

Houben, *Ruggero II*, 144.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

epigrafe integra

EDIZIONE

a)

*I(esu)s Ch(risto)s
nika*

b)

*⊂ crux ⊃ XIII k(a)l(endas) sēpt(em)b(ri)s ⊂ crux ⊃
obiit Anna, mat(er) Gri-
sandī êt sepulta fuit
în maiori eccl(esi)a S(an)c(t)e Ma-
rie aânno M° C° XLVIII°, înd(ictione) XI^F
êit in XIII k(a)l(endas) iunii trañslata
êit in hac cappella, qua(m)
fli(us) ei(us) d(omin)o êt sibi edifiça-*

5

v(it) a no M C XL  VIII  , ind(ictione) XII .

2. DI MARZO FERRO *Crisanti*.

COMMENTO

L'iscrizione   correlata ad altre due epigrafi, anch'esse poste originariamente nella chiesa di S. Michele de Indulciis: una, esclusivamente in latino, ricorda la costruzione della cappella di S. Anna, commissionata dal chierico Grisando; l'altra, realizzata invece in tre lingue, ricorda la morte e la sepoltura nella medesima cappella di Drogo, padre del chierico (si vedano rispettivamente le schede ITA 42 e ITA 43). Considerando le forme grafiche, evidentemente affini, presenti nelle tre iscrizioni, esse possono essere ricondotte tutte allo stesso esecutore.

L'identit  di Grisando non   molto chiara, visto che le uniche informazioni di cui disponiamo sono quelle ricavabili dalle iscrizioni citate. Il nome del chierico sembrerebbe di origine greca, tuttavia nelle edizioni in greco delle iscrizioni relative ad Anna e a Drogo non troviamo la forma Χρϋσανθος, come ci si aspetterebbe, bensì Γρίζαντος.

numero catalogo generale: ITA 45

OGGETTO

oggetto:

lastra

tipologia:

commemorativa

CRONOLOGIA

cronologia:

sec. XII (prima metà)

REGESTO

Durante il regno di Ruggero II, *Petrus*, servitore del palazzo, ha commissionato l'opera (peraltro sconosciuta) indicata dall'iscrizione.

LOCALIZZAZIONI ATTUALI:

categoria della collocazione attuale rispetto all'origine:

giacente *extra situm* e di origine sconosciuta

localizzazione attuale :

Museo civico Baldassarre Romano

provincia: Palermo

comune: Termini Imerese

ASPETTI TECNICI E ANALITICI

classe:

lastra

tipologia del manufatto

funzione:

commemorativa

materia:

marmo

dimensioni:

misure non rilevabili

stato di conservazione:

mutilo e parzialmente ricomposto

danneggiamento del manufatto:

cause naturali

cause accidentali

tipo di danno:

scheggiature ed erosione sparse
numerose fratture

danni materiali:

linea di frattura spontanea

IMPAGINAZIONE

specchio epigrafico:

campo aperto

area iscritta:

l'iscrizione latina occupa le prime 2 righe del campo epigrafico, le 2 righe successive sono occupate dalla redazione in greco dello stesso testo.

tipi di superficie:

piatta

livello di stesura del testo:

medesima quota

disposizione del testo:

orizzontale

numero delle righe:

2, completo (ma mutilo)

linee di guida:

rettrici

SCRITTURA

tipologia scrittoria:

capitale romanica

misura delle lettere:

misure non rilevabili

impaginazione della scrittura:

rettilinea

tecnica di esecuzione:

a solchi

solco:

a V

abbreviazioni:

r.1 D(omi)no, Rog(erio), r(e)ge)

nessi e legamenti:

r. 2 T + R, U + S (*litterae inclusae*), U + S (*litterae inclusae*), M + E

apicatura:

leggermente a spatola

sistemi interpuntivi:

3 punti in verticale ad ogni parola con due eccezioni: tra *Rogério* e *rege* (r. 1) e tra *Petrus* e *servus* (r. 2) c'è un solo punto mediano

simboli:

signum crucis iniziale di tipo greco

commento paleografico:

La scrittura è caratterizzata da forme allungate e da un tracciato piuttosto sottile; si nota la presenza di lettere di modulo minore (v. O di *Rogério* al r. 1, S finale di *servus* al r. 2 e seconda A di *palatii*);

A ha la traversa obliqua ascendente;

l'unica C presente nel testo (r. 2 *fecit*) è quadrata, con il tratto orizzontale inferiore (l'unico visibile) molto corto;

la E di *Petrus* (r. 1) è onciale, tutte le altre sono di forma capitale;

la G di *Rogério* (r. 1) è a chiocciola;

l'unica M (me r. 2) è alla greca, con un prolungamento delle traverse che scende sul rigo di base e termina con un tratto ricurvo a spirale;

le O sono di forma ovale;

P e R hanno l'occhiello alto; R ha il tratto obliquo curvo:

U7 V sono angolari.

BIBLIOGRAFIA**edizioni a stampa:**

Romano, *Antichità termitane*, 117-118.

Amico, *Dizionario topografico*, 574.

Cusa, *Iscrizione araba*, 12.

Di Marzo, *Belle arti*, 276.

Amari, *Epigrafi arabiche*, 63-66, nr. VIII.

Grassi, *Iscrizioni normanne*, 31-32, tav. II.

Johns, *Arabic Administration*, 223, e n. 41.

Johns, *Lastra di Pietro*, 510-511.

altri studi sull'epigrafe:

Nef, *Conquérir et gouverner*, 335-337.

STATO DI CONSERVAZIONE DEL TESTO

lacuna epigrafica: frattura e perdita di una porzione della lastra occupata dal testo latino (l'iscrizione greca ha subito una mutilazione più estesa)

EDIZIONE

Ccrux ⊃ *D(omi)no Rog(erio) r[ege ----]*
Petrûs, servus palatii eiûs, m̄e feci[t].

1. JOHNS Rog[e]r[io]; AMARI omette r[ege]
2. tutti gli autori citati in bibliografia riportano *eius regnantis feliciter*.

COMMENTO

Non si conosce la collocazione originaria dell'epigrafe. Il primo a farne menzione è Galtherus, che nel 1624 poteva ammirare la lastra nel castello di Termini.

Non si hanno notizie circa l'oggetto o il monumento che essa accompagnava. Il *Petrus servus palatii* menzionato nell'iscrizione stessa viene comunemente identificato con Pietro, uno degli eunuchi più in vista sia nella corte di Ruggero II (al cui regno si ascrive la realizzazione dell'iscrizione), che in quella del suo successore Guglielmo I.

INDICI EPIGRAFICI

NOMINA

Acceptus		
	Acceptus peccator archidiac(o)n(us)	ITA 12
Adlardus		
	Adlardus sa(ce)rdos	FR 20
Adso		FR 20
Aelfgyva		FR 2
Aese		ENG 5
Agnus		
	Agn(us)	ITA 20
Alberga		FR 20
Angelarius		
	Angelarius archipresul Canusii	ITA 6
	presul Angelarius	ITA 7
Angelus		
	Angelus episcopus	ITA 26
Anna		
	Anna, mater Grisandi	ITA 44
	Anne	ITA 43
Bartolomeus		
	Bartolomei	ITA 9
Benedictus		
	sacerdotis Benedicti	FR 8
Berardus		ITA 25

Berengarinus		
	Berrengarine	FR 26
Boamundus		ITA 18
	Boamunde	ITA 17
	Boamundus	ITA 17, ITA 15
	Buamundi	ITA 16
Cecilina		ENG 12
Conan		FR 2
	Cunan	FR 2
Costantinus		ITA 32
Drithnes		ENG 5
Drogus		
	Drogus, pat(er) Grisandi clerici	ITA 43
Edward		
	Edward rex	FR 2
	Eadwardi regis	FR 2
	Edwardu(m) regem	FR 2
	Eadwardus	FR 2
	Eadwardus rex	FR 2
Eustasius		
	E[usta]tius	FR 2
	pater Eustasius	ITA 2
Frule		FR 15
Gauterus		ENG 12
Girardus		
	Girardus episcopus	ITA 26
Gosfridus		
	Gosfridus Licii, comes Montis Caveosi	ITA 29
Grim		ENG 5
Grisandus		ITA 43
	Grisandi	ITA 44
	Grisandi, clerici regis	ITA 43
	Grisandus, clericus Rogerii	ITA 42
Gualterius		
	Gualterii	ITA 38
	Gualterio	ITA 39
	Gualterius, auctor ovilis	ITA 39
	Gualterius episcopus	ITA 26
Guillelmus		

d(omi)ni Guillelmi ep(iscop)i sec(un)di	ITA 26
Domnus episcopus Guillelm(us) secund(us)	ITA 26
domnus Guillelmus secundus	ITA 26, ITA 27
Guillelmus primus episcopus	ITA 26
Guillelm(us) secundus	ITA 26
Guillelm(us) t(er)ti(us) Normannor(um) dux	ITA 26
sub rege secu(n)do Guillelmo	ITA 20
Guillermus	
<u>Guiller[mi]</u>	FR 28
Guitbertus	
d(omi)ni mei Guitberti ven(erabili)s p(res)b(ite)r(i)	ITA 12
Gundrada	ENG 15
Gyrd	FR 2
Harold	FR 2
Harold dux	FR 2
Harold, dux Anglorum	FR 2
Harold, rex Anglorum	FR 2
Haroldo	FR 2
Haroldu(m)	FR 2
Haroldum	FR 2
Haroldum rege[m]	FR 2
Helias	
Helia	ITA 7
Heliae	ITA 4
Haelias, presul Barinus et Canusinus	ITA 3
Helie archiepiscopi Barinorum et Canusinorum	ITA 6
pater Helias	ITA 2
praesul Helias	ITA 4
Helisabet	FR 36
Herebertus	
Herebertus Wintonie	ENG 24
Hermer	
Hermer sacerdos	FR 15
Honorius	
d(omi)ni Honorii p(a)p(ae) sec(un)di	ITA 26
Hugo	
Hugo archidiacon(us)	FR 22
Hugo miles	FR 42
Hugonis	FR 9
Ilbert(us)	FR 13
Iohannes	
domno Ioh(ann)e venerabili Barensi archiep(iscopo)	ITA 29
Ioh(ann)e, Barensis patre	ITA 7

Iohannes episcopus	ITA 26
Isembardus	FR 3
Kalistus Kalisti p(a)p(e) secundi	ITA 25
Lewine	FR 2
Martinus Martin(us) de Furme(n)deio, abbas	FR 17
Matildis	ITA 40
Maurus Mauri	ITA 10
Nicolaus domini Nicolai Corbelle primicerii	ITA 8
Oderisius Oderisius Beneventanus	ITA 25 ITA 26
Odo Odo ep(iscopus) Odo ep(iscopus) Baculu(m)	FR 2 FR 2
Osbern Osbern abb(a)s	FR 18
Orianus Orianus episcopus	ITA 26
Orm	ENG 20
Pantaleo d(omi)no Pantaleone Pantaleonis	ITA 23 ITA 23
Petrus d(omi)ni Petri Mazulilli p(r)imicerii Petrus Canusinus archiep(iscopus) Petrus, servus palatii	ITA 8 ITA 13 ITA 45
Radulphus Radulfe Radulph[us epi]sc(o)po	FR 21 ENG 7
Ragelnaudus Ragelnaude	FR 25
Ranoldus	FR 43
Remigius Remigii ep(iscop)i Li(n)coliensis	ENG 16

Ricardus	FR 20
Rica	FR 37
Ricardi reg[is] Normanorum	FR 42
Rinfredus	
donnus Rinfredus, monchus et abb(a)s	FR 24
Robertus	ENG 4
comitis magni d(omi)niq(ue) Roberti	ITA 21
Rob(er)t[---]	ENG 11
Rotbert	FR 2
Rodulfus	
sacerdotis Rodulfi	FR 8
Rogierus	
d(omi)ni Rogerii, gloriosissimi et famosissimi regis	ITA 29
d(omi)no Rog(erio) r[ege---]	ITA 45
d(omi)n(u)s et magnificus rex Rogerius	ITA 41
Rogerii	ITA 25
R(ogierii) regis Sicilie atq(ue) Italie	ITA 42
Rogerius Melfie campanarum	ITA 17
Rogerius rex	ITA 5
Romanus	
Romanus, filius Costantinus marmurarius	ITA 32
Romoaldus	ITA 11
presul Romoaldus	ITA 21
Rotrodus	
Rotrodo Rotom(agensi), archiep(iscop)o	FR 6
Silvestrus	
egregii comitis Silvestri	ITA 40
Simeon	
Simeon iudex, filius Mauri	ITA 10
Stephanus	
Stephanus episcopus	ITA 26
Stigant	
Stigant archiep(iscopu)s	FR 2
Tancredus	
magnus comito Tancred(us)	ITA 20
Tancredus comes	ITA 19
Tuold	FR 2
Ubertus	
Ubbertus episcopus	ITA 26
Urso	
Urso p(re)ceptor	ITA 11

Vital	FR 2
Wadard	FR 2
Walterius	
Walt(er)i Aiencur[ien]sis	ENG 16
Wido	FR 2
Widone(m)	FR 2
Widonis comitis	FR 2
Wigberthus	
Wigberhtus, artifex atq(ue) cementarius	ENG 17
Willelmus	
d(omi)ni n(ost)ri W(illelm)i, Sicilie et Italie regis	ITA 28
d(omi)ni regi W(illelmi)	ITA 29
dux Wilgelm	FR 2
gloriosi regis W(illelmi)	ITA 8
magnifici regis W(illelmi)	ITA 28
regis Will(elmi) filii magni regis Will(elmi)	ENG 16
Wilelm(us)	FR 5
Wilgelmum ducem	FR 2
Wilgelmum, Normannorum ducem	FR 2
Willelm	FR 2
Willelm dux	FR 2
Willelmi	FR 2
Willelmi ducis	FR 2
W(illelmi), Rogerii gl(or)iosi ducis filii	ITA 25
Willelmo duci	FR 2
Wilelm(us), Baiocensis cantor et archidiacon(us), deinde Cadomi monachus, ad extremu(m) Fiscannensis cenobi abbas terci(us)	FR 10
Willelmus ep(iscopu)s	ITA 25
Wi[llelmus], fili(us) Walt(er)i Aiencur[ien]sis	ENG 16
Wil(l)elm(us) regia stirpe p(ro)genit(us)	ENG 16
Willelmus secund(us)	ITA 25
Willem dux	FR 2

NOMINA SACRA

Abacuc		
	Abbacuc	ITA 23
Abel		FR 34
Abraam		ITA 23
Adam		ENG 13
Andreas		
	Andree, sanctus et apostolus	ENG 24
Anianus		
	Aniani, sanctus episcopus et confessor	FR 6
Cecilia		
	Cecilie, beata	ITA 23
Christus		
	Christe	ITA 39
	Cristes	ENG 5
	Chr(ist)i	ITA 17, ITA 25
	Chr(ist)o	ITA 17
	Chr(istu)s	ITA 20, ITA 21
	<u>Cristus</u>	FR 28
	d(omi)n(us)s magnus leo Cristus	ITA 36
Cosma		
	Cosme, martyr	ITA 29
Damianus		
	Damiani, martyr	ITA 29
Daniel		ITA 23, ITA 35
	Daniel[..]	ITA 34
David		
	Dabid	ITA 23
	David rex	ITA 35
Deus		ITA 36
	in honore D(e)o	FR 20
	Dei	FR 27, ENG 12, ITA 9

Dei gra(tia)	ITA 27
Dei S(an)c(t)i <u>omnipotentis Spiritus</u>	ITA 29
<u>Deo</u>	FR 27
D(e)o	ITA 27
Deum	ITA 17
Deus	FR 25
Deus noster	ITA 35
Dominus	
angelum D(omi)ni	ITA 23
angelus D(omi)ni	ITA 23
a(n)g(e)l(u)s D(omi)ni	ITA 23
annis D(omi)ni	ITA 40
Anno ab incarnatione D(omi)ni	FR 6, FR 19, ITA 23
<u>Anno ab incarnatione domini Ihesu Christi</u>	ITA 10
Anno ab incarnatio(n)e d(omi)ni n(ost)ri Ie(s)u Chr(ist)i	ITA 25
anno ab incarnatione d(omi)ni Salvatoris	FR 10
A(nno) D(omi)ni	ENG 6
Anno domini nostri Hiesu Chr(ist)i	ITA 8
anno inc[arnationis] D(omi)ni	FR 22
<u>Domine</u>	FR 29
D(omin)o	ITA 23
Domino	FR 35
D(omi)n(u)m	FR 20, ITA 20, ITA 23
Dominum	ITA 3
[<u>Dominum meum</u>] nos[trum]	FR 27
D(omi)n(u)m pat(rem) n(ostru)m	FR 9
D(omi)n(u)s	FR 8
<u>Dominus Ihesus Christus</u>	FR 25, FR 26
d(omi)n(us)s magnus leo Cristus	ITA 36
<u>in honore D(omi)ni n(ost)ri</u>	ENG 12
iustitia Domini	ITA 36
<u>omnipotens Dominus</u>	FR 27
Eleutherius	
Euletherius, sanctus et episcopus	ITA 24
Eva	
	FR 34, ENG 13
Fortunatus	
Fortunati, sanctus et episcopus	ITA 10
Gabrihel	
Gabrihel, angelus	ITA 23
Geremias	
	ITA 35
Gradulfus	
Gradulfi, sanctus et abbas	FR 23
Iacob	
	ITA 23
Iesus	
<u>dominus Ihesus Christus</u>	FR 25, FR 26
Ie(s)u Chr(ist)i	ITA 25
Ie(su)m	ITA 23

Ie(su)s	ITA 23
Ie(su)s Chr(isto)s	ITA 21, ITA 42, ITA 44
Ie(su)s filius Marie	ITA 17
Iohannes	FR 31
Ioh(anne)s, sanctus	FR 39
Ioseph	ITA 23
Isaias	ITA 35
Laurentius	
Laurentii Levite	ITA 29
Leonardus	
Leonardus, sanctus (?)	ENG 11
Magdalena	
Magdalene	ITA 7
Maria	ENG 15, ITA 37
beatæ Mariæ	ITA 27
ecl(esi)a S(an)c(t)e Marie	ITA 44
Maria mater d(omi)ni	ITA 17
Marie	ENG 15, ITA 17
sacra Marie	ITA 7
s(an)c(t)a Ma[ria]	ENG 5
S(an)c(t)a Maria	ENG 26
s(an)c(t)e Mariæ virginis	ENG 12
Martha	ENG 15
Marthe	ENG 15
Martinus	
Martine	ITA 23
Martini, sanctus	ENG 5
Martino, beatus	ITA 23
Maurus	
Mauri, sanctus et martyr	ITA 10
Maximus	
Maximi, sanctus et martyr	FR 1
Michael	ITA 23
ang(e)l(u)s D(omi)ni Michael	ITA 23
s(an)c(t)i angeli Micha(elis)	ITA 23
S(an)c(tu)s Michael	ENG 9, ITA 22, ITA 23
S(an)c(tu)s [Mich]ael	ENG 10
summe princeps Michael	ITA 23
Moises	ENG 19
Nathan	
Natham, propheta	ITA 23

Nicolaus		
	Nicolai	ITA 20
	Nicolaus, sanctus	ITA 5
Oseae		FR 30
Pancratius		
	Pancrati, pius	ENG 15
Paulus		
	Paulus, sanctus	ITA 25
	Paulus, sanctus et apostolus	ITA 26
Petrus		
	Petre, princeps et patronus	ITA 26
	Petri, sanctus et apostolus	FR 2
	Petrum, beatus	ITA 23
	Petr[us]	ENG 25
	Petrus, sanctus	ITA 24, ITA 25
	Petrus, sanctus et apostolus	ITA 26
Sabinus		
	Sabini, beatus	ITA 7, ITA 13
	Sabini, sanctus	ITA 6, ITA 7
	Sabini Canusii, sanctus	ITA 17
	Sabino	ITA 14
Salomon		
	Salomoni	ITA 4
Sanson		ITA 33
Secundinus		
	Secundinus, sanctus et episcopus	ITA 24
Simeon		
	Simeoni, sanctus	ITA 10
Stephanus		
	Stephani, beatus et protomartyr	FR 6
Valerianus		
	Valeriano	ITA 23
Vedastus		
	Vedastus, sanctus	FR 20
	Vedasto, sanctus	FR 20
Venerandus		
	Venerandi, sanctus et martyr	FR 1
Zacharia		
	Zacharie	ITA 23

TEMPORIS DETERMINATIONES

X SECOLO

Anno : Scheda :

— —

XI SECOLO FR 22, ITA 23

Anno : Scheda :

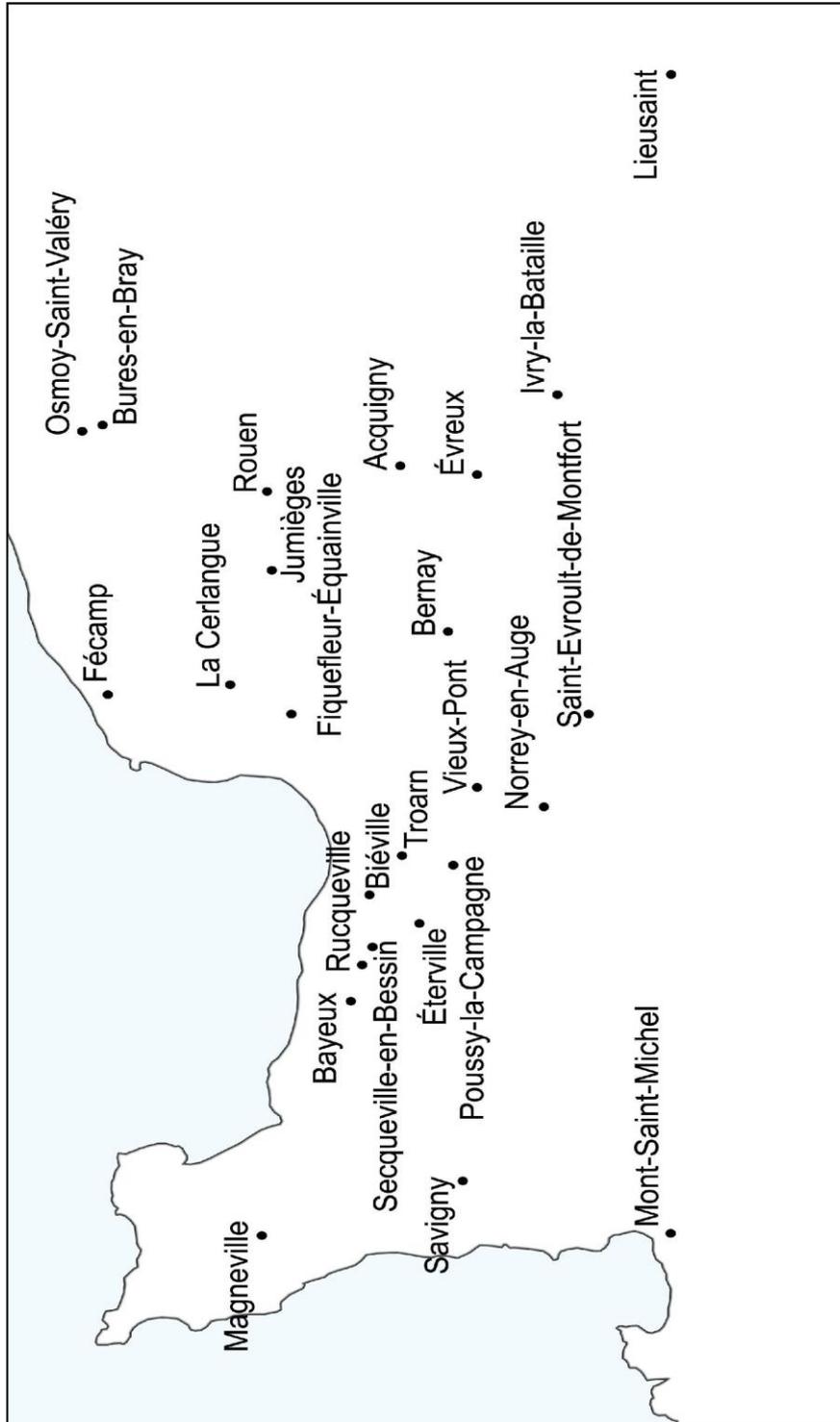
1057	FR 22	anno Inc[arnationis] D(omi)ni MLVII
1076	ITA 23	anno ab Incarnatione D(omi)ni millesimo septuagesimo sexto

XII SECOLO FR 6, FR 10, FR 19, ENG 6, ITA 8, ITA 10, ITA 20, ITA 21, ITA 25, ITA 26, ITA 28, ITA 29, ITA 38, ITA 40, ITA 41, ITA 42, ITA 43, ITA 44

Anno : Scheda :

1107	FR 10	M°C° et VII° anno ab Incarnatione d(omi)ni Salvatoris
1107	ITA 21	Millenis annis centenis atq(ue) p(er)actis septenis nat(us) du(m) Chr(istu)s venit in orbe(m)
1119	ITA 25	Anno ab Incarnatio(n)e d(omi)ni n(ost)ri Ie(s)u Chr(ist)i mil(le)simo centesimo nono decimo
1124	ENG 6	A(nno) D(omini) M° C° XX IIII
1127	ITA 26	anno Incarnatio(n)is d(omi)nicæ MC et XXVII
1136	ITA 10	<u>Anno ab Incarnatione domini Ihesu Christi millesimo centesimo tricesimo sexto</u>
1142	ITA 41	ann(o) Incarnationis d(omi)nicæ MCXLII
1149	ITA 42	anno M°C°XL°VIII°
1149	ITA 44	anno M°C°XL°VIII°
1153	ITA 29	Anno d(omi)nicæ I(n)carnation(is) MCLIII
1153	ITA 43	anno M°C°LIII°
1161	ITA 40	Hec annis D(omi)ni centum undecies semel uno et decies senis
1168	FR 6	Anno ab Incarnatione D(omi)ni M°C°LX°VIII°
1169	ITA 28	Anno d(omi)nicæ Incarnationis MC LXIII
1170	FR 19	Anno ab Incarnatione D(omi)ni M°C°LXX°
1180	ITA 20	Anno milleno centeno bis quadrageno quo patuit mundo Chr(istu)s
1188	ITA 8	Anno domini nostri Hiesu Chr(ist)i millesimo centesimo octogesimo octavo
1190	ITA 38	Sunt duo lustra minus annis de mille ducentis

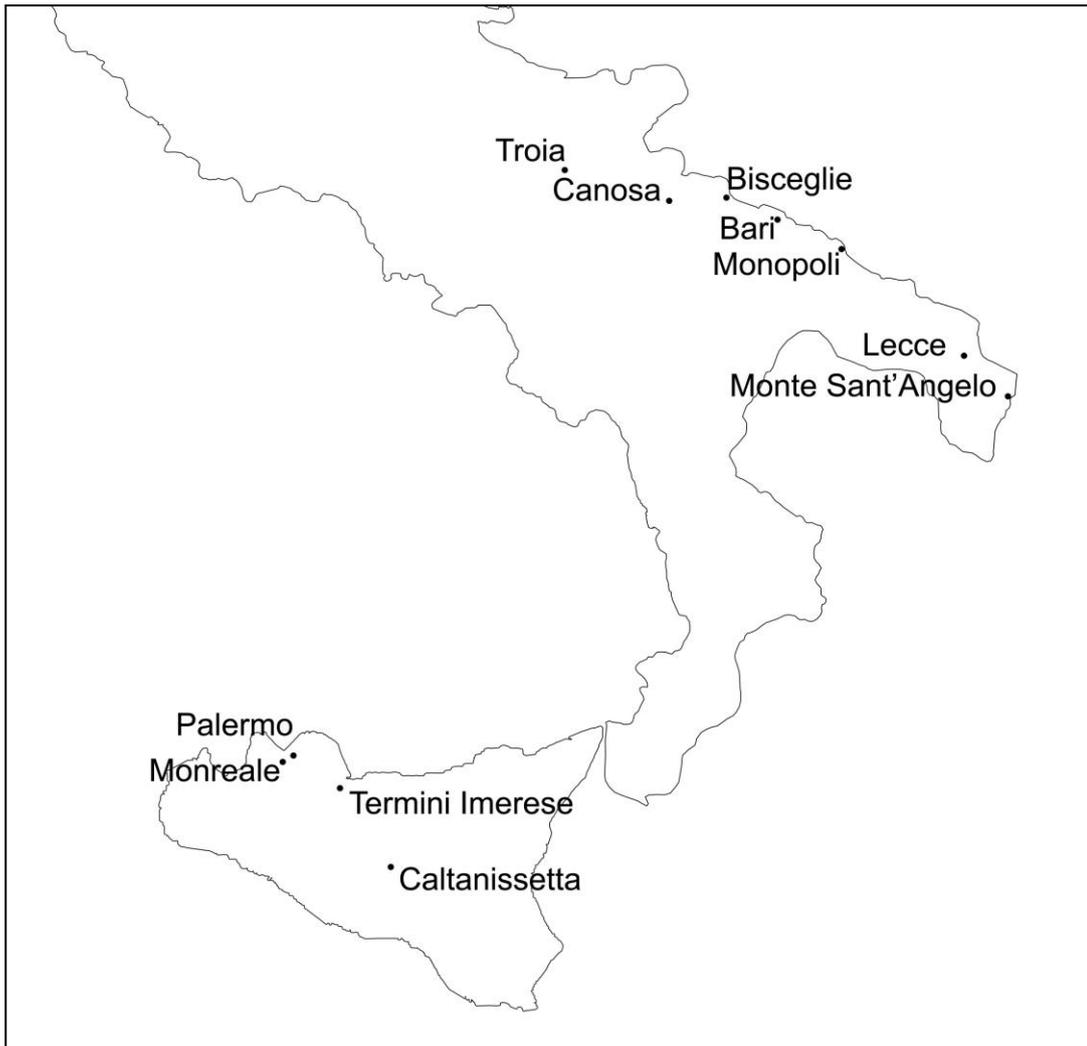
TAVOLE



Tav. 1 – Iscrizioni della Francia settentrionale



Tav. 2 – Iscrizioni dell’Inghilterra



Tav. 3 – Iscrizioni dell'Italia meridionale